

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	<i>Pag.</i>	3
GIUSTIZIA (II)	»	16
DIFESA (IV)	»	29
FINANZE (VI)	»	38
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	39
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	49
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	66
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	82
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	83
AFFARI SOCIALI (XII)	»	88
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	»	91
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	92

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Area Popolare (NCD-UDC): (AP); Scelta Civica per l'Italia: (SCpI); Sinistra Ecologia Libertà: SEL; Lega Nord e Autonomie: LNA; Per l'Italia-Centro Democratico (PI-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-MAIE-Movimento Associativo italiani all'estero-Alleanza per l'Italia: Misto-MAIE-ApI; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI; Misto-Alternativa Libera: Misto-AL.

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA	<i>Pag.</i>	93
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	»	94
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	95

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

Variazioni nella composizione della Commissione	3
5-01474 Mucci: Sul procedimento amministrativo in materia di cittadinanza	3
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	8
5-02377 Ciprini: Sullo scorrimento della graduatoria del concorso pubblico per allievi agenti della polizia di Stato	4
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	10
5-03261 Fabbri: Sull'esigenza di prevedere una assistenza sanitaria adeguata e la tutela dell'INAIL in favore dei vigili del fuoco	4
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	11
5-03045 Fabbri: Sul coinvolgimento dei vigili del fuoco in operazioni di ordine pubblico .	4
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i>	12
5-03865 Rostellato: Sulla realizzazione di un poligono di tiro all'interno di un comune in provincia di Vicenza	4
<i>ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)</i>	14
SEDE CONSULTIVA:	
DL 3/2015: Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti. C. 2844 Governo (Parere alle Commissioni riunite VI e X) (<i>Esame e rinvio</i>)	5

INTERROGAZIONI

Giovedì 26 febbraio 2015. — Presidenza del presidente Francesco Paolo SISTO. — Interviene il viceministro dell'interno Filippo Bubbico.

La seduta comincia alle 14.15.

Variazioni nella composizione della Commissione.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, comunica che, per il gruppo Partito democratico, è entrata a far parte della I Commissione la deputata Irene Tinagli.

5-01474 Mucci: Sul procedimento amministrativo in materia di cittadinanza.

Il viceministro Filippo BUBBICO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Mara MUCCI (Misto-AL), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Rileva che la sua interrogazione nasceva da informazioni difformi da quelle fornite dal viceministro e precisa che non era a conoscenza dei motivi di sicurezza ostativi al rigetto della richiesta di concessione della cittadinanza, richiesta oggetto dell'interrogazione medesima.

Desidera ribadire le criticità evidenziate anche dal viceministro nella sua risposta in merito ai procedimenti non snelli al fine di evadere le domande di concessione della cittadinanza.

5-02377 Ciprini: Sullo scorrimento della graduatoria del concorso pubblico per allievi agenti della polizia di Stato.

Il viceministro Filippo BUBBICO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Tiziana CIPRINI (M5S), replicando, ringrazia il viceministro per le informazioni fornite sugli ultimi sviluppi della situazione relativa allo scorrimento delle graduatorie dei concorsi del personale delle forze dell'ordine.

Ricorda quanto stabilito dal decreto legge n. 101 del 2013 in merito ai diritti degli idonei delle graduatorie dei concorsi pubblici. Auspica che entro il 2017 – data indicata dal Ministro per la semplificazione e per la pubblica amministrazione per la ripresa dei concorsi con la relativa fine dei contratti di precariato – possano trovare adeguata sistemazione nella pubblica amministrazione tutti gli 84.000 idonei di graduatorie di concorsi pubblici.

5-03261 Fabbri: Sull'esigenza di prevedere una assistenza sanitaria adeguata e la tutela dell'INAIL in favore dei vigili del fuoco.

Il viceministro Filippo BUBBICO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Marilena FABBRI (PD), replicando, ringrazia il viceministro Bubbico per la risposta, riservandosi di approfondire i dati forniti.

Dopo aver evidenziato come il Corpo dei vigili del fuoco sia rimasto per ben due anni privo di un'adeguata assicurazione sanitaria, esprime il proprio apprezzamento per il fatto che il problema sarebbe in via di soluzione.

5-03045 Fabbri: Sul coinvolgimento dei vigili del fuoco in operazioni di ordine pubblico.

Il viceministro Filippo BUBBICO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Marilena FABBRI (PD), replicando, fa presente che l'interrogazione in titolo prende le mosse da presupposti diversi rispetto a quanto emerso dalla risposta del Governo, ovvero dalla notizia del reiterato coinvolgimento dei vigili del fuoco in occasione di scontri tra occupanti e forze di polizia, senza che i primi fossero stati adeguatamente preparati. A questo proposito, evidenzia l'aumento di conflitto sociale, che si determina ogni qualvolta siano resi esecutivi provvedimenti di sgombero, senza che i vigili del fuoco siano minimamente preparati allo scontro fisico.

Ciò premesso, apprezza il fatto che presso il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza di Bologna si siano svolte delle riunioni nel corso del 2014, al fine di stabilire le modalità d'intervento dei vigili del fuoco nell'ambito dei servizi di ordine pubblico.

5-03865 Rostellato: Sulla realizzazione di un poligono di tiro all'interno di un comune in provincia di Vicenza.

Il viceministro Filippo BUBBICO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Gessica ROSTELLATO (Misto-AL), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta fornita dal Governo e segnala che i residenti delle zone limitrofe al poligono denunciano il disagio causato dal rumore molto forte degli spari provenienti dal medesimo poligono. Fa presente che gli amministratori locali non hanno esercitato il loro potere di controllo ma hanno invece implicitamente incoraggiato i cittadini all'uso delle armi anche sulla scorta della preoccupazione ingenerata nei cittadini stessi da recenti episodi di cronaca. Chiede al Governo di svolgere ulte-

riori approfondimenti sulla questione oggetto della sua interrogazione.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, la invita a chiarire il suo pensiero poiché, a suo avviso, non è possibile sostenere che le autorità locali abbiano in qualche modo, anche implicitamente, incentivato i cittadini all'uso delle armi né tantomeno una tale affermazione è rinvenibile nella risposta appena fornita dal Governo.

Gessica ROSTELLATO (Misto-AL) precisa che non intendeva riferirsi in alcun modo ad un atteggiamento delle autorità locali nel senso di favorire l'utilizzo delle armi da parte dei cittadini.

La seduta termina alle 14.50.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 26 febbraio 2015. — Presidenza del presidente Francesco Paolo SISTO. — Interviene il viceministro dell'interno Filippo Bubbico.

La seduta comincia alle 14.50.

DL 3/2015: Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti.

C. 2844 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite VI e X).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Andrea GIORGIS (PD), *relatore*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esprimere alle Commissioni riunite VI e X il parere di propria competenza sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 3 del 2015, recante misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti. Passando all'esame del contenuto del decreto-legge, che si compone di nove articoli, segnala che l'articolo 1 reca un intervento di riforma delle banche popolari,

prevedendo, in particolare: l'introduzione di limiti dimensionali per l'adozione della forma di banca popolare, con l'obbligo di trasformazione in società per azioni delle banche popolari con attivo superiore a 8 miliardi di euro; la disciplina delle vicende straordinarie societarie (trasformazioni e fusioni) che si applica alle banche popolari, con lo scopo di introdurre una disciplina uniforme per tutte le banche popolari, sottraendo agli statuti la determinazione delle maggioranze previste per tali vicende societarie; l'introduzione della possibilità, per tali istituti, di emettere strumenti finanziari con specifici diritti patrimoniali e di voto; l'allentamento dei vincoli sulla nomina degli organi di governo societario, con l'attribuzione di maggiori poteri agli organi assembleari; l'introduzione di limiti al voto capitaro, consentendo agli atti costitutivi di attribuire ai soci persone giuridiche più di un voto.

Rileva che l'articolo 2 reca disposizioni in materia di portabilità dei conti di pagamento: in particolare, gli istituti bancari e i prestatori di servizi di pagamento, nel caso di trasferimento di un conto di pagamento, devono dare corso al trasferimento senza oneri o spese di portabilità a carico del cliente, entro i termini predefiniti dalla Direttiva n. 2014/92/UE. In caso di mancato rispetto dei termini, si prevede che il cliente sia risarcito per il ritardo, in misura proporzionale al ritardo stesso e alla disponibilità esistente sul conto di pagamento al momento della richiesta di trasferimento. Sono infine introdotti ulteriori adempimenti di trasparenza informativa da fornire alla clientela. L'articolo 3 attribuisce alla SACE S.p.A. la competenza a svolgere l'attività creditizia, previa autorizzazione della Banca d'Italia e nel rispetto delle normative internazionali, europee e nazionali. L'articolo 4 introduce la definizione di piccole e medie imprese innovative, che potranno accedere ad alcune delle semplificazioni, agevolazioni ed incentivi attualmente riservati alle *startup* innovative dalla legislazione vigente. L'articolo interviene inoltre sull'ambito di applicazione della normativa sulle *startup* innovative, con lo scopo di esten-

dere la relativa disciplina agevolata a ulteriori soggetti. L'articolo 5 modifica la disciplina del regime opzionale di tassazione agevolata nella misura del 50 per cento dei redditi derivanti dall'utilizzo e/o dalla cessione di opere dell'ingegno, da brevetti industriali, da marchi d'impresa funzionalmente equivalenti ai brevetti, nonché da processi, formule e informazioni relativi ad esperienze acquisite nel campo industriale, commerciale o scientifico giuridicamente tutelabili (cosiddetta *patent box*), introdotta dalla legge di stabilità 2015. In primo luogo i marchi commerciali sono inclusi tra le attività immateriali per le quali viene riconosciuto il beneficio fiscale. Viene inoltre ampliato il campo di applicazione oggettiva del *patent box*, includendo, entro limiti prestabiliti, le attività di valorizzazione della proprietà intellettuale gestite e sviluppate in outsourcing e con le società del gruppo. I commi 2 e 3 affidano alla Fondazione Istituto italiano di tecnologia – IIT compiti di servizio in favore del sistema nazionale della ricerca, tra cui la raccolta dei risultati della ricerca svolta negli enti pubblici e la commercializzazione dei brevetti registrati da soggetti pubblici.

Fa presente che l'articolo 6 estende il regime di esenzione della ritenuta alla fonte del 26 per cento degli interessi e degli altri proventi corrisposti a fronte di finanziamenti a medio e lungo termine alle imprese da parte di enti creditizi stabiliti negli Stati membri dell'Unione europea, anche ai finanziamenti effettuati dagli investitori istituzionali esteri costituiti in Paesi inseriti nella *white list* (articolo 6, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 239 del 1996) e soggetti a forme di vigilanza negli Stati in cui sono costituiti.

L'articolo 7 dispone che il Governo promuova l'istituzione di una Società per azioni per la patrimonializzazione e la ristrutturazione delle imprese con sede in Italia il cui capitale sarà interamente sottoscritto da investitori istituzionali e professionali. Lo scopo è la ristrutturazione, il sostegno e riequilibrio della struttura fi-

nanziaria e patrimoniale di imprese caratterizzate da adeguate prospettive industriali e di mercato.

L'articolo 8 modifica il meccanismo dei finanziamenti agevolati alle piccole e medie imprese, per gli investimenti in macchinari, impianti, beni strumentali di impresa e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo (cosiddetta nuova legge Sabatini). La modifica consiste nel ricorso facoltativo e non più obbligatorio all'apposito *plafond* costituito presso Cassa depositi e prestiti, da parte delle banche e degli intermediari finanziari che erogano i finanziamenti alle piccole e medie imprese per le suddette finalità di investimento. Le banche e le società di leasing potranno dunque concedere i finanziamenti alle PMI, su cui verranno riconosciuti i contributi in conto interessi dello Stato, utilizzando anche provvista autonoma.

Per quanto concerne il profilo del rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, segnala che gli articoli 1, 2 e 3 sono riconducibili alle materie moneta, tutela del risparmio e mercati finanziari e tutela della concorrenza, di competenza esclusiva statale, ai sensi del secondo comma, lettera e), dell'articolo 117 della Costituzione. Gli articoli 4, 7 e 8 afferiscono invece alle materie ordinamento civile, di competenza esclusiva statale, ai sensi del secondo comma, lettera l), dell'articolo 117 Costituzione, nonché tutela della concorrenza, di competenza esclusiva statale, ai sensi del secondo comma, lettera e), dell'articolo 117 della Costituzione. Gli articoli 5 e 6 sono riconducibili alle materie sistema tributario e contabile dello Stato e tutela della concorrenza, di competenza esclusiva statale, ai sensi del secondo comma, lettera e), dell'articolo 117 della Costituzione.

Quanto al rispetto degli altri principi costituzionali, si riserva di svolgere un ulteriore approfondimento, limitandosi in questa sede ad evidenziare che i commi 2 e 3 dell'articolo 5 affidano alla Fondazione Istituto italiano di tecnologia – IIT compiti di servizio in favore del sistema nazionale della ricerca, tra cui la raccolta dei risultati della ricerca svolta negli enti pubblici

e la commercializzazione dei brevetti registrati da soggetti pubblici. In particolare, il comma 2 amplia i compiti della Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia, attribuendo alle stessa le relative funzioni: *a)* alla sistematizzazione a scopi informativi e di vendita dei risultati della ricerca scientifica e tecnologica svolta negli enti pubblici di ricerca, delle competenze scientifico-tecnologiche e delle infrastrutture di ricerca presenti negli enti stessi; *b)* all'istituzione di un sistema per la commercializzazione dei brevetti registrati da università, da enti di ricerca e da ricercatori del sistema pubblico e disponibili per l'utilizzazione da parte delle imprese; *c)* alla creazione di un tramite tra le imprese per lo scambio di informazioni e per la costituzione di reti tecnologiche o di ricerca tra esse. Ai sensi del comma 3, gli enti pubblici di ricerca sono tenuti a fornire alla Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia le informazioni riguardanti i risultati delle ricerche svolte. Per parte

sua, la Fondazione è tenuta a distribuire i proventi derivanti dalla vendita o dalla cessione del diritto d'uso di un brevetto o di un altro titolo di proprietà intellettuale, al netto dei costi, agli enti pubblici che le abbiano conferito mandato per la vendita o la cessione.

Con riguardo alla nuova funzione relativa alla gestione della proprietà intellettuale degli enti pubblici di ricerca e delle università, occorrerebbe, a suo avviso, chiarire, anche con riguardo all'autonomia costituzionalmente garantita alle università, se si tratti di una funzione attribuita in esclusiva all'IIT ovvero se sia rimessa ai singoli enti la scelta se gestire direttamente la commercializzazione dei propri brevetti oppure di conferire mandato all'IIT.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

ALLEGATO 1

5-01474 Mucci: Sul procedimento amministrativo in materia di cittadinanza.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli deputati, con l'interrogazione all'ordine del giorno, l'onorevole Mucci pone all'attenzione del Governo alcune criticità relative ai procedimenti di acquisto e concessione della cittadinanza italiana, con particolare riferimento al caso dell'atleta marocchina di hockey e pattinaggio Nadia Sbitri, residente in Italia dall'età di un anno.

Voglio subito precisare che agli atti della Prefettura di Bologna non risulta pervenuta nel 2009 alcuna istanza di cittadinanza della signora Sbitri, ancora minorenni in tale anno.

In realtà, la predetta ha presentato l'istanza, ai sensi dell'articolo 9 della legge 91 del 1992, solo il 21 ottobre 2013.

La procedura si è conclusa con un provvedimento di rigetto del 22 gennaio 2014. Tale decisione, in considerazione del più recente orientamento giurisprudenziale per casi analoghi, si è basata sugli esiti istruttori, da cui è emersa la contiguità del padre dell'interessata a movimenti aventi scopi non compatibili con la sicurezza della Repubblica.

Si segnala infine che avverso il provvedimento negativo la signora Sbitri ha proposto ricorso al TAR Lazio, che ha emanato un'ordinanza di rigetto dell'istanza cautelare, depositata lo scorso 8 luglio.

Su un piano più generale, non può essere sottaciuto, preliminarmente, che nell'ultimo quinquennio si è registrato un incremento esponenziale del numero delle istanze di cittadinanza presentate, circostanza – questa – riconducibile alla tra-

sformazione del fenomeno migratorio che si caratterizza sempre di più per l'aspetto della stabilità.

Ciò non ha mancato di produrre riflessi critici sullo stato delle procedure di cittadinanza, la cui istruttoria, peraltro, risulta articolata e complessa, coinvolgendo interessi fondamentali per lo Stato e implicando verifiche da parte di autorità nazionali ed estere anche in materia di sicurezza. Non può neanche essere sottovalutata in questo quadro la difficoltà di rafforzare gli uffici responsabili della gestione delle pratiche a causa della restrittiva congiuntura della spesa pubblica, che ha fortemente limitato le facoltà di assunzione.

Per ovviare a tali problemi, sono state adottate alcune misure amministrative dirette a razionalizzare e semplificare le procedure di acquisto e concessione della cittadinanza.

In particolare, a partire dal 1° giugno 2012, è stata attribuita ai prefetti la competenza ad adottare i provvedimenti in materia di acquisto o diniego della cittadinanza nei confronti di stranieri sposati con cittadini italiani. La competenza è stata conferita, invece, al Capo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, in caso di residenza all'estero del coniuge straniero, ed è rimasta in capo al Ministro nel solo caso in cui sussistano ragioni inerenti alla sicurezza della Repubblica.

Segnalo inoltre che, tra le altre misure, è stato stipulato un protocollo d'intesa per la consultazione dei dati del Sistema informativo del casellario giudiziale e sono

state attivate le comunicazioni telematiche con la rete delle rappresentanze consolari del Ministero degli affari esteri.

Soggiungo che, nel corso del 2013, alcune prefetture pilota hanno avviato un progetto per la sperimentazione della acquisizione *on line* delle domande di cittadinanza. È imminente l'estensione della sperimentazione a tutte le prefetture. L'attuazione a regime del progetto consentirà la riduzione dei tempi istruttori endoprocedimentali, una più agevole consultazione dello stato della pratica da parte dell'utenza e una maggiore interattività della stessa con gli uffici preposti alla trattazione.

Per quanto attiene alle iniziative di tipo normativo, va ricordato che, con il decreto-legge n. 69 del 2013, convertito dalla legge n. 98 del 2013, il procedimento di acquisto della cittadinanza è stato reso più agevole per gli stranieri nati in Italia, incidendo sia sulle modalità con le quali

può essere dimostrato il requisito della residenza ininterrotta sia su quelle di esercizio effettivo del diritto di opzione della cui stessa esistenza spesso lo straniero non è consapevole.

Sebbene permangano criticità, è innegabile che, anche in virtù di questi interventi, il percorso di acquisizione della cittadinanza sia stato accelerato. Si pensi che negli ultimi cinque anni i provvedimenti di acquisto e concessione della medesima sono più che raddoppiati, passando dai 40.223 del 2010 agli 85.321 del 2014.

Ulteriori disposizioni legislative, contenute nelle varie proposte all'esame del Parlamento, insieme alla costante innovazione anche tecnologica dei processi amministrativi, potranno rendere ancora più spedito tale percorso nel rispetto degli interessi di grande rilievo che vi sono coinvolti.

ALLEGATO 2

5-02377 Ciprini: Sullo scorrimento della graduatoria del concorso pubblico per allievi agenti della polizia di Stato.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli deputati, con l'interrogazione all'ordine del giorno, l'onorevole Ciprini chiede quali iniziative intenda assumere il Ministro dell'interno per procedere all'immediata assunzione di coloro che sono risultati idonei al concorso pubblico a 964 posti di allievo agente della Polizia di Stato, bandito nel marzo 2013.

Il tema evidenziato è stato oggetto di attenta valutazione da parte dell'Amministrazione dell'interno, a cui erano ben note le aspirazioni degli idonei.

Prima dell'intervento del Parlamento, non era stato possibile venire incontro alle aspettative degli interessati, per i limiti posti dal codice dell'ordinamento militare. In base a tali disposizioni, infatti, i posti da mettere a concorso per il reclutamento del personale nelle carriere iniziali delle Forze di polizia sono determinati attraverso un meccanismo assunzionale del tutto peculiare, modellato sulle specifiche esigenze della Difesa e correlato alla necessità di garantire, con cadenza periodica predeterminata, un sufficiente numero di volontari.

Tra le altre criticità vi era quella di salvaguardare i diritti dei vincitori appartenenti alla cosiddetta seconda aliquota e in ferma quadriennale, per i quali sussisteva l'obiettivo pericolo di uno scavalcamento da parte degli idonei, con elevati rischi di contenzioso.

Era stato anche rilevato come l'assunzione degli idonei dei concorsi già espletati avrebbe comportato l'incorporamento di personale con una maggiore anzianità anagrafica, con ulteriori ripercussioni negative sul problema dell'innalzamento dell'età media del personale delle Forze di polizia.

In presenza di tali vincoli, si ritiene che, in sede di conversione del decreto-legge n. 90 del 2014, il Parlamento, con la concorde valutazione del Governo, abbia individuato una soddisfacente soluzione al problema realizzando un equilibrato bilanciamento dei vari interessi in gioco. Intanto perché l'autorizzazione allo scorrimento delle graduatorie in favore degli idonei, ivi contenuta, riguarda i soli concorsi di accesso alle Forze di polizia indetti nel 2013 e, quindi, per quanto concerne la Polizia di Stato, esclusivamente il concorso a 964 posti, con un impatto contenuto sul sistema di reclutamento. Inoltre, il ricorso allo scorrimento trova la sua motivazione nelle maggiori esigenze connesse alla sicurezza di Expo 2015, rendendo evidente il suo carattere di misura del tutto straordinaria.

In attuazione del predetto decreto-legge, nello scorso mese di agosto tutti gli idonei del concorso in questione sono stati dichiarati vincitori.

Nell'ambito dei neo-vincitori, una prima aliquota di 502 unità è stata ammessa direttamente al prescritto corso di formazione per allievi agenti della Polizia di Stato, iniziato lo scorso 16 settembre presso le Scuole di Alessandria e Brescia.

Secondo quanto comunicato dal Ministero della difesa, una seconda aliquota, pari a 160 unità, sarà avviata alla ferma prefissata quadriennale nelle Forze armate verosimilmente entro i prossimi mesi di marzo/aprile. Al termine della ferma, i predetti saranno inquadrati nei ruoli della Polizia di Stato, a condizione che in quel momento siano in possesso dei prescritti requisiti psicofisici, nonché di quelli morali e di condotta.

ALLEGATO 3

5-03261 Fabbri: Sull'esigenza di prevedere una assistenza sanitaria adeguata e la tutela dell'INAIL in favore dei vigili del fuoco.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli deputati, con l'interrogazione all'ordine del giorno, l'onorevole Fabbri chiede l'assegnazione all'Opera nazionale di assistenza per il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco delle risorse necessarie a consentire il rinnovo della polizza sanitaria integrativa per malattia e infortuni in favore dei vigili del fuoco, nonché l'adozione di provvedimenti finalizzati a ricondurre alla competenza dell'INAIL la copertura assicurativa dei vigili medesimi.

Premetto che, effettivamente, alla fine del gennaio 2013 l'Opera nazionale ha dovuto disdire la predetta polizza sanitaria per la necessità di garantire gli equilibri finanziari ed economici del proprio bilancio.

Faccio comunque presente che già nel febbraio dello scorso anno il Consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale, nell'approvare il bilancio di previsione dell'ente per il 2014, aveva destinato la somma di 3 milioni di euro al ripristino del beneficio.

Tuttavia, nel successivo mese di aprile, l'Ente è stato commissariato con il solo compito di apportare modifiche allo statuto relativamente alla composizione degli organi e di provvedere alla gestione ordinaria. Esso, quindi, in assenza del nuovo Consiglio di amministrazione, non ha potuto avviare le procedure di gara finalizzate alla stipula della polizza in questione.

Solo di recente, il 18 dicembre 2014, si è provveduto a ricostituire il Consiglio di amministrazione dell'Opera, che nella prima seduta (12 gennaio 2015), ha approvato il bilancio di previsione per l'anno in corso, stanziando la somma di 1 milione 500 mila euro per l'assistenza sanitaria integrativa

dei vigili del fuoco, in aggiunta ai 3 milioni di euro residuati nell'anno 2014.

Nella successiva seduta del 23 gennaio, il Consiglio di amministrazione ha deliberato sulla necessità di stipulare la richiamata polizza sanitaria nel limite massimo di 3 milioni di euro, con possibilità di disdetta annuale.

Sulla base di tale presupposto e in linea con gli auspici formulati dall'onorevole interrogante, la gara per la scelta del broker assicurativo è in corso di indizione.

Preciso, altresì, che il vigile del fuoco Francesco Sicilia, richiamato nel testo dell'interrogazione, è stato riconosciuto vittima del dovere nel settembre 2014 ed è inserito nella graduatoria unica nazionale delle vittime del dovere del Ministero dell'interno. Il medesimo ha presentato all'Opera un'istanza di contributo straordinario per spese mediche che sarà valutata a breve dalla Commissione consultiva permanente dell'ente.

Per quanto attiene, infine, alla specifica ipotesi di ricondurre il personale del Corpo nell'ambito del sistema di tutela e assistenza dell'INAIL, rilevo che, a legislazione vigente, nei riguardi dei vigili del fuoco sono previsti variegati istituti di previdenza privilegiata, assistenziali e indennitario-risarcitori aventi carattere di particolare rilevanza e favore, a cui si aggiungono, ricorrendo i requisiti di legge, i benefici assunzionali.

Nel complesso, dunque, il personale del Corpo gode, sotto i predetti profili, di un sistema di misure di sostegno e di tutela certamente adeguato e comunque di livello superiore a quello riconosciuto dall'INAIL ai propri iscritti.

ALLEGATO 4

5-03045 Fabbri: Sul coinvolgimento dei vigili del fuoco in operazioni di ordine pubblico.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli deputati, con l'interrogazione all'ordine del giorno l'onorevole Fabbri, prendendo spunto dall'impiego di una squadra di vigili del fuoco nello sgombero di un immobile abusivamente occupato a Bologna, chiede al Ministro dell'interno quali misure intenda adottare per evitare il coinvolgimento del personale del Corpo nazionale dei vigili del Fuoco in operazioni di ordine pubblico oppure per garantirne l'incolumità, qualora esso sia chiamato ad intervenire per agevolare l'accesso delle forze dell'ordine in tale tipo di operazioni.

Occorre premettere che l'ordinamento conferisce al personale del Corpo nazionale di vigili del fuoco le qualità di agenti e ufficiali di polizia giudiziaria, nonché di agenti di pubblica sicurezza nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali.

A ciò si aggiunga la possibilità, espressamente normata, che i prefetti affidino in via eccezionale ai Comandi provinciali dei vigili del fuoco particolari servizi di carattere tecnico, per i quali il personale abbia attitudine in dipendenza dei compiti di istituto.

In virtù di ciò, è pacifico che il personale del Corpo nazionale possa essere utilizzato in operazioni congiunte con le Forze di Polizia, su disposizione o richiesta dell'Autorità giudiziaria o delle Autorità di pubblica sicurezza, in un quadro di doverosa collaborazione istituzionale e nell'ottica di un'interoperatività che assicuri servizi di livello sempre più elevato a tutela del cittadino.

La problematica dell'impiego dei vigili del fuoco in attività di ordine pubblico, tali da richiedere l'apporto della loro peculiare

specializzazione tecnica, si è posta anche in occasione dell'operazione di sgombero a cui si fa espresso riferimento nell'interrogazione.

Al riguardo, informo che nella mattinata del 17 giugno dello scorso anno un considerevole contingente della Polizia di Stato si è recato in via Beverara del capoluogo felsineo per dare esecuzione, su richiesta del comune di Bologna, allo sgombero di uno stabile di proprietà del comune medesimo, occupato abusivamente da cinque persone gravitanti nell'area anarco-insurrezionalista.

L'intervento delle forze dell'ordine, coadiuvate da operai di una ditta inviata dal comune su ordinaria richiesta della Questura, è stato osteggiato con decisione dagli occupanti, che avevano predisposto delle barricate interne in corrispondenza della porta di accesso.

Dopo aver constatato l'impossibilità di fare ingresso nella struttura con i mezzi disponibili, le Forze dell'ordine hanno richiesto l'assistenza tecnica di una squadra dei vigili del fuoco che, giunti sul posto, hanno valutato, quale soluzione tecnica più rapida per entrare nell'immobile, la rimozione di un'inferriata di una finestra situata al primo piano.

L'intervento ha richiesto l'utilizzo di un'autoscala con cestello, sul quale hanno preso posto due vigili del fuoco con l'espressa raccomandazione di sospendere immediatamente l'operazione e allontanarsi, qualora le persone barricate avessero intrapreso azioni lesive o pericolose nei loro confronti.

Tale modalità operativa, mai intrapresa in occasione di precedenti sgomberi, non

ha consentito il consueto affiancamento di personale di polizia che non è potuto salire sul cestello a ciò ostando espresse disposizioni di servizio del Corpo nazionale.

Durante l'operazione, tre degli occupanti, attraverso gli spazi dell'inferriata, hanno opposto resistenza ai vigili del fuoco, che, verificato il venir meno delle condizioni di sicurezza, hanno modificato il tipo di intervento, consentendo l'accesso del personale di polizia nello stabile.

Per l'inusitata resistenza posta in essere, tre dei cinque occupanti abusivi sono stati arrestati per i reati di concorso in resistenza aggravata a pubblico ufficiale e di lesioni finalizzate alla resistenza. Gli arresti sono stati convalidati dall'Autorità giudiziaria, che ha disposto a carico dei tre anche la misura cautelare del divieto di dimora nel comune di Bologna.

Successivamente, il 2 luglio dello scorso anno, il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica ha preso in esame l'episodio di Via Beverara e ha individuato le modalità d'intervento da mettere in atto in future situazioni analoghe. In particolare è stato condiviso che il concorso dei

vigili del fuoco ai servizi di ordine pubblico venga disposto a seguito di riunione di coordinamento delle Forze di polizia o di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica o comunque previe intese con la Prefettura.

Questi i fatti.

Da essi emerge che l'eccezionale modalità operativa che ha caratterizzato il concorso dei vigili del fuoco è stata determinata dall'inusualità della situazione di ordine pubblico venutasi a creare. E, pur tuttavia, i vigili del fuoco intervenuti hanno agito utilizzando gli strumenti a disposizione unicamente per la propria protezione e senza che sia stata richiesta loro nessuna particolare esposizione al rischio.

Assicuro più in generale che il Ministero dell'interno non intende discostarsi dal consolidato orientamento seguito finora, in base al quale i vigili del fuoco, quando sono chiamati a partecipare alle operazioni di ordine pubblico, intervengono esclusivamente per agevolare il compito delle Forze dell'ordine e sono sempre protetti e supportati da congrue aliquote di operatori di polizia.

ALLEGATO 5

5-03865 Rostellato ed altri: Sulla realizzazione di un poligono di tiro all'interno di un comune in provincia di Vicenza.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli deputati, con l'interrogazione all'ordine del giorno l'onorevole Rostellato, unitamente ad altri deputati, chiede informazioni al Ministro dell'interno in merito all'attività che si svolge all'interno di un poligono di tiro situato nel comune di Albettono, in provincia di Vicenza, e gestito dall'associazione sportiva dilettantistica « Alpha 22 Shooting Club ».

In particolare, l'interrogante evidenzia le preoccupazioni diffuse nella zona, a causa delle esplosioni notturne che proverrebbero dal poligono in questione, attribuite dalla cittadinanza ad esercitazioni di tiro con armi da guerra o comunque illegali.

Informo che il poligono di tiro ospita 11 linee di tiro da trecento metri per carabina e 5 linee di tiro per armi corte, oltre ad uno spazio per il controllo e la gestione degli accessi con fabbricati adibiti a reception, ufficio, aula didattica, bar e servizio.

L'impianto è stato realizzato su un'area agricola localizzata nel piano di zonizzazione acustica dei comuni di Albettono e di Rovolon, quest'ultimo situato in provincia di Padova. L'area è stata concessa in affitto da un privato alla citata associazione che, il 10 aprile del 2012, ha ottenuto dal sindaco di Albettono l'autorizzazione all'apertura e all'esercizio di un poligono di tiro ad uso privato. Faccio presente che la struttura non ha altri fabbricati attorno per un raggio di circa 400 metri nel comune di Albettono e di 500 metri nel comune di Rovolon.

Per quanto concerne l'associazione sportiva « Alpha 22 Shooting Club », rappresento che si tratta di un sodalizio senza fini di lucro. L'ente persegue finalità di promozione sportiva, esercitando e gestendo le proprie attività nel poligono, dove organizza corsi di tiro e di addestramento all'uso delle armi e lezioni di autodifesa a mani nude.

Il regolamento interno consente l'uso sia di armi lunghe a ripetizione manuale e semiautomatiche dal calibro 22 al calibro 50 escluso, sia di armi corte con calibro dal 9 a 45, escluso il 357 magnum. In ogni caso è vietato l'impiego di munizioni con pallottole perforanti, esplosive, incendiarie e traccianti.

Con tali limiti di impiego, il poligono ha ospitato anche attività di formazione e addestramento di reparti speciali dell'Esercito italiano. Da ultimo, nello scorso mese di settembre, è stato utilizzato dal Centro di eccellenza per le unità di polizia di stabilità con sede a Vicenza, per lo svolgimento di alcune esercitazioni a guida italiana, nell'ambito di un progetto di cooperazione internazionale tra varie polizie a ordinamento civile e militare.

Gli ultimi controlli all'attività del poligono, compiuti dalla locale Questura, risalgono allo scorso 22 novembre, quando la Polizia Amministrativa ha effettuato un sopralluogo, che non ha evidenziato irregolarità amministrative.

È risultato, infatti, che la documentazione prevista dalla legge fosse completa e tutti i vincoli autorizzatori urbanistico-ambientali siano stati rispettati. Inoltre,

non sono emersi riscontri oggettivi circa l'utilizzo di munizionamento da guerra o di calibri non consentiti.

Voglio comunque ricordare che la Questura ha funzioni esclusivamente di controllo amministrativo e non poteri autorizzativi, che spettano in ogni caso al comune.

Alla fine di agosto dello scorso anno, come riferito dall'interrogante, il poligono si è trovato al centro di alcune polemiche, riportate anche dai media locali, a causa delle dichiarazioni rilasciate dal presidente della Federcontribuenti Veneto, il quale avrebbe raccolto le apprensioni di un gruppo di cittadini di Rovolon preoccupati per le esplosioni udite nella notte tra il 28 e 29 agosto scorsi.

Tali inquietudini sarebbero state rafforzate dalla pubblicazione di un articolo, apparso sul sito *web* della Federcontribuenti, in cui lo stesso presidente – a fronte delle segnalazioni raccolte – denunciava che presso il poligono avvenivano esercitazioni di tiro con l'impiego di bazooka.

Queste affermazioni sono state categoricamente respinte dallo stesso presidente del poligono che, lo scorso 30 agosto, ha sporto una denuncia/querela ai Carabinieri della Stazione di Campiglia dei Berici, in provincia di Vicenza, ipotizzando il reato di diffamazione col mezzo della stampa o altro mezzo di pubblicità.

Nella sua denuncia il presidente del poligono conferma, in effetti, di essere apparso su un video diffuso sul web che lo riprendeva nel corso di un'operazione di tiro con un bazooka, ma tale esercitazione sarebbe stata effettuata in un poligono militare toscano e non in quello di Albetone. Attualmente la vicenda è al vaglio dell'autorità giudiziaria competente.

Per quanto riguarda, poi, i paventati disturbi causati dal poligono ai confinanti, informo che la notizia non ha trovato alcuna conferma da parte degli organi di Polizia territorialmente competenti, i quali hanno riferito di non aver ricevuto esposti o denunce, né lamentele informali connesse all'attività del poligono.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame del disegno di legge del Governo C. 2798, recante modifiche al codice penale e al codice di procedura penale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi e per un maggiore contrasto del fenomeno corruttivo, oltre che all'ordinamento penitenziario per l'effettività rieducativa della pena, e delle abbinate proposte di legge C. 370 Ferranti, C. 372 Ferranti, C. 373 Ferranti, C. 408 Caparini, C. 1194 Colletti, C. 1285 Fratoianni, C. 1604 Di Lello, C. 1957 Ermini, C. 1966 Gullo, C. 1967 Gullo, C. 2165 Ferranti, C. 2771 Dorina Bianchi e C. 2777 Formisano.

Audizione di rappresentanti dell'Organismo unitario dell'avvocatura e di Piercamillo Davigo, consigliere della Corte di Cassazione (*Svolgimento e rinvio*) 16

SEDE REFERENTE:

Modifiche al codice penale in materia di prescrizione dei reati. C. 2150 Ferranti, C. 1174 Colletti, C. 1528 Mazziotti Di Celso e C. 2767 Pagano (*Seguito dell'esame e rinvio*) 17

ALLEGATO (*Emendamenti*) 19

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 26 febbraio 2015. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI.

La seduta comincia alle 14.10.

Indagine conoscitiva in merito all'esame del disegno di legge del Governo C. 2798, recante modifiche al codice penale e al codice di procedura penale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi e per un maggiore contrasto del fenomeno corruttivo, oltre che all'ordinamento penitenziario per l'effettività rieducativa della pena, e delle abbinate proposte di legge C. 370 Ferranti, C. 372 Ferranti, C. 373 Ferranti, C. 408 Caparini, C. 1194 Colletti, C. 1285 Fratoianni, C. 1604 Di Lello, C. 1957 Ermini, C. 1966 Gullo, C. 1967 Gullo, C. 2165 Ferranti, C. 2771 Dorina Bianchi e C. 2777 Formisano.

Audizione di rappresentanti dell'Organismo unitario dell'avvocatura e di Piercamillo Davigo, consigliere della Corte di Cassazione.

(Svolgimento e rinvio).

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Introduce, quindi, l'audizione.

Svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione Piercamillo DAVIGO, *consigliere della Corte di Cassazione*.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Vittorio FERRARESI (M5S) e Sofia AMODDIO (PD).

Risponde ai quesiti posti Piercamillo DAVIGO, *consigliere della Corte di Cassazione*.

Intervengono Vincenzo IMPROTA, *Vicepresidente dell'Organismo unitario dell'avvocatura*, e Maurizio CONDIPODERO, *componente della Giunta Centrale*.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Stefano DAMBRUOSO (SCpI) e Andrea COLLETTI (M5S).

Risponde ai quesiti posti Piercamillo DAVIGO, *consigliere della Corte di Cassazione*.

Interviene Vincenzo IMPROTA, *Vicepresidente dell'Organismo unitario dell'avvocatura*.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ringrazia gli auditi e, considerata l'imminenza di votazioni in Assemblea, comunica che l'audizione dei rappresentanti dell'Organismo unitario dell'avvocatura si svolgerà in altra data. Rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE REFERENTE

Giovedì 26 febbraio 2015. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI.

La seduta comincia alle 15.

Modifiche al codice penale in materia di prescrizione dei reati.

C. 2150 Ferranti, C. 1174 Colletti, C. 1528 Mazziotti Di Celso e C. 2767 Pagano.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 18 febbraio 2015.

Donatella FERRANTI, *presidente*, comunica che la Commissione è stata convocata sulle proposte di legge in materia di prescrizione per fare il punto sull'andamento dei lavori. Le predette proposte di legge sono inserite nel programma dei lavori dell'Assemblea per il mese di marzo. Oggi la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi definirà il Calendario dei lavori per il mese di marzo.

Da quanto si è appreso per le vie informali, le proposte di legge in materia di prescrizione dovrebbero essere inserite nel calendario dell'Assemblea a partire da lunedì 16 marzo prossimo. Considerato che la Commissione è impegnata insieme alla Commissione Difesa anche sul decreto-legge in materia di terrorismo, che dovrebbe essere esaminato dall'Assemblea dal 23 marzo prossimo, appare opportuno, al fine di evitare sovrapposizioni tra le votazioni degli emendamenti riferiti al testo base sulla prescrizione (*vedi allegato*) e quelli sul decreto-legge, terminare l'esame degli emendamenti in materia di prescrizione giovedì 5 marzo. Nella seduta di martedì 3 marzo potranno essere illustrati gli emendamenti per poi votarli nelle sedute di mercoledì 4 e giovedì 5 marzo, prevedendo, qualora necessario, sedute in notturna.

Daniele FARINA (SEL) ritiene che per scongiurare sovrapposizioni sarebbe più opportuno esaminare gli emendamenti sulla prescrizione solo dopo che sia terminato l'esame del decreto-legge sul terrorismo, considerato che per questo vi è un termine di conversione che ha una scadenza. In tale maniera si eviterebbero strozzature dell'esame delle proposte in materia di prescrizione, che comunque non hanno un termine di scadenza.

Donatella FERRANTI, *presidente*, replica al deputato Daniele Farina che non vi è alcuna intenzione di comprimere il dibattito e che il programma da lei pro-

spettato è unicamente una ipotesi di lavoro che si basa sul presupposto che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi inserisca nel calendario dell'Assemblea le proposte in materia di prescrizione per

una certa data. Nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.05.

ALLEGATO

**Modifiche al codice penale in materia di prescrizione dei reati. C. 2150
Ferranti, C. 1174 Colletti, C. 1528 Mazziotti Di Celso e C. 2767 Pagano.**

EMENDAMENTI

ART. 1

Sopprimerlo.

Conseguentemente, all'articolo 4, dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

2. Al secondo comma dell'articolo 161 del codice penale, dopo le parole: articolo 99, secondo comma *sono inserite le seguenti*: nonché per i reati di cui agli articoli 317, 319, 319-ter, 319-quater e 322-bis.

1. 30. Sannicandro, Daniele Farina.

Sopprimerlo.

***1. 50.** Il Governo.

Sopprimerlo.

***1. 2.** Daniele Farina, Sannicandro.

Sopprimerlo.

***1. 8.** Pagano.

Sostituirlo con il seguente:

1. L'articolo 157 del codice penale è sostituito dal seguente:

«ART. 157. – (*Prescrizione del reato. Tempo necessario a prescrivere*). – La prescrizione estingue il reato:

1) in venti anni, se si tratta di delitto per cui la legge stabilisce la pena della

reclusione non inferiore a ventiquattro anni;

2) in quindici anni, se si tratta di delitto per cui la legge stabilisce la pena della reclusione non inferiore a dieci anni;

3) in dieci anni, se si tratta di delitto per cui la legge stabilisce la pena della reclusione non inferiore a cinque anni;

4) in cinque anni, se si tratta di delitto per cui la legge stabilisce la pena della reclusione inferiore a cinque anni, o la pena della multa;

5) in tre anni, se si tratta di contravvenzione per cui la legge stabilisce la pena dell'arresto;

6) in due anni, se si tratta di contravvenzione per cui la legge stabilisce la pena dell'ammenda.

Per determinare il tempo necessario a prescrivere si ha riguardo al massimo della pena stabilita dalla legge per il reato, consumato o tentato, tenuto conto dell'aumento massimo di pena stabilito per le circostanze aggravanti e della diminuzione minima stabilita per le circostanze attenuanti si applicano anche a tale effetto le disposizioni dell'articolo 69. Quando per il reato la legge stabilisce congiuntamente o alternativamente la pena detentiva e quella pecuniaria, per determinare il tempo necessario a prescrivere si ha riguardo soltanto alla pena detentiva.

La prescrizione è sempre espressamente rinunciabile dall'imputato.

1. 4. Daniele Farina, Sannicandro.

Sostituirlo con il seguente:

1. L'articolo 157 del codice penale è sostituito dal seguente:

« ART. 157. – (*Prescrizione del reato. Tempo necessario a prescrivere*). – La prescrizione estingue il reato se l'azione penale non viene esercitata:

1) entro dodici anni dalla consumazione del reato per i reati puniti con pena detentiva non inferiore a dieci anni;

2) entro otto anni dalla consumazione del reato per i reati puniti con pena detentiva non inferiore a cinque anni;

3) entro sette anni dalla consumazione del reato per i reati puniti con pena detentiva inferiore a cinque anni;

4) entro cinque anni dalla consumazione del reato i reati puniti con pena interdittiva, prescrittiva o pecuniaria.

Quando per il reato sono previste, alternativamente ovvero cumulativamente, pene di specie diversa, per determinare il termine di prescrizione si fa riferimento alla pena più grave.

La prescrizione non estingue i reati puniti con la pena dell'ergastolo.

Per determinare il tempo necessario a prescrivere si ha riguardo alla pena stabilita dalla legge per il reato consumato o tentato, senza tener conto della diminuzione per le circostanze attenuanti e dell'aumento per le circostanze aggravanti.

Se l'azione penale è stata esercitata nei termini indicati nel codice di procedura penale, ai fini della prescrizione, decorrono i seguenti ulteriori termini:

1) cinque anni per la pronuncia del dispositivo che conclude il primo grado di giudizio;

2) due anni per la pronuncia del dispositivo che conclude il secondo grado di giudizio.

1. 3. Sannicandro, Daniele Farina.

Sostituirlo con il seguente:

1. Il terzo comma dell'articolo 157 del codice penale è soppresso.

1. 6. Sannicandro, Daniele Farina.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 1.

(*Modifiche all'articolo 157 del codice penale*).

1. All'articolo 157 del codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il primo comma è sostituito dal seguente:

« La prescrizione estingue il reato decorso il tempo corrispondente al massimo della pena edittale stabilita dalla legge aumentato della metà e comunque un tempo non inferiore a otto anni se si tratta di delitto e a sei anni se si tratta di contravvenzione, ancorché puniti con la sola pena pecuniaria »;

b) il quinto comma è sostituito dal seguente:

« Quando per il reato la legge stabilisce pene diverse da quella detentiva e da quella pecuniaria si applica il termine di cinque anni ».

1. 10. Colletti, Ferraresi, Agostinelli, Businarolo, Bonafede, Sarti.

Al comma 1, sostituire il capoverso con il seguente:

La prescrizione estingue il reato decorso un tempo corrispondente al massimo della pena edittale stabilita dalla legge. Per i reati di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 322 e 322-bis, la prescrizione estingue il reato decorso un tempo corrispondente al massimo della pena edittale stabilita dalla legge, aumentato di un quarto. In ogni caso, la prescrizione non può essere inferiore a sette anni se si tratta di delitto e

a quattro anni se si tratta di contravvenzione, ancorché puniti con la sola pena pecuniaria.

1. 1. Guerini.

Al comma 1, sostituire il capoverso con il seguente:

La prescrizione estingue il reato decorso un tempo corrispondente al massimo della pena edittale stabilita dalla legge. Per i reati di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 322 e 322-bis, la prescrizione estingue il reato decorso un tempo corrispondente al massimo della pena edittale stabilita dalla legge, aumentato di un quarto. In ogni caso, la prescrizione non può essere inferiore a sette anni se si tratta di delitto e a cinque anni se si tratta di contravvenzione, ancorché puniti con la sola pena pecuniaria.

1. 9. Mattiello.

Al comma 1, capoverso, sostituire le parole: di un quarto con le seguenti: della metà e sostituire le parole: sette anni con le seguenti: otto anni e le parole: quattro anni con le seguenti: cinque anni.

1. 11. Colletti, Ferraresi, Agostinelli, Businarolo, Bonafede, Sarti.

Al comma 1, capoverso, sostituire le parole: di un quarto con le seguenti: della metà.

1. 12. Colletti, Ferraresi, Agostinelli, Businarolo, Bonafede, Sarti.

Al comma 1, capoverso, sostituire le parole: sette anni con le seguenti: otto anni e le parole: quattro anni con le seguenti: cinque anni.

1. 13. Colletti, Ferraresi, Agostinelli, Businarolo, Bonafede, Sarti.

Al comma 1, capoverso, sostituire le parole da: e a quattro anni se si tratta di contravvenzione, fino alla fine del comma, con le seguenti: per il quale è stabilita la pena della reclusione superiore nel massimo a cinque anni.

Conseguentemente, aggiungere il seguente comma:

1-bis. Al sesto comma dell'articolo 157 del codice penale, primo periodo, le parole: « per i reati di cui agli articoli 449 », sono sostituite con le seguenti: « per i reati di cui agli articoli 2621 e 2622 del codice civile, 4, 5, 10 e 11, comma 1, del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, nonché 314, 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 322, 322-bis, 374, 434, 437, 449, 476, 479.

1. 20. Daniele Farina, Sannicandro, Paglia, Airaudo, Placido.

Al comma 1, capoverso, sostituire le parole da: e a quattro anni se si tratta di contravvenzione, fino alla fine del comma, con le seguenti: per il quale è stabilita la pena della reclusione superiore nel massimo a quattro anni.

Conseguentemente, aggiungere il seguente comma:

1-bis. Al sesto comma dell'articolo 157 del codice penale, primo periodo, le parole: « per i reati di cui agli articoli 449 », sono sostituite con le seguenti: « per i reati di cui agli articoli 2621 e 2622 del codice civile, 4, 5, 10 e 11, comma 1, del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, nonché 314, 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 322, 322-bis, 374, 434, 437, 449, 476, 479 ».

1. 21. Daniele Farina, Sannicandro, Paglia, Airaudo, Placido.

Al comma 1, capoverso, sostituire le parole da: e a quattro anni se si tratta di contravvenzione, fino alla fine del comma, con le seguenti: per il quale è stabilita la

pena della reclusione superiore nel massimo a quattro anni.

Conseguentemente, aggiungere il seguente comma:

1-bis. Al sesto comma dell'articolo 157 del codice penale, primo periodo, le parole: « per i reati di cui agli articoli 449 », sono sostituite con le seguenti: « per i reati di cui agli articoli 2621 e 2622 del codice civile, 4, 5, 10 e 11, comma 1, del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, nonché 314, 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 322, 322-bis, 374, 434, 437, 449, 476, 479 ».

1. 7. Daniele Farina, Sannicandro, Paglia, Airaudo, Placido.

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: Ancorché puniti con la sola pena pecuniaria.

1. 5. Sannicandro, Daniele Farina.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

Il primo periodo del comma 6 dell'articolo 157 del codice penale, è così modificato:

a) dopo le parole « 3-quater, » sono inserite le seguenti: « nonché per i reati previsti al Libro II, Titolo II »;

b) dopo le parole: « codice di procedura penale » sono inserite le seguenti: « ed i reati previsti dalla legge n. 74/2001 e dagli articolo 2621 e 2622 del codice civile ».

1. 14. Colletti, Ferraresi, Agostinelli, Businarolo, Bonafede, Sarti.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

Il primo periodo del comma 6 dell'articolo 157 del codice penale, è così modificato:

a) dopo le parole: « 3-quater, » sono inserite le seguenti: « nonché per i reati previsti al Libro II, Titolo II ».

1. 15. Colletti, Ferraresi, Agostinelli, Businarolo, Bonafede, Sarti.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

Il primo periodo del comma 6 dell'articolo 157 del codice penale, è così modificato:

b) dopo le parole: « codice di procedura penale » sono inserite le seguenti: « ed i reati previsti dalla legge n. 74/2001 e dagli articolo 2621 e 2622 del codice civile ».

1. 16. Colletti, Ferraresi, Agostinelli, Businarolo, Bonafede, Sarti.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

All'articolo 157 del codice penale, dopo l'ottavo comma è aggiunto il seguente:

« La prescrizione non opera, a seguito di ricorso per cassazione, in caso di inammissibilità ovvero manifesta infondatezza dell'impugnazione proposta dall'imputato ».

1. 17. Colletti, Ferraresi, Agostinelli, Businarolo, Bonafede, Sarti.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Al comma 2 dell'articolo 161 del codice penale, le parole da: « della metà nei casi di cui all'articolo 99 », fino alla fine del comma sono soppresse.

1. 22. Daniele Farina, Sannicandro.

ART. 2.

Sopprimerlo.

2. 3. Pagano.

Al comma 1, premettere, il seguente:

01. All'articolo 158, primo comma, del codice penale, dopo la parola: « permanente » sono inserite le seguenti: « o continuato » e dopo la parola: « permanenza » sono aggiunte le seguenti: « o la continuazione ».

***2. 5.** Mazziotti Di Celso.

Al comma 1, premettere, il seguente:

01. All'articolo 158, primo comma, del codice penale, dopo la parola: « permanente » sono inserite le seguenti: « o continuato » e dopo la parola: « permanenza » sono aggiunte le seguenti: « o la continuazione ».

***2. 6.** Colletti, Ferraresi, Agostinelli, Businarolo, Bonafede, Sarti.

Al comma 1, premettere il seguente:

01. All'articolo 158, secondo comma, del codice penale, il secondo periodo è soppresso.

2. 7. Colletti, Ferraresi, Agostinelli, Businarolo, Bonafede, Sarti.

Al comma 1, capoverso, dopo la parola: decorre inserire le seguenti: dalla data di iscrizione della notizia di reato ai sensi dell'articolo 335 del codice di procedura penale o, se precedente.

2. 4. Mazziotti Di Celso.

Al comma 1, capoverso, aggiungere, in fine, le seguenti parole: salvo che l'azione penale non sia stata precedentemente esercitata. In tal caso il termine di prescrizione decorre dall'acquisizione della notizia di reato.

2. 1. Guerini.

ART. 3.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 3.

(Modifiche agli articoli 159 e 160 del codice penale).

1. All'articolo 159 del codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) l'alinea è sostituito dal seguente: « Il corso della prescrizione rimane sospeso in tutti i casi di esercizio dell'azione penale. La sospensione del corso della prescrizione per l'esercizio dell'azione penale si verifica con l'assunzione della qualità di imputato ai sensi dell'articolo 60 del codice di procedura penale, oltre che nei casi di: »;

b) al numero 3), primo periodo, le parole: « o del processo » sono soppresse.

2. L'articolo 160 del codice penale è sostituito dal seguente:

« ART. 160. – (*Interruzione del corso della prescrizione*). – Interrompono la prescrizione l'ordinanza che applica le misure cautelari personali e quella di convalida del fermo o dell'arresto, l'interrogatorio reso davanti al pubblico ministero o al giudice, l'invito a presentarsi al pubblico ministero per rendere l'interrogatorio e il provvedimento del giudice di fissazione dell'udienza in camera di consiglio per la decisione sulla richiesta di archiviazione.

La prescrizione interrotta comincia nuovamente a decorrere dal giorno della interruzione. Se più sono gli atti interruttivi, la prescrizione decorre dall'ultimo di essi ».

3. 9. Colletti, Ferraresi, Agostinelli, Businarolo, Bonafede, Sarti.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 3.

1. L'articolo 159 del codice penale è sostituito dal seguente:

« ART. 159. – (*Sospensione del corso della prescrizione*). – Il corso della prescrizione rimane sospeso in ogni caso in cui la sospensione del procedimento o del processo penale o dei termini di custodia cautelare è imposta da una particolare disposizione di legge, oltre che nei seguenti casi:

1) dal provvedimento con cui il pubblico ministero presenta la richiesta di autorizzazione a procedere, sino al giorno in cui l'autorità competente accoglie la richiesta;

2) dal provvedimento di deferimento della questione ad altro giudizio, sino al giorno in cui viene definito il giudizio cui è stata deferita la questione;

3) dal provvedimento che dispone una rogatoria internazionale, sino al giorno in cui l'autorità richiedente riceve la documentazione richiesta, o comunque decorsi sei mesi dal provvedimento che dispone la rogatoria;

4) nei casi di sospensione del procedimento o del processo penale per ragioni di impedimento delle parti o dei difensori ovvero su richiesta dell'imputato o del suo difensore. In caso di sospensione del processo per impedimento delle parti o dei difensori, l'udienza non può essere differita oltre il sessantesimo giorno successivo alla prevedibile cessazione dell'impedimento, dovendosi avere riguardo in caso contrario al tempo dell'impedimento aumentato di sessanta giorni. Sono fatte salve le facoltà previste dall'articolo 71, commi 1 e 5, del codice di procedura penale.

Il corso della prescrizione rimane altresì sospeso nei seguenti casi:

1) dal deposito della sentenza di condanna di primo grado, sino al deposito

della sentenza che definisce il grado successivo di giudizio, per un tempo comunque non superiore a due anni, oltre i termini previsti dall'articolo 544, commi 2 e 3, del codice di procedura penale;

2) dal deposito della sentenza di secondo grado, anche se pronunciata in sede di rinvio, sino alla pronuncia della sentenza definitiva, per un tempo comunque non superiore ad un anno, oltre i termini previsti dall'articolo 544, commi 2 e 3, del codice di procedura penale.

I periodi di sospensione di cui al secondo comma sono computati ai fini della determinazione del tempo necessario a prescrivere dopo che la sentenza del grado successivo ha assolto l'imputato ovvero ha annullato la sentenza di condanna nella parte relativa all'accertamento di responsabilità.

Se durante i termini di sospensione si verifica un'ulteriore causa di sospensione, i termini sono prolungati per il periodo corrispondente.

La prescrizione riprende il suo corso dal giorno in cui è cessata la causa della sospensione ».

3. 5. Sarro, D'Alessandro, Chiarelli, Marotta, Parisi.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 3.

(*Modifiche all'articolo 159 del codice penale*).

1. L'articolo 159 del codice penale è sostituito dal seguente:

« ART. 159. – (*Sospensione del corso della prescrizione*). – Il corso della prescrizione rimane sospeso in ogni caso in cui la sospensione del procedimento o del processo penale o dei termini di custodia cautelare è imposta da una particolare disposizione di legge, nonché nei seguenti casi:

1) dal provvedimento con cui il pubblico ministero presenta la richiesta di

autorizzazione a procedere fino al giorno in cui l'autorità competente ad accordarla accoglie la richiesta;

2) dal provvedimento di deferimento della questione ad altro giudizio fino al giorno in cui viene definito il giudizio cui è stata deferita la questione;

3) dal provvedimento che dispone la rogatoria internazionale fino al giorno in cui l'autorità richiedente riceve la documentazione richiesta o, comunque, decorsi sei mesi dal provvedimento che dispone la rogatoria;

4) nei casi di sospensione del procedimento o del processo penale per ragioni di impedimento delle parti o dei difensori ovvero su richiesta dell'imputato o del suo difensore. In caso di sospensione del processo per impedimento delle parti o dei difensori, l'udienza non può essere differita oltre il sessantesimo giorno successivo alla prevedibile cessazione dell'impedimento, dovendosi avere riguardo in caso contrario al tempo dell'impedimento aumentato di sessanta giorni. Sono fatte salve le facoltà previste dall'articolo 71, commi 1 e 5, del codice di procedura penale.

Il corso della prescrizione rimane altresì sospeso nei seguenti casi:

1) dal deposito della sentenza di condanna nel giudizio di primo grado fino al deposito della sentenza che definisce il grado successivo di giudizio, per un tempo comunque non superiore a due anni, oltre i termini previsti dall'articolo 544, commi 2 e 3, del codice di procedura penale;

2) dal deposito della sentenza di condanna nel giudizio di secondo grado, anche se pronunciata in sede di rinvio, fino alla pronuncia della sentenza definitiva, per un tempo comunque non superiore a un anno, oltre i termini previsti dall'articolo 544, commi 2 e 3, del codice di procedura penale.

I periodi di sospensione di cui al secondo comma sono computati ai fini della

determinazione del tempo necessario a prescrivere dopo che la sentenza del grado successivo ha assolto l'imputato ovvero ha annullato la sentenza di condanna nella parte relativa all'accertamento della responsabilità.

Se durante i termini di sospensione si verifica un'ulteriore causa di sospensione, i termini sono prolungati per il periodo corrispondente.

La prescrizione riprende il suo corso dal giorno in cui è cessata la causa della sospensione ».

3. 4. Pagano.

Al comma 1, premettere il seguente:

01. All'articolo 159, primo comma, del codice penale, i numeri 1 e 2 sono sostituiti dai seguenti:

1) autorizzazione a procedere, dal provvedimento con cui il pubblico ministero presenta la richiesta, sino al giorno in cui l'autorità competente la accoglie;

2) deferimento della questione ad altro giudizio, sino al giorno in cui viene definito il giudizio cui è stata deferita la questione;

3. 50. Il Governo.

Al comma 1, premettere il seguente:

01. All'articolo 159, numero 3, è soppresso il secondo periodo.

3. 11. Colletti, Ferraresi, Agostinelli, Businarolo, Bonafede, Sarti.

Al comma 1, premettere il seguente:

01. All'articolo 159, numero 3, il secondo periodo è sostituito dal seguente: « La sospensione riprende il suo corso dal giorno della udienza successiva alla sospensione del procedimento o del processo penale ».

3. 10. Colletti, Ferraresi, Agostinelli, Businarolo, Bonafede, Sarti.

Al comma 1, premettere il seguente:

01) All'articolo 159, primo comma, del codice penale al numero 3), dopo le parole: « aumentato di sessanta giorni » sono aggiunte le seguenti: « nel computo dei sessanta giorni non si tiene conto della sospensione dei termini prevista per il periodo feriale. In tali casi, riguardo al regime della prescrizione, non si applica quanto previsto dalla legge 7 ottobre 1969, n. 742, in materia di sospensione dei termini processuali nel periodo feriale ».

3. 1. Sannicandro, Daniele Farina.

Al comma 1, lettera 3-ter) sostituire le parole: decorsi sei mesi con le seguenti: decorso un anno.

3. 16. Colletti, Ferraresi, Agostinelli, Businarolo, Bonafede, Sarti.

Al comma 1, n. 3-ter) sostituire le parole: sei mesi con le seguenti: tre mesi.

Conseguentemente:

sopprimere il n. 3-quater;

al comma 2, capoverso articolo 159, sostituire il primo periodo, con il seguente: Il corso della prescrizione rimane altresì sospeso per sei mesi a partire dalla data della lettura della sentenza di condanna di primo grado e per tre mesi dalla data della lettura della sentenza di condanna in grado di appello, anche se pronunciata in sede di rinvio.

3. 6. Di Lello.

Al comma 1, n. 3-ter) sopprimere le seguenti parole: o comunque decorsi sei mesi dal provvedimento che dispone la rogatoria.

3. 17. Colletti, Ferraresi, Agostinelli, Businarolo, Bonafede, Sarti.

Al comma 1, n. 3-quater), sostituire le parole: a sei mesi con le seguenti: ad un anno.

3. 18. Colletti, Ferraresi, Agostinelli, Businarolo, Bonafede, Sarti.

Al comma 1, numero 3-quater), sostituire le parole: sei mesi con le seguenti: tre mesi.

3. 8. Mazziotti Di Celso.

Al comma 1, dopo il numero 3-quinquies, aggiungere i seguenti:

3-sexies) dalla formulazione dell'imputazione o dalla richiesta di rinvio a giudizio sino alla pronuncia del decreto che dispone il giudizio;

3-septies) dall'avviso della conclusione delle indagini preliminari sino alla richiesta di rinvio a giudizio, per un periodo non superiore a sei mesi.

3. 12. Colletti, Ferraresi, Agostinelli, Businarolo, Bonafede, Sarti.

Al comma 1, dopo il numero 3-quinquies, aggiungere il seguente:

a) 3-sexies) dalla formulazione dell'imputazione a dalla richiesta di rinvio a giudizio sino alla pronuncia del decreto che dispone il giudizio.

3. 14. Colletti, Ferraresi, Agostinelli, Businarolo, Bonafede, Sarti.

Al comma 1, dopo la lettera 3-quinquies, aggiungere il seguente:

a) 3-sexies) dall'avviso della conclusione delle indagini preliminari sino alla richiesta di rinvio a giudizio, per un periodo non superiore a sei mesi.

3. 13. Colletti, Ferraresi, Agostinelli, Businarolo, Bonafede, Sarti.

Al comma 1, dopo il numero 3-quinquies, aggiungere il seguente:

3-sexies) rinvii conseguenti a richieste istruttorie della difesa dell'imputato, ivi compresi quelli fondati su mutamenti del giudice nel corso del dibattimento.

3. 15. Colletti, Ferraresi, Agostinelli, Businarolo, Bonafede, Sarti.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. All'articolo 159, dopo il primo comma sono inseriti i seguenti:

« Il corso della prescrizione rimane altresì sospeso nei seguenti casi:

1) dal deposito della sentenza di condanna di primo grado sino al deposito della sentenza che definisce il grado successivo di giudizio, per un tempo comunque non superiore a due anni, oltre i termini previsti dall'articolo 544, commi 2 e 3, del codice di procedura penale;

2) dal deposito della sentenza di secondo grado, anche se pronunciata in sede di rinvio, sino alla pronuncia della sentenza definitiva, per un tempo comunque non superiore ad un anno, oltre i termini previsti dall'articolo 544, commi 2 e 3, del codice di procedura penale.

I periodi di sospensione di cui al secondo comma sono computati ai fini della determinazione del tempo necessario a prescrivere dopo che la sentenza del grado successivo ha assolto l'imputato ovvero ha annullato la sentenza di condanna nella parte relativa all'accertamento di responsabilità.

Se durante i termini di sospensione si verifica un'ulteriore causa di sospensione, i termini sono prolungati per il periodo corrispondente ».

3. 51. Il Governo.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. All'articolo 159 del codice penale, è aggiunto in fine il seguente comma:

« Il corso della prescrizione rimane altresì sospeso a partire dalla data del

deposito della sentenza di condanna di primo grado ovvero dal deposito della sentenza di condanna in grado di appello ».

3. 22. Colletti, Ferraresi, Agostinelli, Businarolo, Bonafede, Sarti.

Al comma 2, sostituire le parole: due anni con le seguenti: quattro anni e le parole: un anno con le seguenti: tre anni.

3. 19. Colletti, Ferraresi, Agostinelli, Businarolo, Bonafede, Sarti.

Al comma 2, sostituire le parole: due anni con le seguenti: quattro anni.

3. 20. Colletti, Ferraresi, Agostinelli, Businarolo, Bonafede, Sarti.

Al comma 2 sopprimere le parole: di condanna ovunque ricorrano.

3. 23. Colletti, Ferraresi, Agostinelli, Businarolo, Bonafede, Sarti.

Al comma 2, sostituire le parole: un anno con le seguenti: tre anni.

3. 21. Colletti, Ferraresi, Agostinelli, Businarolo, Bonafede, Sarti.

Al comma 2, dopo le parole: anche se pronunciata in sede di rinvio, inserire le seguenti: , salvo che l'impugnazione sia stata proposta dal Pubblico Ministero.

3. 2. Daniele Farina, Sannicandro.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

Le disposizioni dell'articolo 159 del codice penale, come modificato dai commi 1 e 2 del presente articolo 3, si applicano ai fatti commessi successivamente alla data di entrata in vigore della presente legge.

3. 7. Mazziotti Di Celso.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. All'articolo 159, il secondo comma è soppresso.

3. 52. Governo.

Dopo l'articolo inserire il seguente:

3-bis. All'articolo 160, comma 3, del codice penale le seguenti parole sono soppresse: « , ma in nessun caso i termini stabiliti nell'articolo 157 possono essere prolungati oltre i termini di cui all'articolo 161, secondo comma, fatta eccezione per i reati di cui all'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater del codice di procedura penale ».

3. 24. Colletti, Ferraresi, Agostinelli, Businarolo, Bonafede, Sarti.

ART. 4.

Sopprimerlo.

4. 3. Ferraresi, Colletti, Agostinelli, Businarolo, Bonafede, Sarti.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: La sospensione della prescrizione ha effetto limitatamente agli imputati nei cui confronti si sta procedendo *con le seguenti:* La sospensione della prescrizione si applica ai fatti commessi successivamente alla data di entrata in vigore della presente legge.

4. 1. Sarro, D'Alessandro, Chiarelli, Marotta, Parisi.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

2. Il secondo comma dell'articolo 161 del codice penale è abrogato.

4. 5. Ferraresi, Colletti, Agostinelli, Businarolo, Bonafede, Sarti.

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

ART. 4-bis.

(Modifiche all'articolo 161 del codice penale).

1. Al secondo comma dell'articolo 161 del codice penale, le parole da: « della metà » fino a: « 105 » sono soppresse.

***4. 03.** Ermini.

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

ART. 4-bis.

(Modifiche all'articolo 161 del codice penale).

1. Al secondo comma dell'articolo 161 del codice penale, le parole da: « della metà » fino a: « 105 » sono soppresse.

***4. 01.** Guerini.

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

ART. 4-bis.

1. Le disposizioni di cui alla presente legge, si applicano ai fatti commessi dopo la data di entrata in vigore della medesima legge.

2. La presente legge entra in vigore il trentesimo giorno successivo a quella della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

4. 02. Pagano.

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

ART. 5.

(Disposizioni transitorie).

1. Le disposizioni dell'articolo 3, si applicano ai fatti commessi successivamente alla data di entrata in vigore della presente legge.

4. 05. Governo.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-03491 Ricciatti: Sulle missioni di addestramento aereo	29
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	31
5-03760 Crimi: Sul rischio di diffusione del virus Ebola dalla caserma SETAF di Vicenza .	29
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	32
5-04145 Marcon: Sul volo addestrativo militare di un FALCON 50 sulla tratta Roma-Genova del 5 settembre 2014	30
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	34
5-04577 Duranti: Sull'appalto di pulizie e sanificazione presso i siti della Marina militare di Taranto e provincia	30
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	36
5-04612 Palmizio: Sulla eventuale chiusura dell'aeroporto militare di Piacenza-San Damiano .	30
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	37

INTERROGAZIONI

Giovedì 26 febbraio 2015. — Presidenza del presidente Elio VITO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Gioacchino Alfano.

La seduta comincia alle 9.

5-03491 Ricciatti: Sulle missioni di addestramento aereo.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Lara RICCIATTI (SEL) manifesta stupore per quanto affermato dal rappresentante del Governo nella premessa della sua risposta, ritenendo paradossale che il Governo debba attendere la conclusione delle

indagini delle autorità giudiziarie per ricostruire quanto accaduto nel tragico incidente aereo del 19 agosto 2014. Si dichiara, quindi, insoddisfatta della risposta, evidenziando come soltanto per un mero caso fortuito non si sia generata una tragedia di dimensioni maggiori, che avrebbe potuto coinvolgere anche la popolazione residente nel territorio dell'incidente.

5-03760 Crimi: Sul rischio di diffusione del virus Ebola dalla caserma SETAF di Vicenza.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Filippo CRIMÌ (PD) ringrazia il sottosegretario Alfano per la risposta esaustiva e precisa, di cui si dichiara soddisfatto.

Rileva, infatti, che questa ha messo in evidenza l'efficacia delle misure e dei controlli organizzati dal dicastero della difesa al fine di evitare che, a seguito del rientro presso la base americana di Vicenza del personale militare impegnato nella missione di soccorso in Liberia, possa concretizzarsi il rischio di una diffusione del virus dell'Ebola in territorio locale.

5-04145 Marcon: Sul volo addestrativo militare di un FALCON 50 sulla tratta Roma-Genova del 5 settembre 2014.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Giulio MARCON (SEL) si dichiara insoddisfatto per la risposta fornita dal rappresentante del Governo, che ritiene incompleta. Sottolinea infatti come il Governo non abbia detto nulla in merito alla natura del volo di addestramento effettuato lo scorso 5 settembre 2014 dal velivolo FALCON 50 del 31° stormo, né con riguardo alle ragioni del ripetuto differimento dell'orario di partenza del volo, mentre invece si sofferma su alcune questioni che non sono sollevate dalla sua interrogazione.

Conclude preannunciando lo svolgimento di ulteriori verifiche e riservandosi di dar corso ad altre iniziative.

5-04577 Duranti: Sull'appalto di pulizie e sanificazione presso i siti della Marina militare di Taranto e provincia.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Donatella DURANTI (SEL), preso atto che la risposta del rappresentante del Governo conferma l'incremento di 500 mila euro nell'ambito dello stato di pre-

visione del Ministero della difesa, precisando però che tale somma non è stata finalizzata espressamente alle esigenze derivanti dagli appalti di pulizie presso i siti della Marina militare di Taranto, sottolinea che l'incremento anzidetto è stato introdotto nel corso dell'esame parlamentare del disegno di legge di bilancio espressamente per essere destinato ai lavori esternalizzati da parte della Marina militare. Manifesta quindi contrarietà per il fatto che non solo non si è dato seguito a tale indicazione, ma nel frattempo si è anche registrata una ulteriore decurtazione del 10 per cento delle risorse destinate al servizio di pulizie stesso.

Si dichiara, quindi, insoddisfatta della risposta, segnalando che la situazione dei lavoratori coinvolti sta diventando sempre più drammatica ed auspicando che da parte del Governo venga al più presto un maggior impegno per risolvere l'annosa questione.

5-04612 Palmizio: Sulla eventuale chiusura dell'aeroporto militare di Piacenza-San Damiano.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Elio Massimo PALMIZIO (FI-PdL) ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta, di cui si dichiara parzialmente soddisfatto. Prende atto con soddisfazione della promessa che non si procederà alla paventata chiusura dell'Aeroporto San Damiano di Piacenza, il che rassicurerà la popolazione locale, che temeva che le strutture fossero utilizzate per finalità non condivise. Preannuncia in ogni caso la presentazione di una petizione popolare su questa faccenda.

Elio VITO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.30.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-03491 Ricciatti: Sulle missioni di addestramento aereo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

A premessa si fa presente che sulla dinamica del tragico incidente aereo del 19 agosto 2014 sono tuttora in corso le indagini da parte delle Autorità Giudiziarie ordinaria e militare competenti, a conclusione delle quali si potrà disporre di più dettagliati elementi d'informazione per ricostruire puntualmente quanto accaduto.

Con riferimento ai quesiti posti dall'interrogante, si evidenzia che:

le « aree geografiche del Paese interessate da missioni di addestramento aereo » comprendono una buona parte dello spazio aereo nazionale e sono definite in apposite direttive che regolamentano il traffico aereo generale e quello operativo in particolare, tenendo conto delle aree oggetto di restrizioni o di divieto di sorvolo e di quelle ad alta densità abitativa, mai considerate « scenario » per le attività addestrative;

tutti i velivoli dell'Aeronautica Militare svolgono attività addestrativa finalizzata all'acquisizione o al mantenimento delle capacità operative dei mezzi e degli equipaggi;

la « quota di volo minima consentita dai protocolli di addestramento aereo », viene decisa in considerazione del profilo di missione, degli obiettivi addestrativi, della tipologia dell'aeromobile (ad ala fissa o elicottero) e delle condizioni ambientali, in aderenza alle regole del traffico aereo operativo che si basano su quelle del

traffico aereo generale, stabilite, in ambito nazionale, dall'ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile). Nello specifico, di giorno e per i velivoli ad ala fissa, la quota si attesta a 1000 piedi (circa 350 metri) sopra il livello del terreno, mentre in zone cosiddette « tattiche », regolarmente pubblicate e caratterizzate da bassissima densità abitativa, la quota può scendere per i velivoli ad ala fissa fino a 500 piedi. In ogni caso, si deve evitare il sorvolo dei centri abitati segnalati sulle carte di navigazione in dotazione agli equipaggi, e, nel caso in cui ciò non sia possibile, il sorvolo deve avvenire a una quota non inferiore a 1500 piedi per i velivoli ad ala fissa e a 1000 piedi per gli elicotteri;

quanto all'ultimo quesito posto, le regolamentazioni del traffico aereo generale si applicano anche a quello aereo militare e le misure di sicurezza adottate per ridurre al minimo la possibilità d'insorgenza di potenziali rischi per gli operatori e per la popolazione risiedono in un articolato sistema di norme e di procedure previste per gli equipaggi di volo.

L'Aeronautica Militare prevede specifici percorsi formativi per il personale, nonché una costante verifica delle tattiche e della loro rispondenza alle procedure e alle regole vigenti. Ciò, allo scopo di garantire un'attività di prevenzione, in termini di sicurezza, del volo in tutte le sue fasi, senza soluzione di continuità.

ALLEGATO 2

5-03760 Crimi: Sul rischio di diffusione del virus Ebola dalla caserma SETAF di Vicenza.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come noto, il 21 marzo 2014 la Guinea ha notificato alla Organizzazione mondiale della sanità una epidemia a rapida evoluzione causata dal virus ebola; l'Italia si è prontamente attivata ed è stata tra i primissimi Paesi al mondo a emanare una circolare per richiamare gli obblighi e le procedure da attuare per il trattamento e la prevenzione delle malattie emorragiche virali.

Con specifico riguardo ai « militari appartenenti alla caserma SETAF » (*Southern European Task Force*, ora *United States Army Africa*), premesso che il personale statunitense di stanza in Liberia ha un bassissimo rischio di contrarre il virus da ebola, in quanto non viene in contatto con i malati, si fa presente che, ad oggi, i militari statunitensi ancora impegnati in Liberia non partono dalla base di Vicenza e, quindi, trascorrono, al rientro dalla missione, il periodo di osservazione negli Stati Uniti.

Comunque, le misure di prevenzione a suo tempo programmate e messe in atto da parte delle autorità statunitensi sono risultate ampiamente adeguate per la salvaguardia della incolumità del personale e della salute pubblica.

Tutti i militari statunitensi in missione per *Operation United Assistance* in Africa Occidentale rientrati a Vicenza, sono stati sottoposti ad attenti controlli sia prima che durante e dopo la missione e hanno operato in condizioni igieniche più che accurate.

Le misure di prevenzione decise e adottate dal Comando statunitense a Vicenza per gestire i militari in rientro dalla Li-

beria, sono state, addirittura, più restrittive di quelle consigliate dalla stessa Organizzazione mondiale della sanità.

Più specificamente, il personale statunitense proveniente dalle aree a rischio, giunto a destinazione a Vicenza dove era di stanza il Reparto di appartenenza, è stato sottoposto a un ulteriore protocollo di sorveglianza definito dal Ministero della difesa statunitense che prevedeva un rigoroso monitoraggio clinico (effettuato 2 volte al giorno) per un periodo di osservazione di 21 giorni consecutivi, con l'obbligo, per gli interessati, di rispettare le limitazioni al loro movimento fuori dalle installazioni.

I periodi di isolamento controllato si sono conclusi senza evidenza di alcun sintomo di malattia per tutti i militari statunitensi rientrati a Vicenza al termine della loro missione in Liberia.

Si evidenzia, altresì, che:

l'Aeronautica Militare ha stabilito misure precauzionali (soggette ad aggiornamento in funzione dell'evolversi della situazione e notificate all'Ambasciata americana in Italia) per i voli militari statunitensi provenienti dalle zone a rischio ebola identificate dal Ministero della salute;

tutti i voli militari provenienti da queste aree, qualunque sia la destinazione finale, atterrano a Pratica di Mare, unico *Entry Point* militare notificato al Ministero della salute, con il quale sono state coordinate le pertinenti procedure di prevenzione eseguite dal personale sanitario dell'Aeronautica Militare, deputato ad operare in regime di biocontenimento;

vengono applicati tutti i protocolli stabiliti dal Ministero della salute, contenuti nelle ordinanze emanate dagli uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera, oltre ai protocolli internazionali stabiliti dall'Organizzazione mondiale della sanità e dal *Center for Disease Control and Prevention* di Atlanta (USA).

Nei controlli sanitari cui è stato sottoposto il personale statunitense in rientro dalla Liberia, non è stato coinvolto personale sanitario italiano, dal momento che tali controlli, in armonia con gli Accordi interna-

zionali, rientravano nelle competenze degli Stati Uniti; solo in caso di soggetto contaminato, o sospetto tale, il personale sanitario italiano sarebbe stato interessato per attuare le previste operazioni, di concerto con l'Azienda sanitaria locale.

Per completezza di informazione, si segnala che dall'ottobre 2014 allo scorso 31 gennaio, sono stati sottoposti a controlli, al momento dell'arrivo, 156 operatori rientrati in Italia da Paesi affetti da ebola, senza riscontrare alcun caso di positività.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-04145 Marcon: Sul volo addestrativo militare di un FALCON 50 sulla tratta Roma-Genova del 5 settembre 2014.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Comunico, a premessa, che la risposta all'interrogazione viene fornita ora, a conosciuto esito delle attente verifiche che sono state effettuate dagli uffici competenti e, soprattutto, ad avvenuta archiviazione « con formula piena » dei tre diversi procedimenti giurisdizionali istruiti presso le Magistrature ordinaria, militare e contabile attivati, peraltro, in modo eclatante e volutamente diffamatorio nei confronti del Ministro e della Forza armata.

Infatti per ultimo, il Tribunale dei Ministri su conforme proposta della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, ha archiviato la denuncia degli Onorevoli Di Battista e Frusone.

Prima di esso, il 10 dicembre, aveva archiviato la Procura Regionale della Corte dei Conti, anch'essa direttamente adita dai due Parlamentari citati.

La decisione era stata a sua volta, preceduta dall'archiviazione, avvenuta il 5 dicembre, del Tribunale militare di Roma, su conforme proposta del Pubblico Ministero, che aveva ritenuto di promuovere una autonoma indagine.

Tutte le magistrature concordi hanno rilevato la piena regolarità dell'impiego del volo addestrativo (non volo di Stato come strumentalmente affermato dagli interroganti e da un organo di stampa poi ripreso da alcuni mezzi di informazione), escludendo qualsiasi violazione di legge, di regolamento o di disciplina interna.

È stato, pertanto, confermato in modo incontrovertibile che il volo non ha comportato alcun costo indebito o improprio per l'amministrazione statale, ma, al contrario, un risparmio.

Questo induce, per qualsiasi persona scevra da pregiudizi (o, peggio, da intenti propagandistici), a rilevare non solo l'atteggiamento corretto e irreprensibile del Ministro della Difesa che ha condotto a un vantaggio oggettivo per le casse erariali, ma anche l'adeguatezza dei comportamenti formali e sostanziali adottati nella fattispecie – come in tante analoghe del passato recente e remoto – dagli uffici competenti nei confronti dei miei predecessori.

Viene così completamente vanificato di effetti il chiaro intento diffamatorio perseguito dagli autori della diffusione dei piani di volo dell'aeromobile.

Con riferimento ai quesiti posti con l'atto in discussione, si rende noto che nel volo citato dall'interrogante l'equipaggio era composto da un Ufficiale pilota istruttore e da due Ufficiali piloti in addestramento. Il primo in « seconda fase » per il mantenimento della qualifica di « capo equipaggio di pronto impiego operativo » su Falcon 50 e il secondo in « prima fase » per il conseguimento della qualifica di « pilota di pronto impiego operativo », in linea con quanto prescritto dalle pubblicazioni « Manuale di addestramento per gli equipaggi del 31° Stormo » ed. gennaio 2013 e « Programma addestrativo di 2^a Fase del 306° Gruppo volo » – Mantenimento della qualifica di Pronto Impiego Operativo ed. agosto 2011.

Al 4 settembre 2014 il pilota in « seconda fase » aveva volato per 57 ore e 35 minuti per conseguire la qualifica di « capo equipaggio di pronto impiego operativo » su velivolo Falcon 50 e doveva

compiere ulteriori 3 ore di volo per il mantenimento delle capacità di « seconda fase ».

Il pilota in « prima fase », invece, stava seguendo l'*iter* addestrativo completo per il conseguimento della qualifica di « pilota di pronto impiego operativo » su Falcon 50 e aveva effettuato sino a quel momento 6 ore e 30 minuti di volo sulle almeno 56 ore di volo addestrativo necessarie a svolgere la gamma completa di missioni, senza limiti e in tutte le condizioni operative possibili assegnate allo Stormo.

Con riferimento, infine, a « quale sia l'autorità militare che ha disposto il differimento dell'orario di partenza del Falcon 50 da Ciampino » e « le ragioni del differimento dell'orario », premesso che esso è stato, come di norma e prassi, disposto dalla Sala Operativa del 31° Stormo dell'Aeronautica, in coordinamento con il capo equipaggio del velivolo, va precisato che in realtà si è trattato di

modificazioni del tutto marginali rispetto alla pianificazione originaria che hanno comportato un anticipo al decollo di 8 minuti, all'evidenza assolutamente ininfluente sull'attività addestrativa notturna programmata.

Vi è di più: il trasporto con volo militare del Ministro e della scorta ha determinato un risparmio per l'erario. Ciò in quanto è stata sostenuta la spesa del solo volo addestrativo pianificato (quindi, da effettuare comunque) ed effettuato nell'ambito delle ore assegnate all'inizio di ogni anno per l'intero periodo annuale al 31° Stormo, così come a tutti i reparti di volo dell'Aeronautica, necessarie per perfezionare e mantenere l'addestramento dei piloti. È stata, infatti, risparmiata la spesa dei biglietti dell'aereo di linea per tutti gli interessati (per il Ministro, a carico del Senato della Repubblica, e per il personale di scorta, a carico del Ministero della Difesa).

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-04577 Duranti: Sull'appalto di pulizie e sanificazione presso i siti della Marina militare di Taranto e provincia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La questione sollevata con l'interrogazione in discussione viene seguita con particolare e costante attenzione, alla luce dell'importanza che le attività di pulizie, sanificazione e manovalanza negli enti e reparti delle Forze armate rivestono per il buon funzionamento dello strumento militare, ma anche in chiave di continuità e di stabilità del rapporto di lavoro per il personale interessato.

È bene specificare, tuttavia, che la problematica riguarda categorie di personale del tutto estraneo all'Amministrazione della Difesa e dipendente da ditte private che operano presso enti e basi militari sulla scorta di vincoli di appalto.

L'argomento deve, comunque, essere affrontato nel più ampio quadro concernente le esigenze di contenimento della spesa pubblica imposte dalla complessa congiuntura economica. Occorre sottolineare, infatti, che in relazione alla diminuzione dei fondi allocati al bilancio della difesa registrata negli ultimi anni, il Dicastero ha sempre operato al fine di perseguire il sinergico bilanciamento delle tre dimensioni: quantitativa, qualitativa e capacitiva dello strumento militare.

Ciò posto, con riferimento al quesito « se l'incremento di 500 mila euro... sia stato effettivamente finalizzato al finanziamento a favore dei lavori esternalizzati... », si osserva che durante l'iter parlamentare di approvazione del progetto di bilancio, il Ministero dell'economia e delle finanze ha effettivamente comunicato l'ulteriore disponibilità della somma di 500 mila euro da inserire nel programma 1.6 – « Pianificazione generale delle Forze armate e approvvigionamenti militari »,

senza tuttavia specificare eventuali vincoli di destinazione. Tali risorse, a seguito del perfezionamento degli atti prodromici all'avvio della fase di gestione del bilancio, saranno assegnate secondo le indicazioni emerse nel corso del dibattito parlamentare e ricordate dall'Onorevole interrogante, eventualmente anche utilizzando le misure di flessibilità previste dal vigente quadro normativo.

Con riferimento, invece, a « come il Ministro interrogato intenda operare per recuperare le risorse tagliate nel corso degli anni al settore dei lavori esternalizzati... », si evidenzia, preliminarmente, che il settore esercizio della funzione Difesa, al quale afferisce la tipologia di spesa richiamata, è passato dai 2.663,2 milioni di euro dell'anno 2008 ai 1.149,7 milioni di euro del 2015.

L'impatto complessivo delle decurtazioni, unitamente agli intervenuti provvedimenti di contenimento della spesa pubblica, conclama ed aggrava ulteriormente la situazione di forte criticità della Difesa.

In tale quadro di riferimento, le limitate risorse finanziarie disponibili nel settore esercizio andranno necessariamente concentrate sul « *core business* » del Dicastero, identificabile nel mantenimento in efficienza dei mezzi e nell'addestramento del personale. Non si escludono pertanto, per il futuro, ulteriori iniziative volte a razionalizzare e contenere le spese non direttamente connesse all'efficienza dello strumento militare, tra cui, per il settore delle pulizie, l'ipotesi di « internalizzare » le attività afferenti il settore, quali quelle per gli alloggi di servizio militari e le aree comuni esterne dei comprensori militari.

ALLEGATO 5

Interrogazione n. 5-04612 Palmizio: Sulla eventuale chiusura dell'aeroporto militare di Piacenza-San Damiano.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il processo di trasformazione dell'Aeronautica militare si sta sviluppando sia attraverso la regolare e completa adozione dei provvedimenti di riorganizzazione o soppressione, di cui al decreto legislativo n. 464/1997 e successive modificazioni e integrazioni (quali, in particolare il decreto legislativo n. 253 del 2005), sia tramite l'attività di razionalizzazione di specifiche aree e settori.

Tra i criteri su cui si basano i provvedimenti per raggiungere questo obiettivo, vi è la necessaria concentrazione di reparti operativi, enti e distaccamenti sul minor numero di sedimi, al fine di rendere sostenibile la struttura organizzativa di Forza Armata sull'intero territorio nazionale.

In quest'ottica, il decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 7, attuativo della legge n. 244 del 2012, ha disposto la soppressione del 50° Stormo di Piacenza entro il 31 dicembre 2015. L'Aeronautica militare ha tuttavia recentemente proposto allo Stato Maggiore della Difesa di posticipare tale attività a settembre 2016 in quanto ciò permetterebbe di completare le opere infrastrutturali necessarie a soddisfare le esigenze del personale coinvolto nel processo riordinativo presso la nuova sede.

La menzionata soppressione del 50° Stormo implicherà inoltre la riconfigurazione delle capacità espresse dalla flotta Tornado ma non la paventata chiusura dell'Aeroporto San Damiano di Piacenza.

Tale processo di razionalizzazione non comporterà, tra l'altro, alcun provvedi-

mento di esonero del personale, sarà condotto in stretta aderenza ai dettami della citata legge delega n. 244 del 2012 e non risulterà, pertanto, penalizzante sotto il profilo occupazionale.

Per quanto riguarda il successivo impiego dell'aeroporto di Piacenza, è in corso un approfondito studio di Forza Armata che ha avviato contatti con le autorità locali interessate (Provincia e Comuni limitrofi) per esplorare congiuntamente possibili soluzioni per l'utilizzo dell'aeroporto stesso. Tale studio dovrà tener conto di fattori operativi, infrastrutturali, finanziari e di impatto sul territorio e sarà posto in relazione a parametri complessivi di costo-efficacia, in un'ottica di razionalizzazione complessiva dello strumento militare.

Per tale ragione il 2 febbraio 2015 si è svolta una riunione presso la Prefettura di Piacenza, nel corso della quale i rappresentanti dell'Aeronautica militare hanno reso noto che lo spostamento del personale operativo del 50° Stormo sarà previsto a partire dalla fine dell'estate del 2016 mentre il restante personale continuerà a permanere a Piacenza per un periodo medio-lungo, al fine di assicurare il mantenimento dell'aeroporto come distaccoamento logistico e aeroporto alternato in caso di avverse condizioni meteorologiche. In quell'occasione è stato altresì ribadito che verrà mantenuto dalla Forza Armata il patrimonio alloggiativo di San Giorgio e San Polo e, quindi, non vi è alcuna intenzione di dismettere gli alloggi.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle tematiche relative agli strumenti finanziari derivati.

Seguito dell'audizione della dottoressa Maria Cannata, Capo della Direzione del Debito pubblico del Ministero dell'economia e delle finanze (*Seguito dello svolgimento e conclusione*) 38

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 26 febbraio 2015. — Presidenza del presidente Daniele CAPEZZONE.

La seduta comincia alle 14.05.

Indagine conoscitiva sulle tematiche relative agli strumenti finanziari derivati.

Seguito dell'audizione della dottoressa Maria Cannata, Capo della Direzione del Debito pubblico del Ministero dell'economia e delle finanze.

(Seguito dello svolgimento e conclusione).

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Ricorda quindi che nella seduta odierna si procederà al seguito dell'audizione iniziata il 10 febbraio 2015.

Maria CANNATA, *Capo della Direzione del Debito pubblico del Ministero dell'economia e delle finanze*, svolge un intervento sui temi oggetto dell'audizione, durante il quale svolge considerazioni Daniele CAPEZZONE, *presidente*.

Pongono quesiti i deputati Sebastiano BARBANTI (Misto-AL), Giovanni PAGLIA (SEL), Daniele PESCO (M5S), Carla RUOCCO (M5S), Paolo PETRINI (PD), cui replica Maria CANNATA, *Capo della Direzione del Debito pubblico del Ministero dell'economia e delle finanze*, nel corso del cui intervento pongono quesiti Girolamo PISANO (M5S) e Francesco CARIELLO (M5S).

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, ringrazia la dottoressa Cannata e dichiara conclusione l'audizione.

La seduta termina alle 15.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-03133 Arlotti: Sull'assegnazione di immobili di proprietà dello Stato ad associazioni e cooperative di artisti ad uso <i>atelier</i>	39
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	41
5-03803 Manzi: Sugli istituti pubblici di educazione femminile	40
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	43
5-04229 Vezzali: Sulle procedure abilitanti per i docenti dello strumento musicale	40
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	44
5-03664 Liuzzi: Sull'attività dell'Agenzia spaziale italiana	40
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	46
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione della dott.ssa Cristina Loglio, presidente del tavolo tecnico del MIBACT « Programma Europa Creativa », sul medesimo programma	40
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	40

INTERROGAZIONI

Giovedì 26 febbraio 2015. — Presidenza del vicepresidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Intervengono il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gabriele Toccafondi e il sottosegretario di Stato per i beni, le attività culturali e il turismo, Ilaria Carla Anna Borletti Dell'Acqua.

La seduta comincia alle 9.05.

5-03133 Arlotti: Sull'assegnazione di immobili di proprietà dello Stato ad associazioni e cooperative di artisti ad uso *atelier*.

Il sottosegretario Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA risponde all'in-

terrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Tiziano ARLOTTI (PD), replicando, prende atto della risposta resa dal rappresentante del Governo, dalla quale emerge che l'attuazione dell'articolo 6 del decreto-legge n. 91 del 2013, cosiddetto « Valore Cultura » – che dispone che alcuni immobili demaniali, non utilizzabili per finalità istituzionali, siano destinati a ospitare studi di giovani artisti italiani e stranieri – non ha avuto ancora luogo. Auspica quindi che, *in primis*, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, il quale è capofila di tale attuazione, si adoperi, insieme agli altri enti coinvolti, per concludere la procedura.

5-03803 Manzi: Sugli istituti pubblici di educazione femminile.

Il sottosegretario Gabriele TOCCAFONDI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Irene MANZI (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta fornita dal sottosegretario Toccafondi. Dopo aver ricordato che sul tema oggetto dell'interrogazione è stata presentata la proposta di legge Bossa C. 1069, di cui è relatrice, che concerne, appunto, l'estinzione dell'Istituto di educazione femminile «SS, Trinità e Paradiso» e il trasferimento del relativo patrimonio al comune di Vico Equense – il cui *iter*, però, è stato interrotto, in attesa di approfondimenti su talune criticità emerse nel corso dell'esame del provvedimento – auspica che le medesime finalità della predetta proposta di legge siano realizzate attraverso l'emanazione del decreto interministeriale previsto dall'articolo 2, comma 642, della legge finanziaria per il 2008, in linea con quanto auspicato dalla comunità di Vico Equense.

5-04229 Vezzali: Sulle procedure abilitanti per i docenti dello strumento musicale.

Il sottosegretario Gabriele TOCCAFONDI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Valentina VEZZALI (SCpI), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta resa dal rappresentante del Governo. Dopo aver richiamato la nota ministeriale n. 206 del 25 gennaio 2013, evidenzia la necessità di consentire l'accesso ai TFA anche ai docenti dello strumento musicale, evitando loro un prolungamento eccessivo del percorso di abilitazione. Chiede, inoltre, che siano attivati per tali docenti i relativi corsi tenuti dai conservatori.

5-03664 Liuzzi: Sull'attività dell'Agenzia spaziale italiana.

Il sottosegretario Gabriele TOCCAFONDI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Mirella LIUZZI (M5S), replicando, si dichiara non soddisfatta della risposta fornita dal sottosegretario Toccafondi. Ricorda, quindi, che nel suo atto di sindacato ispettivo era stata posta l'attenzione, tra le altre cose, su alcuni aspetti problematici relativi ai dati sul programma dell'Agenzia spaziale italiana per la realizzazione di satelliti CSK di seconda generazione, che non hanno avuto soddisfacente risposta. Ribadisce, quindi, l'importanza di garantire la massima trasparenza su tutti gli aspetti che concernono il suddetto programma.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.25.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 26 febbraio 2015.

Audizione della dott.ssa Cristina Loglio, presidente del tavolo tecnico del MIBACT «Programma Europa Creativa», sul medesimo programma.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.20 alle 14.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 26 febbraio 2015.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.05.

ALLEGATO 1

5-03133 Arlotti: Sull'assegnazione di immobili di proprietà dello Stato ad associazioni e cooperative di artisti ad uso *atelier*.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione con la quale l'Onorevole Arlotti chiede notizie in merito all'emanazione dei decreti attuativi dell'articolo 6 del cosiddetto « decreto Valore Cultura » del Ministro Bray, che dispone che alcuni immobili demaniali, non utilizzabili per finalità istituzionali, siano destinati ad ospitare studi di giovani artisti italiani e stranieri.

Vorrei premettere che la disposizione del decreto-legge n. 91 del 2013, dopo le modifiche parlamentari intervenute nel corso del procedimento di conversione in legge, è risultata di complessa attuazione.

Essa ora prevede, infatti, preliminarmente, due distinti passaggi applicativi, che comportano l'intervento di più amministrazioni. Da un lato vi è la previsione di un decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, da adottarsi di concerto con il Ministro dell'economia e della finanze, su indicazione dell'Agenzia del demanio, anche sulla base di segnalazione dei soggetti interessati, previsto dal primo comma dell'articolo 6, per individuare i beni destinati ad ospitare gli studi dei giovani artisti. Tale atto è volto a individuare, entro il 30 giugno di ogni anno, beni immobili di proprietà dello Stato, con particolare riferimento a caserme dismesse, scuole militari e beni sequestrati alla mafia, che, in quanto inutilizzati, possano essere destinati a ospitare centri di produzione artistica. Dall'altro lato, la norma prevede, al comma 3 dello stesso articolo 6, un secondo decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il

Ministro dell'economia e della finanze, diretto a definire le modalità di utilizzo degli stessi beni.

Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha tempestivamente avviato, a novembre del 2013, un confronto interno con le direzioni generali competenti e con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative, e ha redatto, sulla base delle risultanze del confronto, lo schema di decreto previsto dal comma 3 dell'articolo 6, ovvero quello che definisce le modalità di utilizzo dei beni per finalità artistiche e dà inoltre indicazioni sull'intera procedura per il conferimento degli beni in questione che dovrà essere seguita sia dagli eventuali assegnatari, sia dagli enti gestori degli immobili (individuati nell'Agenzia nazionale per i beni sequestrati alla mafia, nel Ministero della difesa, nell'Agenzia del Demanio e in questa Amministrazione).

Lo schema veniva inviato il successivo gennaio 2014, per il previsto concerto, all'Amministrazione finanziaria, che faceva pervenire alcune precisazioni e osservazioni, puntualmente recepite dal Ministero dei beni culturali e trasmesse alle altre Amministrazioni concertanti.

Da quel momento l'attuazione della norma ha presentato particolari e ulteriori difficoltà sul piano applicativo e organizzativo. Sono emerse in particolare diverse interpretazioni della norma contenuta nell'articolo 6 del decreto-legge n. 91 del 2013: secondo il MiBACT il decreto sulle modalità, in quanto a carattere generale, avrebbe dovuto precedere quello contenente l'elenco dei beni; secondo l'Agenzia del demanio, invece, sarebbe stato neces-

sario partire prima dall'elenco dei beni per poi definire le modalità generali di affidamento e di gestione.

Al fine di superare tale *impasse* si sono dunque svolte, su richiesta del Ministero dei beni culturali, due riunioni di coordinamento (ad agosto e ad ottobre 2014) presso l'Ufficio per l'attuazione del programma della Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla presenza di tutte le Amministrazioni interessate.

Nel corso di tali riunioni pur permanendo la non perfetta sintonia nella interpretazione del dispositivo della norma nei contenuti e nella tempistica di adozione dei provvedimenti previsti dai commi 1 e 3 dell'articolo 6, si concordava di procedere in parallelo alla redazione dei due decreti.

Le Amministrazioni presenti si sono impegnate in quella sede a fornire al Ministero dei beni culturali e all'Agenzia del Demanio, nel termine di 15/20 giorni, un primo elenco suscettibile di essere utilizzato per l'adozione del decreto.

Le Amministrazioni dell'Interno e della Difesa, nel novembre 2014, non hanno inviato l'elenco degli immobili di loro pertinenza, ma hanno proposto nuove e ulteriori obiezioni interpretative, sostenendo, sulla base di una particolare ricostruzione delle disposizioni del DL Valore cultura e delle norme che regolano i beni immobili nella loro disponibilità, che tutta la procedura di assegnazione degli immobili si sarebbe dovuta ricondurre in capo all'Agenzia del Demanio, che avrebbe essa

sola dovuto curare gli adempimenti per la locazione o concessione degli immobili alle cooperative o associazioni di artisti.

Secondo il Ministero della difesa, invece, l'individuazione degli immobili avrebbe dovuto essere effettuata dall'amministrazione finanziaria nell'ambito dei beni indicati dalla stessa amministrazione come non più utili alle finalità istituzionali, da retrocedere o già retrocessi all'Agenzia del demanio.

A tale proposito l'Agenzia del Demanio, in ordine agli immobili di pertinenza del Ministero della difesa, ha fatto presente di poter collaborare alla redazione dell'elenco degli immobili individuati come potenzialmente suscettibili di essere adibiti a studio di giovani artisti, purché tale individuazione avvenga, comunque, con l'ausilio dello stesso Ministero. Avvenuta l'individuazione, l'Agenzia del demanio disporrà, per gli immobili segnalati dalla Difesa e previa loro ripresa in consegna, gli adempimenti connessi alle procedure di assegnazione in concessione o locazione in favore dei giovani artisti.

Come emerge chiaramente da questa mia analitica ricostruzione, che ho ritenuto necessaria per una risposta puntuale all'Onorevole interrogante e alla Commissione, nonostante gli impegni profusi dal Ministero che rappresento per definire in tempi brevi i provvedimenti attuativi, le difficoltà sollevate dalle amministrazioni concertanti – peraltro senza dubbio basate su oggettive difficoltà applicative della norma primaria.

ALLEGATO 2

5-03803 Manzi: Sugli istituti pubblici di educazione femminile.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Le Onorevoli interroganti chiedono informazioni in merito al decreto interministeriale previsto dall'articolo 2, comma 642, della cosiddetta legge finanziaria per il 2008 (legge n. 244 del 2007). Tale disposizione prevede che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il MIUR, siano individuati e posti in liquidazione i convitti nazionali e gli istituti pubblici di educazione femminile di cui al regio decreto 23 dicembre 1929, n. 2392, e di cui alle tabelle annesse al regio decreto 1° ottobre 1931, n. 1312, e successive modificazioni, che abbiano esaurito il proprio scopo o fine statutario o che non risultino più idonei ad assolvere la funzione educativa e culturale cui sono destinati.

A tal proposito, si riferisce che il MIUR, con nota del 3 marzo 2008, indirizzata agli Uffici scolastici regionali, competenti per la vigilanza, in accordo con il Ministero dell'economia e delle finanze, ha avviato una ricognizione dei convitti nazionali e degli educandati al fine di individuare quelli per i quali si sarebbe dovuto procedere alla messa in liquidazione.

Un primo elenco di otto istituzioni è stato comunicato al MEF in data 18 luglio 2008.

Nelle more della procedure di verifica, il MEF ha elaborato, in accordo con questo Ministero, una bozza di decreto interministeriale che reca l'individuazione, seppur provvisoria, degli enti da liquidare.

Da allora ad oggi, si deve registrare che l'*iter* del provvedimento ha subito alterne vicende. Si cita quella relativa all'Istituto « SS. Trinità e Paradiso » di Vico Equense, la cui situazione è ben nota alle Onorevoli interroganti. In merito, esiste infatti, anche in questa legislatura, una proposta di legge a prima firma on.le Bossa.

Alla luce del tempo decorso, deve ritenersi quindi non più attuale e, forse incompleta la ricognizione effettuata dal Ministero nel corso degli anni 2008 e 2009.

Ciò posto, la procedura di messa in liquidazione dei convitti nazionali e degli educandati femminili che abbiano esaurito il proprio scopo o il proprio fine statutario richiede un nuovo impulso e, soprattutto, una rinnovata istruttoria presso gli Uffici scolastici regionali.

Ci si adopererà in tal senso, ai fini di una reale definizione della questione.

ALLEGATO 3

5-04229 Vezzali: Sulle procedure abilitanti per i docenti dello strumento musicale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole interrogante esprime critiche alla disciplina transitoria del percorso di abilitazione all'insegnamento dello strumento musicale tramite TFA e chiede quali iniziative si intendano adottare al fine di rettificarne le disposizioni e consentire un percorso di durata annuale.

Va in via preliminare precisato che secondo quanto disposto dai commi 20 e 21 dell'articolo 15 del decreto ministeriale n. 249 del 2010 i vecchi diplomi accademici di II livello sono abilitanti se conseguiti entro la data di entrata in vigore del medesimo decreto ministeriale ovvero entro il 15 febbraio 2011. Pertanto, in tal caso, non è necessario conseguire un'altra abilitazione tramite TFA.

Si ricorda, altresì, che i diplomi conseguiti entro l'anno accademico 2010/2011 hanno permesso l'accesso alla IV fascia delle graduatorie ad esaurimento, istituita con decreto ministeriale 14 giugno 2012, n. 53, in applicazione dell'articolo 14 comma 2-ter della legge n. 14 del 2012.

Venendo ora alla questione sollevata dall'on.le interrogante si specifica che i diplomi accademici di II livello previsti dall'articolo 3, comma 3, del citato decreto n. 249 quali titoli di accesso al TFA, a differenza delle lauree magistrali biennali di cui al comma 2, lettera b), del medesimo articolo, sono stati già istituiti con decreto ministeriale dell'8 novembre 2011.

L'articolo 1 di tale decreto sancisce che: « A decorrere dall'anno accademico 2011/2012 i corsi biennali di secondo livello ad indirizzo didattico di cui al decreto del Ministro dell'università e della ricerca 28 settembre 2007, n. 137 [quello che istituisce i vecchi diplomi accademici di II

livello abilitanti] e al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 7 ottobre 2004, n. 82 sono riordinati in attuazione del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 10 settembre 2010, n. 249, in conformità agli ordinamenti ivi definiti e alle relative tabelle allegate ».

Pertanto, la norma transitoria di cui all'articolo 15, comma 1, del decreto ministeriale n. 249 del 2010, si applica in via residuale solo agli altri insegnamenti di scuola secondaria di I e II grado che prevedono come titolo di accesso la laurea magistrale, mai istituita ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del medesimo decreto ministeriale.

Alla luce di ciò, il regime transitorio per i docenti di strumento musicale si è reso necessario solo per il I ciclo di TFA, attivato nell'anno 2012, quando ancora non potevano essersi conclusi i nuovi percorsi biennali istituiti ai sensi del citato decreto ministeriale 8 novembre 2011.

In ragione di ciò è stata emessa la nota dipartimentale citata nell'interrogazione (n. 206 del 2013) che ha chiarito che i docenti in possesso del vecchio diploma accademico di II livello ed i docenti con diploma di conservatorio del vecchio ordinamento, congiunto al diploma di scuola secondaria di II grado, dichiarato equipollente dalla cosiddetta legge di stabilità per il 2013 potessero frequentare i soli percorsi formativi abilitanti speciali.

Tale nota invece, non può ritenersi operante per l'attuale II ciclo di TFA di cui al decreto ministeriale 16 maggio 2014, n. 312, essendo, come già riferito, entrati

a regime i diplomi accademici di II livello di cui all'articolo 3, comma 3, del decreto ministeriale n. 249 del 2010.

Ad ogni buon conto, analogamente a quanto previsto per gli altri percorsi abi-

litanti di cui al decreto ministeriale 249 del 2010, le istituzioni AFAM possono deliberare, su richiesta dei corsisti, riduzioni del carico didattico in presenza di competenze disciplinari già acquisite.

ALLEGATO 4

5-03664 Liuzzi: Sull'attività dell'Agenzia spaziale italiana.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione, in generale, verte sul programma dell'Agenzia spaziale italiana per la realizzazione di satelliti CSK di II generazione.

Occorre innanzitutto premettere che questo Ministero si è adoperato sin da subito affinché all'ASI fosse restituita una corretta *governance* nominando, dopo tre mesi di Commissariamento disposto a seguito delle vicende riferite nell'interrogazione, un Presidente.

Attualmente, i nuovi organi di governo dell'ASI sono impegnati nella definizione della nuova strategia spaziale avvalendosi anche del supporto del Consiglio tecnico-scientifico, recentemente costituito e composto da scienziati e personalità di grande rilievo.

Posto ciò, si evidenzia che il programma Cosmo SkyMed di seconda generazione è un progetto bandiera assegnato all'Agenzia dal Programma Nazionale della Ricerca (PNR) 2011-2013 con cui si persegue un duplice obiettivo: assicurare la continuità operativa del servizio duale di osservazione satellitare della Terra e migliorare significativamente le prestazioni già offerte dalla prima generazione di Cosmo SkyMed. La realizzazione del programma, basato su ulteriori due satelliti da mettere in orbita nel 2017 e 2018, si rende necessaria anche al fine di assicurare la continuità dei servizi della costellazione, in vista della fine-vita dei satelliti di prima generazione attualmente in orbita.

Per quanto concerne l'aspetto relativo all'impatto sociale e commerciale, il programma consente di mantenere ed accrescere il *know-how* nazionale, ivi incluse le piccole e medie imprese, e la supremazia tecnologica italiana nel settore, già acqui-

sita a livello internazionale grazie alla prima generazione di Cosmo SkyMed.

Ciò consentirà di conservare ed accrescere i livelli occupazionali in settori strategici ad alta tecnologia.

Passando al dettaglio delle singole questioni evidenziate dall'on.le interrogante, si forniscono le seguenti delucidazioni:

con riferimento al costo del programma Cosmo SkyMed si precisa che esso, ad oggi, è stato pari a circa 1.150 milioni di euro, mentre il costo preventivato per Cosmo SkyMed di seconda generazione è di circa 595 milioni di euro;

in merito alle considerazioni dell'interrogante sull'assetto proprietario di TAS-Italia si evidenzia che il rapporto tra Finmeccanica e la francese Thales non riguarda soltanto la società TAS-Italia, nella quale Finmeccanica è socio di minoranza al 33 per cento, ma anche la società Telespazio, nella quale Finmeccanica è soggetto maggioritario al 66 per cento. Ciò per una scelta di politica industriale basata sulla necessità di costituire gruppi di dimensioni e competenze capaci di confrontarsi con equivalenti gruppi europei e internazionali. Si rammenta che l'azionista di riferimento di Finmeccanica è il Ministero dell'economia e delle finanze. Le competenze e le conoscenze acquisite nella realizzazione di Cosmo SkyMed vanno a costituire patrimonio della società TAS-Italia nei cui stabilimenti di Roma, L'Aquila, Milano e Torino vengono realizzati i satelliti di Cosmo SkyMed. Giova ricordare che la proprietà intellettuale e materiale del Sistema CSK

e dei beni commissionati all'allora Alenia Spazio appartiene all'ASI e al Ministero della difesa;

circa le affermazioni dell'interrogante sui benefici prodotti da Cosmo SkyMed sulla comunità scientifica, si rileva che CSK è stato concepito come un sistema focalizzato essenzialmente sulle applicazioni. La componente di utilizzo prettamente scientifico, per quanto di rilevanza significativa, non è stata inizialmente concepita come obiettivo primario. Un esempio tuttavia particolarmente significativo è il primo *Announcement of Opportunity* che ha visto conclusi ben 167 progetti scientifici, di cui 27 italiani direttamente finanziati dall'ASI, con un inviluppo globale di 5 milioni di euro;

per quanto concerne poi lo specifico aspetto relativo all'attività di commercializzazione dei dati Cosmo SkyMed, si precisa che tale attività è stata affidata alla società mista «e-GEOS», costituita nel 2000 dall'ASI che ha selezionato il socio privato (Telespazio Spa), a seguito di bando di gara internazionale. In base ad una convenzione stipulata tra l'ASI e «e-GEOS», in data 25 giugno 2009, si è riconosciuto, per la durata di otto anni, a tale società il diritto di commercializzazione esclusiva a livello mondiale dei dati e delle stazioni di terra COSMO-SkyMed. Dalla adesione a «e-Geos», l'ASI riceve due tipi di ritorno economico: la partecipazione agli utili della società, un corrispettivo per ogni unità d'immagine che la società vende a terzi;

con riferimento all'asserita utilizzazione di tutti i finanziamenti dell'ASI per la realizzazione del progetto in questione che penalizzerebbe le altre attività strategiche, è opportuno precisare che la realizzazione del progetto Cosmo SkyMed, sebbene rappresenti una voce di spesa rilevante per il bilancio dell'ASI, non è la principale, che si sostanzia invece nel contributo italiano finalizzato alla partecipazione ai programmi dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA). Inoltre, grazie alle risorse finanziarie stanziare con la legge di

stabilità per il 2015, sarà possibile portare a termine il programma Cosmo SkyMed di II Generazione e garantire la partecipazione italiana ai programmi approvati nel corso della Conferenza ministeriale dell'ESA di Lussemburgo del 2 dicembre 2014, liberando parte delle risorse a valere sul contributo ordinario erogato dal MIUR, che in tal modo potranno essere destinate alle attività ordinarie di ricerca e sviluppo;

in merito all'ipotetico intervento diretto ad orientare l'ASI affinché si sviluppi attività di ricerca scientifica e tecnologica nel settore spaziale, appare importante rilevare che l'ASI, coerentemente alle funzioni attribuitegli dalla legge e dallo Statuto, persegue la missione istituzionale di promuovere, sviluppare e diffondere, la ricerca scientifica e tecnologica applicata al campo spaziale e aerospaziale, svolgendo i propri compiti attraverso attività di agenzia, ed in particolare finanziando e coordinando attività di ricerca spaziale e aerospaziale svolte da terzi; promuovendo e coordinando la presenza italiana ai programmi in ambito ESA; stipulando accordi bilaterali o multilaterali con organismi di altri Paesi per la partecipazione dell'Italia a programmi od imprese aerospaziali; promuovendo, sostenendo e coordinando la partecipazione italiana a progetti e iniziative dell'Unione europea nel campo della ricerca spaziale e aerospaziale;

circa le ipotetiche iniziative da intraprendere affinché l'ASI svolga per ogni commissione esterna gare ad evidenza pubblica, compresa la commercializzazione dei dati, si fa presente che l'ASI è un Ente pubblico dotato di autonomia statutaria, scientifica, amministrativa, finanziaria e contabile ai sensi di quanto previsto dall'articolo 33 della Costituzione. Le funzioni di controllo sulla regolarità amministrativa e contabile degli atti posti in essere dall'Agenzia sono quindi attribuite dalla legge e dallo Statuto al Collegio dei revisori dei conti, a cui compete, pertanto, anche la verifica del rispetto delle regole di evidenza pubblica nell'affidamento dei contratti. Per quanto concerne, poi, lo

specifico aspetto relativo all'attività di commercializzazione dei dati Cosmo Sky-Med, si rinvia a quanto già riferito;

in ultimo, in merito all'ipotesi di un intervento finalizzato ad accertare se i dati CSK, ritenuti sensibili, siano stati gestiti in modo trasparente da parte del CIDOT/ASI di Matera, si rappresenta che, in base ai requisiti di realizzazione del sistema e alle regole definite congiuntamente dall'ASI, dal Ministero della difesa e dalle Autorità competenti per la Sicurezza, i dati/prodotti fruibili dall'Utenza Civile (Istituzionale e Commerciale) non sono caratterizzati da aspetti di sensibilità. Ogni progetto di utilizzo dei servizi garantiti dal Sistema CSK in ambito « Dominio Civile » viene passato al vaglio di precise regole anagrafico-territoriali stabilite da ASI stessa, dal

Ministero della difesa e dalle Autorità competenti per la Sicurezza. Ove sorga il minimo dubbio sulla base delle citate regole, il progetto inoltrato viene rigettato. Per quanto concerne l'utenza civile potenzialmente autorizzabile, i dati sono distribuiti tramite specifica Licenza d'Uso che contiene l'indicazione di tutti i vincoli e le disponibilità che il sistema può garantire, dettaglia il progetto che viene richiesto e obbliga, tramite compilazione di una specifica *form* anagrafica per ogni singolo componente del Team Utenza, all'accettazione dei vincoli e di quanto effettuabile da ogni singolo utente. Tali procedure vengono, ovviamente, applicate anche ai progetti presentati dall'utenza istituzionale afferente all'ASI stessa, come è appunto il caso del CIDOT di Matera.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Modifica al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, in materia di soggetti sottoposti alla verifica antimafia. C. 2848 Crimi, approvata dalle Commissioni 1 ^a e 2 ^a del Senato (Alla II Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	49
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	50
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-04841 Pellegrino: Iniziative del Governo in merito all'impianto di rigassificazione da realizzarsi nell'area di Trieste, proposto dalla società spagnola <i>Gas natural Fenosa</i>	50
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	54
5-04842 Zolezzi: Sulla sostenibilità ambientale del nuovo processo di distruzione dei manufatti in cemento amianto brevettato dalla società <i>Chemical Center s.r.l.</i>	51
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	55
5-04843 Carrescia: Sull'ambito di applicazione degli articoli 184-ter e 184-quater del decreto legislativo n. 152 del 2006	51
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	57
5-04844 Segoni: Sulla situazione di inquinamento ambientale del territorio di Civitavecchia ...	51
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	58
INTERROGAZIONI:	
5-02469 Tino Iannuzzi: Iniziative del Governo per il recupero della viabilità ed il potenziamento delle infrastrutture, stradali e ferroviarie, in provincia di Salerno	51
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	59
5-03058 Franco Bruno: Sulla messa in sicurezza di specifici svincoli sulla strada statale 107 Silana-Crotonese	52
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	62
5-03963 Scotto e Pellegrino: Sulla messa in sicurezza della galleria « Privati » in provincia di Napoli	52
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i>	63
5-04167 De Rosa: Iniziative del Governo in merito alla realizzazione di opere infrastrutturali all'interno della città di Monza	52
<i>ALLEGATO 8 (Testo della risposta)</i>	64

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 26 febbraio 2015. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI.

La seduta comincia alle 14.05.

Modifica al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6

settembre 2011, n. 159, in materia di soggetti sottoposti alla verifica antimafia. C. 2848 Crimi, approvata dalle Commissioni 1^a e 2^a del Senato.
(Alla II Commissione).
(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Ermete REALACCI, *presidente*, attesta la presenza del deputato Nardi alla seduta odierna.

Oreste PASTORELLI (Misto-PSI-PLI), *relatore*, comunica che la Commissione è chiamata oggi ad esaminare, in sede consultiva, la proposta di legge, già approvata in sede deliberante dalle Commissioni riunite Affari costituzionali e Giustizia del Senato lo scorso 21 gennaio, che modifica l'articolo 85 del Codice Antimafia per estendere i controlli previsti per l'acquisizione dell'informazione antimafia anche ai familiari conviventi dell'interessato residenti all'estero.

Sottolinea che tale proposta trae origine, al Senato, da un disegno di legge di iniziativa parlamentare (Crimi S. 1685), volto a ripristinare la formulazione del citato articolo 85, anteriore all'ultimo decreto legislativo correttivo, il decreto legislativo n. 153 del 2014. Nella relazione illustrativa, i presentatori del disegno di legge motivano l'iniziativa con l'esigenza di correggere il Codice antimafia a fronte di una inerzia del Governo, che avrebbe disatteso le indicazioni provenienti dalle Commissioni riunite Affari costituzionali e Giustizia del Senato in sede di esame dello schema di decreto legislativo.

Fa presente che il provvedimento si compone di un solo articolo, attraverso il quale viene novellato l'articolo 85 del decreto legislativo n. 159 del 2011, che individua i soggetti sottoposti alla verifica antimafia, tornando alla formulazione antecedente al decreto legislativo correttivo n. 153 del 2014. Osserva quindi che l'eliminazione del presupposto della residenza in Italia determina un ampliamento delle categorie di soggetti sottoposti alla verifica.

Fa presente altresì che la soppressione del requisito della residenza nel territorio nazionale lascia comunque inalterato il presupposto della convivenza e che le verifiche antimafia, pertanto, andranno effettuate nei confronti dei familiari di tali soggetti che siano maggiorenni e conviventi con l'interessato.

Ciò premesso, ritiene che vi siano le condizioni perché la Commissione, per

quanto attiene ai propri profili di competenza, possa esprimere un parere favorevole sul provvedimento in esame.

Enrico BORGHI (PD) concorda con le osservazioni del relatore.

Ermete REALACCI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 26 febbraio 2015.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.10 alle 14.15.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 26 febbraio 2015. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Silvia Velo.

La seduta comincia alle 14.30.

Ermete REALACCI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-04841 Pellegrino: Iniziative del Governo in merito all'impianto di rigassificazione da realizzarsi nell'area di Trieste, proposto dalla società spagnola Gas natural Fenosa.

Serena PELLEGRINO (SEL) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Serena PELLEGRINO (SEL), nel prendere atto delle conclusioni cui è pervenuta la Commissione VIA e VAS in relazione alla compatibilità ambientale dell'impianto di rigassificazione in questione, si riserva in ogni caso di monitorare attentamente la vicenda presso il Ministero dello sviluppo economico e le competenti amministrazioni territoriali. Auspica, infine, che i costi di realizzazione del predetto impianto non gravino sui cittadini.

5-04842 Zolezzi: Sulla sostenibilità ambientale del nuovo processo di distruzione dei manufatti in cemento amianto brevettato dalla società *Chemical Center s.r.l.*

Alberto ZOLEZZI (M5S) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Alberto ZOLEZZI (M5S), nel ringraziare il rappresentante del Governo per la risposta testé resa, richiama l'attenzione sul forte allarme sociale, nel comune di Melpignano e in quelli limitrofi, determinato dalla costruzione dell'impianto sperimentale per la denaturazione delle fibre di amianto. Ritiene, infine, necessario che progetti come quelli cui si fa riferimento nell'atto di sindacato ispettivo siano supportati da un'adeguata attività di ricerca scientifica.

5-04843 Carrescia: Sull'ambito di applicazione degli articoli 184-ter e 184-quater del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Piergiorgio CARRESCIA (PD), nell'illustrare di cui è primo firmatario, chiede al Governo di fornire chiarimenti in merito all'ambito di applicazione degli articoli 184-ter e 184-quater del decreto legislativo n. 152 del 2006, in relazione all'attività di escavo di materiale dai fondali marini.

Il sottosegretario Silvia VELO risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Piergiorgio CARRESCIA (PD), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo e si dichiara soddisfatto della risposta.

5-04844 Segoni: Sulla situazione di inquinamento ambientale del territorio di Civitavecchia.

Samuele SEGONI (Misto-AL), rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Samuele SEGONI (Misto-AL), replicando, sottolinea le problematiche ancora esistenti che emergono dal rapporto pubblicato dall'osservatorio ambientale di Civitavecchia. Manifesta, infine, perplessità sulla definizione dei soggetti responsabili delle rilevazioni degli agenti inquinanti, nonché sulla scadenza del 2016 prevista dalla regione Lazio per l'adeguamento della rete di misura.

Ermete REALACCI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.50.

INTERROGAZIONI

Giovedì 26 febbraio 2015. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Umberto Del Basso De Caro.

La seduta comincia alle 15.50.

5-02469 Tino Iannuzzi: Iniziative del Governo per il recupero della viabilità ed il potenziamento delle infrastrutture, stradali e ferroviarie, in provincia di Salerno.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in

titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Tino IANNUZZI (PD) ringrazia il rappresentante del Governo per l'approfondita ed articolata risposta, che investe le reti ferroviaria e stradale nella zona del Cilento, a sud della provincia di Salerno. Riguardo al potenziamento, quanto mai strategico ed urgente, della tratta ferroviaria Salerno-Agropoli-Vallo della Lucania-Sapri, sottolinea come sia importante realizzare rapidamente gli interventi già previsti e finanziati nel breve periodo lungo la linea fra Battipaglia e Sapri, quali l'adeguamento delle sagome gallerie in Campania e Basilicata e la costruzione della galleria subalvea Fiumicello. Ritiene inoltre che sia fondamentale ed imprescindibile per una modernizzazione della direttrice ferroviaria da Salerno verso il Cilento l'attuazione dei progetti ricompresi nel contratto di programma 2102-2016 (quali la variante Ogliastro-Sapri), che devono ancora essere finanziati. In relazione, inoltre, al grave degrado idrogeologico del territorio della provincia di Salerno, più dettagliatamente nel Cilento e nel Vallo di Diano, giudica pertanto fondato l'allarmante riconoscimento da parte della prefettura di Salerno della condizione di grande criticità che caratterizza la viabilità nel Salernitano, in particolare nel Cilento (a cominciare dalla S.P. 430), con ripetute frane e smottamenti di terreno e inevitabili interruzioni della circolazione veicolare. Nel ritenere, infine, urgente che la Regione Campania assicuri alla Provincia di Salerno le ingenti risorse finanziarie necessarie per una compiuta messa sicurezza della viabilità provinciale, prevedendo idonei interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, anche in vista della predisposizione del piano nazionale per gli interventi per la tutela del suolo e contro il dissesto idrogeologico da parte del Ministero dell'Ambiente, invita il Ministero delle infrastrutture ad attivare ogni opportuna e utile azione di monitoraggio, di controllo e di sollecitazione a provvedere nei confronti della regione.

5-03058 Franco Bruno: Sulla messa in sicurezza di specifici svincoli sulla strada statale 107 Silana-Crotonese.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Franco BRUNO (Misto-MAIE-API), nel richiamare la pericolosità della strada stradale 107 Silana-Crotonese, giudica necessario provvedere al più presto alla messa in sicurezza degli svincoli all'altezza di Piano di Maio e Piano Monello, sui quali sono in corso lavori che provocano la riduzione dello spazio disponibile per le vetture che devono immettersi sulla citata statale. Invita quindi il Governo ad effettuare una verifica più attenta e precisa sulle criticità evidenziate nel suddetto tratto stradale.

5-03963 Scotto e Pellegrino: Sulla messa in sicurezza della galleria «Privati» in provincia di Napoli.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Serena PELLEGRINO (SEL), preso atto della risposta del rappresentante del Governo, si riserva di monitorare l'attuazione degli interventi di messa in sicurezza dell'infrastruttura cui si fa riferimento nell'atto di sindacato ispettivo.

5-04167 De Rosa: Iniziative del Governo in merito alla realizzazione di opere infrastrutturali all'interno della città di Monza.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*).

Massimo Felice DE ROSA (M5S), nel prendere atto della risposta del rappresen-

tante del Governo, in ragione dell'estrema pericolosità del tratto stradale cui si fa riferimento nell'interrogazione, invita il Ministero competente e l'ANAS ad individuare con urgenza soluzioni alternative.

Ermete REALACCI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 16.

ALLEGATO 1

5-04841 Pellegrino: Iniziative del Governo in merito all'impianto di rigassificazione da realizzarsi nell'area di Trieste, proposto dalla società spagnola *Gas natural Fenosa*.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con riferimento a quanto richiesto di conoscere dagli interroganti con l'atto di sindacato ispettivo in parola, si rappresenta che con parere n. 1706 del 6 febbraio 2015 la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS ha concluso il supplemento istruttorio che aveva portato all'emanazione del decreto n. 128/2013 di temporanea sospensione dell'efficacia del decreto VIA n. 808 del 17 luglio 2009, relativo al parere favorevole di compatibilità ambientale relativo alla realizzazione nel porto di Trieste, nella zona Zaule, di un rigassificatore GNL da parte della Gas natural rigassificazione Italia Spa.

Previa attenta valutazione della ulteriore documentazione esaminata, le con-

clusioni cui è pervenuta la predetta Commissione VIA/VAS, con il citato parere n. 1706 non evidenziano aspetti di incompatibilità ambientali tra le previsioni del proposto nuovo piano regolatore portuale di Trieste ed il progetto del rigassificatore GNL di Zaule.

Tali essendo le determinazioni assunte in sede tecnica dal competente organo, che non consentono allo stato l'adozione di provvedimenti di secondo grado, esse sono state portate a conoscenza nelle naturali sedi competenti per i seguiti autorizzatori, cioè al Ministero dello sviluppo economico, nonché alle amministrazioni territoriali e alla società proponente.

ALLEGATO 2

5-04842 Zolezzi: Sulla sostenibilità ambientale del nuovo processo di distruzione dei manufatti in cemento amianto brevettato dalla società Chemical Center s.r.l.

TESTO DELLA RISPOSTA

In ordine alla costruzione dell'impianto sperimentale per la denaturazione delle fibre di amianto mediante l'uso di siero esausto di latte e rifiuti alimentari acidi, nel comune di Melpignano (Lecce), anche sulla scorta delle notizie acquisite dal predetto ente, si riferisce quanto segue.

Nel luglio scorso, la *Project Resource Asbestos* srl di Cavallino (Lecce), ha chiesto al comune di Melpignano la possibilità di avere in locazione trentennale un'area comunale per l'installazione di un impianto sperimentale di trasformazione di manufatti in cemento-amianto.

A seguito, poi, della dichiarazione favorevole espressa dal comune, il professor Roveri dell'Università di Bologna ha provveduto all'illustrazione delle caratteristiche tecniche del progetto nel corso del consiglio pubblico del 13 ottobre 2014.

Di tutt'altro avviso è stato il parere della provincia di Lecce, primo destinatario per l'espressione sull'assoggettabilità alla VIA, che, il 21 ottobre 2014, nel corso della conferenza dei servizi tenutasi presso la medesima provincia, ha evidenziato come il lotto di terreno destinato ad ospitare l'impianto fosse tipizzato nel Piano urbanistico generale (PUG) di Melpignano quale zona « F – attrezzature ed impianti di interesse generale », in contrasto, quindi con il Piano di gestione dei rifiuti speciali.

La stessa provincia, il successivo 28 novembre, a seguito della « comunicazione di variazione del progetto » da parte della società proponente e, trattandosi di iniziativa finanziata con fondi strutturali, ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale n. 18/2012, ha ritenuto che la competenza

relativa al procedimento di assoggettabilità a VIA fosse della regione Puglia e, pertanto, ha trasmesso all'ente regionale la relativa documentazione.

Nelle more del passaggio di competenza, è venuto meno il finanziamento pubblico sopra citato, cosicché la regione Puglia ha dichiarato la propria incompetenza e a breve tutti gli atti verranno rimessi agli organi competenti.

In merito, il Ministero dello sviluppo economico, ha rappresentato che il processo di trasformazione dei manufatti in cemento-amianto (Eternit) con siero di latte esausto, oggetto anche di un Premio ricerca e innovazione da parte della Camera di commercio di Bologna, rappresenta una tecnologia altamente innovativa per lo smaltimento di questo rifiuto pericoloso.

Dal punto di vista ambientale, il processo brevettato dal Chemical Center non presenta particolari criticità. Infatti, il processo di frammentazione e disgregazione dei manufatti in cemento-amianto avviene per immersione in siero di latte esausto, evitando così ogni possibile dispersione di fibre nell'ambiente, inoltre, il trattamento avviene in un reattore completamente chiuso e il processo idrotermico a 180 °C trasforma la struttura cristallina dell'asbesto, in una soluzione ricca in sali minerali che non presenta più le caratteristiche di pericolosità del diametro ridotto e facilmente respirabile.

In sintesi, il predetto Ministero ritiene che il processo di « denaturazione » delle fibre di amianto mediante siero esausto di latte o altri residui alimentari acidi rappresenti una soluzione innovativa e pro-

mettente per lo smaltimento di materiali compositi cemento-amianto, nonché una valida alternativa alle tipiche tecniche di smaltimento quali la messa in discarica e la vetrificazione.

Poiché l'Ispra su tale processo ha rappresentato di non poter dare alcun

riscontro scientifico, in quanto non in possesso neanche delle minime indicazioni tecniche necessarie per la valutazione, il Ministero dell'ambiente si riserva di acquisire ogni elemento utile affinché l'Istituto predetto possa esprimerne le sue valutazioni in merito.

ALLEGATO 3

5-04843 Carrescia: Sull'ambito di applicazione degli articoli 184-ter e 184-quater del decreto legislativo n. 152 del 2006.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Preliminarmente, è utile evidenziare che le casse di colmata non sono discariche e, pertanto, il materiale in esse contenuto non è classificato come rifiuto.

Ciò premesso, l'articolo 184-*quater* del decreto legislativo n. 152 del 2006 fa piuttosto riferimento a tutti quei casi in cui depositi temporanei dei sedimenti dragati sono stati sequestrati dall'autorità giudiziaria per decorrenza dei termini dell'autorizzazione, senza che questi siano stati rimossi e trasferiti alla destinazione finale o riutilizzati.

Per questi casi, dove il sedimento dragato è stato definito come rifiuto, il predetto articolo 184-*quater* introduce le condizioni affinché questo possa essere sottoposto ad operazioni di recupero e perdere, di conseguenza, la qualifica di rifiuto.

Tra le condizioni necessarie, alla lettera *b)* del citato articolo, è previsto che sia

certo il sito di destinazione e che i materiali siano utilizzati direttamente, anche ai fini del riuso o rimodellamento ambientale, senza rischi per le matrici ambientali interessate.

Considerato che il richiamato utilizzo dei materiali è previsto a terra, si ritiene che la sussistenza delle condizioni di cui al comma 1, lettera *a)*, dell'articolo 184-*quater*, del decreto legislativo 152/2006 debba essere verificato rispetto a tutti i parametri chimici della tabella I, dell'allegato 5 al titolo V della parte quarta del medesimo decreto.

Diverso è il caso dello schema di decreto recante modalità per il rilascio dell'autorizzazione all'immissione in mare di cui all'articolo 109, comma 2, del medesimo decreto legislativo, per il quale è giustificato il richiamo dei soli parametri normalmente presenti in ambito portuale.

ALLEGATO 4

5-04844 Segoni: Sulla situazione di inquinamento ambientale del territorio di Civitavecchia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La normativa nazionale in materia di qualità dell'aria, di cui al decreto legislativo n. 155 del 13 agosto 2010, e successive modificazioni e integrazioni, affida alle regioni e alle province autonome le attività di valutazione e di pianificazione finalizzate a conoscere il contesto territoriale, identificare le misure più efficaci per il rispetto dei valori di qualità dell'aria ed assicurarne l'attuazione.

A tali enti compete, quindi, il monitoraggio degli inquinanti atmosferici, la predisposizione dei piani o programmi per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria nonché la trasmissione al Ministero dell'ambiente delle relative informazioni per il successivo invio alla Commissione europea.

La regione Lazio, per fronteggiare il problema dell'inquinamento atmosferico, nel 2009 aveva approvato il Piano per il risanamento della qualità dell'aria. Poiché il comune di Civitavecchia rientra tra le zone in cui è accertato, sia con misure dirette o per risultato di un modello di simulazione, l'effettivo superamento o l'elevato rischio di superamento, del limite da parte di almeno un inquinante, in questa zona sono previsti i piani di azione per il risanamento della qualità dell'aria.

In attuazione della disciplina introdotta dal decreto legislativo n. 155/2010, la re-

gione Lazio ha provveduto ad adeguare la zonizzazione del territorio regionale e la rete di monitoraggio della qualità dell'aria, inserendo il comune di Civitavecchia nella zona definita « Agglomerato di Roma IT1213 ».

Con riferimento, in particolare, alla rete di monitoraggio, nel corso del 2014 è stato valutato positivamente dal Ministero dell'ambiente il progetto di revisione della rete di misura denominato « Programma di valutazione della qualità dell'aria – Revisione del sistema regionale di rilevamento della qualità dell'aria », nell'ambito del quale, a fronte delle 3 stazioni previste nella vecchia rete di monitoraggio, è previsto che nel comune di Civitavecchia la valutazione della qualità dell'aria ambiente sia effettuata tramite 7 stazioni fisse di monitoraggio, denominate: Civitavecchia, Civitavecchia Villa Albani, Civitavecchia via Roma, S. Agostino, Fiumaretta, Faro e Campo dell'Oro.

La regione Lazio prevede che l'adeguamento della rete di misura potrà essere terminato entro il 2016, incrementando sensibilmente, la copertura del monitoraggio della zona in oggetto. L'intera rete continuerà ad essere gestita dall'ARPA Lazio.

ALLEGATO 5

5-02469 Tino Iannuzzi: Iniziative del Governo per il recupero della viabilità ed il potenziamento delle infrastrutture, stradali e ferroviarie, in provincia di Salerno.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In risposta al quesito posto sul potenziamento della linea Salerno-Reggio Calabria, con particolare riferimento alla tratta Salerno-Agropoli-Vallo della Lucania-Sapri, sono state fornite le seguenti informazioni da ferrovie dello Stato italiane.

Il potenziamento viene perseguito prioritariamente attraverso interventi di tipo tecnologico, finalizzati ad elevare gli *standard* prestazionali della rete e la velocità commerciale. Nel più lungo periodo, sarà possibile prevedere interventi più impegnativi, quale la realizzazione di tratte con caratteristiche AV/AC.

Nel breve periodo, invece, sono previsti e finanziati interventi che interessano la tratta campana della linea tra Battipaglia e Sapri, e che sono inclusi nel più ampio progetto di investimento « Interventi di adeguamento tecnologico e infrastrutturale per l'incremento delle prestazioni e l'affidabilità della linea Battipaglia-Reggio Calabria ». In particolare:

costruzione galleria subalvea Fiumicello binario dispari; tratta Ascea-Pisciotta, che consentirà di eliminare l'interferenza della linea ferroviaria con un grosso fenomeno franoso in atto, portando la velocità di tracciato dagli attuali 80 chilometri orari a 160 chilometri orari; successivamente all'approvazione del progetto da parte del CIPE, si potrà procedere con l'attività negoziale. L'avvio dei cantieri è previsto per l'inizio del 2016;

adeguamento sagome gallerie in Campania e in Basilicata; sono interessate, tra le altre, le gallerie Spina binario pari (tratta Pisciotta-Celle Bulgheria) e la gal-

leria Rutino, binario pari (tratta Agropoli-Omignano). I lavori della galleria Spina sono stati completati a giugno 2014; l'attivazione di tutte le opere è prevista entro il 2015. Gli interventi consistono negli adeguamenti agli *standard* costruttivi della sagoma, all'armamento e alla linea di contatto;

costruzione sottopassaggio e adeguamento a Piano regolatore generale della stazione di Policastro; i lavori, già consegnati e con termine previsto a metà 2015, consentiranno il miglioramento dell'accessibilità della stazione.

Con un orizzonte di realizzazione più ampio, il Contratto di programma 2012-2016 prevede i seguenti interventi:

Progetto « Potenziamento Battipaglia-Reggio Calabria: variante Ogliastro-Sapri »: costituisce una prima fase funzionale del progetto di investimento « Direttrice AV/AC Battipaglia-Reggio Calabria ». La soluzione ottimale, individuata nello studio di fattibilità sviluppato nel 2005, è il potenziamento della tratta Battipaglia-Ogliastro, quadruplicamento fuori sede della tratta Ogliastro-Sapri (inizio nel tratto di linea tra Paestum e Ogliastro Cilento e sviluppo in direzione Sapri per circa 57,2 chilometri) e *upgrading* della tratta Sapri-Reggio Calabria. L'intervento è stato suddiviso in due macrofasi: la prima da Ogliastro a circa 2 chilometri a sud di Vallo della Lucania, la seconda da Vallo a Sapri. Il Contratto di programma 2012-2016 prevede il finanziamento della sola progettazione preliminare.

Il progetto «Quadruplicamento Salerno-Battipaglia» prevede il quadruplicamento da Bivio Salerno a Battipaglia, e completa la direttrice Napoli-Battipaglia interessata tra Napoli e Salerno dalla nuova linea «a Monte del Vesuvio», già attivata. Il progetto preliminare è stato sviluppato e trasmesso al MIT, secondo l'iter di legge obiettivo, nel 2003. A seguito delle osservazioni formulate dalla Commissione speciale VIA e dagli enti territoriali interessati, è stata elaborata una variante al progetto preliminare con un diverso tracciato. Il Contratto di programma 2012-2016 prevede il finanziamento della sola progettazione preliminare.

Quanto, invece, alla grave situazione di degrado e di dissesto idrogeologico in cui versa la viabilità di gran parte del territorio della provincia di Salerno, e in particolare del Cilento e del Vallo di Diano, occorre evidenziare che i compiti di messa in sicurezza delle strade sono in capo all'ente proprietario, così come previsto dall'articolo 14 del codice della strada.

Nel caso di specie, trattandosi in gran parte di strade provinciali, ricordo che la legge n. 56 del 2014 (legge Delrio) ha confermato in capo all'ente provincia la funzione definita fondamentale di costruzione e gestione di tali strade, nonché la regolazione della circolazione stradale ad essa inerente (articolo 1, comma 85, lettera b)).

In merito, il Ministero dell'interno ha fatto pervenire dettagliate informazioni per il tramite della prefettura di Salerno, che di seguito riporto.

Innanzitutto, la prefettura rileva la complessa e grave situazione della viabilità nella provincia di Salerno, in particolare del Cilento, ed evidenzia che il dissesto idrogeologico ha assunto dimensioni veramente importanti, in un territorio dove la condizione della rete stradale — già precaria in quanto obsoleta e insufficiente rispetto al traffico veicolare e pericolosa per la scarsa manutenzione dovuta ad una carenza di risorse finanziarie degli enti competenti — risulta anche compromessa

dalla fragilità del territorio, che si rivela particolarmente vulnerabile agli eventi atmosferici.

Pertanto, la prefettura ha costantemente promosso intese tra i vari soggetti istituzionali preposti (regione, provincia, comuni) al fine di ricercare possibili soluzioni e, proprio il quattro febbraio scorso, il tema della criticità della viabilità provinciale è stato nuovamente affrontato per analizzare lo stato di fatto sui vari interventi e progetti in fase di attuazione, a seguito dello stanziamento di fondi disposti dalla regione Campania.

Al proposito, la medesima riferisce che il 29 gennaio 2014, mediante l'accesso ai fondi europei per l'accelerazione della spesa che hanno copertura immediata, la giunta regionale ha deliberato lo stanziamento, mediante i fondi del POR-FESR 2007/2013, di circa 28 milioni di euro per 46 interventi di messa in sicurezza e adeguamento di altrettanti tratti di strade provinciali dissestate (di cui allegato elenco).

Il 6 febbraio scorso, la citata prefettura ha appreso che la regione Campania ha reso esecutiva la delibera di stanziamento delle risorse per interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e la difesa del suolo sulle arterie provinciali di Salerno, per 12,7 milioni di euro e che l'attuazione degli interventi è completamente in capo alla provincia, sia per quanto riguarda la progettazione che la direzione lavori e la conseguente realizzazione.

Infine, il Ministero dell'ambiente informa che è in corso di predisposizione un piano nazionale di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. Gli interventi dovranno essere individuati e proposti, per il territorio di competenza, da ciascuna regione secondo specifiche priorità. In particolare, la regione Campania ha proposto due interventi — localizzati nel comune di Agropoli — di consolidamento franoso che coinvolgono anche infrastrutture, e in particolare il viadotto Chiusa; è stato anche segnalato un ulte-

riore intervento di consolidamento nel comune di Prignano che coinvolge la sp ex SS18.

Tali interventi dovranno seguire la procedura generale stabilita per l'accertamento della loro ammissibilità tecnica e amministrativa, e saranno finanziati qualora sarà garantita la disponibilità di risorse economiche.

Inoltre, il medesimo Ministero informa di aver sottoscritto, nel novembre 2010, un Accordo di programma con la regione Campania per il finanziamento di n. 97 interventi prioritari di mitigazione del rischio idrogeologico che coinvolgono il territorio dell'intera regione per un importo di 220 milioni.

ELENCO

1. Strada provinciale 82 Policastro-Santa Marina;
2. Strada provinciale 101;
3. strada regionale ex SS n. 447 nel comune di San Mauro la Bruca;
4. Via di fuga/esodo da Siano all'A30;
5. Strada provinciale 93 nel comune di Rofrano;
6. Strada provinciale 430 nel comune di Agropoli;
7. Strada provinciale 269 nel comune di Ascea;
8. Strada provinciale 430 del comune di Montano Antilia;
9. Strada provinciale 11 nel comune di Albanella;
10. Strada provinciale 16 nei comuni di Casaletto Spartano, Tortorella, Tonaca e Vibonati;
11. Strada provinciale 210 nel comune di Morigerati;
12. Strada statale 488 nel comune di Roccaraspide;
13. Strada provinciale 342b Roscigno-Corleto Monforte;
14. Strada provinciale 12 e strada provinciale 342a Sacco-Corleto Monforte;
15. Strada provinciale 84 Futani-San Mauro la Bruca;
16. Strada regionale ex strada statale 447 Pisciotta-Palinuro;
17. Strada provinciale 430 Rocca-gloriosa;
18. Strada provinciale 54 Vibonati-Morigerati;
19. Strada provinciale 17 Celle di Bulgheria;
20. Strada provinciale 257 Pisciotta-Rodio-Ceraso;
21. Strada provinciale 269 Ascea-Ceraso;
22. Strada provinciale 365 Pattano-Metoio;
23. Strada provinciale 16 Tonaca;
24. Strada provinciale 17b Acquavena-S. Giovanni a Piro;
25. Strada provinciale 18b Rofrana Sanza;
26. Strada provinciale 18a Rofrano Laurito;
27. Strada provinciale 273 Padula;
28. Strada provinciale 35b Petina-Polla;
29. Strada provinciale 94 Auletta;
30. Strada regionale ex strada statale 562 S. Giovanni a Piro;
31. Strada provinciale 10a Palomonte-Contursi;
32. Strada provinciale 249 Contursi Terme;
33. Strada provinciale 48a Pollica-Pioppi;
34. Strada provinciale 15 Pollica-Acciaroli;
35. Strada provinciale 10b Buccino;
36. Strada provinciale 355 Buccino;
37. Strada provinciale 35 Sicignano degli Alburni;
38. Strada provinciale 143 Montano Antilia-Abatemarco;
39. Strada provinciale 198 Montano Antilia;
40. Strada provinciale 346 Abatemarco-Massicelle;
41. Strada provinciale ex strada statale 407° Confine Provincia;
42. Strada provinciale 91 Castelnuovo di Conza;
43. Strada provinciale 381 Laviano;
44. Strada provinciale 33 Santomena;
45. Strada provinciale 26 Giffoni Sei Casali;
46. Strada regionale ex strada statale 103 Confine Provincia.

ALLEGATO 6

5-03058 Franco Bruno: Sulla messa in sicurezza di specifici svincoli sulla strada statale 107 Silana-Crotonese.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con riferimento alla problematica esposta dall'onorevole interrogante, sono state acquisite precise informazioni presso l'ANAS.

Sulla strada statale 107 Silana Crotonese, nel tratto compreso tra i chilometri 25 e 26, sono in fase di ultimazione i lavori per l'adeguamento degli svincoli denominati « Piano di Maio » e « Piano Monello », peraltro già fruibili in tutte le manovre; l'intervento risulta interamente finanziato da un soggetto privato interessato a realizzare, sul tratto in questione, una nuova area di servizio.

Circa il progetto di rimodulazione degli innesti, evidenzio che lo stesso è stato realizzato in ottemperanza al decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti del 19 aprile 2006 « Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali »; la normativa prevede,

infatti, che le strade extraurbane secondarie (tipo C), come la strada statale 107, non siano provviste di corsie di immissione.

L'ANAS, tuttavia, al fine di garantire un adeguato livello di sicurezza ha predisposto l'inserimento di innesti, inclinati di 30° rispetto alla viabilità principale, opportunamente indicati dalla presenza di segnaletica, sia verticale che orizzontale, con obbligo di STOP e di svolta a destra.

In merito, infine, all'elevata incidenza segnalata dall'onorevole interrogante sul tratto in esame della strada statale 107, ANAS informa che la causa primaria è il mancato rispetto dei limiti di velocità vigenti, così come riscontrato dagli accertamenti effettuati dalla stessa società in collaborazione con gli organi di Polizia competenti.

ALLEGATO 7

5-03963 Scotto: Sulla messa in sicurezza della galleria « Privati » in provincia di Napoli.**TESTO DELLA RISPOSTA**

I quesiti posti nell'atto in esame riguardano la galleria Privati, che si estende dal chilometro 7+620 al chilometro 9+750 della strada statale 145 Sorrentina, nel comune di Castellammare di Stabia.

Circa i « continui lavori di manutenzione » evidenziati dall'onorevole interrogante, ANAS, interessata al riguardo, segnala che gli interventi eseguiti sono stati effettuati per elevare gli *standard* di sicurezza dell'infrastruttura e hanno riguardato sia l'adeguamento degli impianti tecnologici esistenti – lavori ultimati nel marzo 2014 con un investimento di circa

9 milioni di euro – che il ripristino della pavimentazione stradale e della segnaletica orizzontale e verticale – lavori conclusi nell'ottobre scorso con un investimento di circa 300.000 euro.

Per quanto riguarda, invece, « le motivazioni alla base della mancata ultimazione dei lavori dell'uscita di emergenza della galleria », la stessa società evidenzia che il passaggio verso l'esterno, situato nella parte centrale del tunnel, non rappresenta una via di uscita bensì un collegamento ad uso esclusivo del personale ANAS.

ALLEGATO 8

5-04167 De Rosa: Iniziative del Governo in merito alla realizzazione di opere infrastrutturali all'interno della città di Monza.

TESTO DELLA RISPOSTA

In risposta al quesito posto dagli Onorevoli Interroganti, sono state assunte precise informazioni presso ANAS Spa, la quale riferisce quanto segue.

I lavori di connessione della strada statale 36 al sistema autostradale di Milano sono stati eseguiti nel rispetto del progetto approvato in sede di Conferenza di servizi, ai sensi dell'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

Il provveditorato alle opere pubbliche di Milano, con decreto 16 gennaio 2002 n. 12537, approvava il progetto, poi ratificando, unitamente alla giunta della regione Lombardia (delibera n. VII/6039/02) l'avvenuta intesa Stato-regione.

La strada statale 36, all'uscita della galleria di Monza (tratto sud di viale Lombardia verso Milano), è costituita da tre corsie più una corsia di interscambio, necessaria sia per l'immissione del traffico locale sia, soprattutto, per consentire l'immissione in sicurezza dell'elevato flusso veicolare (punte di 50.000 veicoli/giorno) nel complesso sistema di svincoli verso le contigue autostrade A4 e A52.

Nello stesso tratto, il progetto ha anche previsto una strada di servizio per le abitazioni, le attività commerciali e artigianali, confinanti ad ovest con la stessa statale.

La citata infrastruttura risulta, per evidenti motivi legati alla sicurezza della circolazione e all'abbattimento dei rumori prodotti dal traffico, strutturalmente separata dalle corsie della strada statale 36 mediante una barriera spartitraffico tipo *new-jersey*, sormontata da una barriera fonoassorbente.

La quarta corsia della strada statale 36, citata dagli interroganti, costituisce la via di interscambio, di immissione e di uscita del tratto di carreggiata sud compreso tra il chilometro 9+910 (comune di Cinisello Balsamo) e il chilometro 10+270 (comune di Monza).

In particolare, tale corsia, della lunghezza di 350 metri circa, consente l'immissione sulla carreggiata sud dei veicoli provenienti dalla viabilità locale di Monza (rotatoria di San Fruttuoso) e l'uscita, dal medesimo tratto di strada statale 36, dei veicoli diretti sia sulla A52 Tangenziale nord di Milano, che sulla viabilità locale del comune di Cinisello Balsamo.

La strada di servizio alla carreggiata sud della strada statale 36, destinata all'utenza locale (comune di Monza), è caratterizzata da una corsia pavimentata unidirezionale e da un marciapiede a destra adiacente le proprietà private, e costituisce, anch'essa, una via di servizio per il collegamento agli accessi dei residenti e delle attività commerciali nell'abitato del comune di Monza, che ne cura la gestione.

Segnalo, inoltre, che durante lo svolgimento dei lavori di riqualifica del tratto sud di viale Lombardia, si sono tenuti numerosi incontri con associazioni di cittadini e il comune di Monza, coordinati dalla prefettura, ove si è stabilito di ridurre lo spazio occupato dalla barriera spartitraffico di 60 centimetri e di allargare la controstrada locale al fine di consentire, anche in caso di soste abusive, un migliore accesso alle proprietà private e al transito dei mezzi di soccorso.

Per i motivi ora esposti, non è risultato, quindi, possibile accogliere l'istanza avanzata dai consiglieri regionali lombardi del Movimento 5 Stelle finalizzata all'ampliamento della strada di servizio (controstrada) da una a due corsie, poiché, così facendo, si sarebbe eliminata la corsia di interscambio con evidenti riflessi negativi sulla viabilità della strada statale 36 (con punte di traffico pari a 100.000 veicoli/giorno) e sul connesso sistema autostradale A4 e A52.

Trasformando, infatti, l'attuale corsia in un corridoio di decelerazione e di collegamento con il sistema autostradale, si avrebbe la riduzione dell'attuale sezione stradale della strada statale 36 da tre a due corsie, con inevitabili code e congestioni di veicoli sia nel tratto a monte che all'interno della galleria di viale Lombardia, vanificando, in tal modo, i benefici dell'opera realizzata.

Per quanto riguarda, poi, la realizzazione di una pista ciclabile, ANAS fa presente che la stessa non è stata progettualmente prevista e che una richiesta in tal senso non è stata mai avanzata in sede di Conferenza dei servizi.

Circa la fermata della linea Z222, informo che l'ANAS ha provveduto a ripristinare, nelle posizioni preesistenti, le piazzole di sosta dei bus al fine di garan-

tire la salita e la discesa dei passeggeri in corrispondenza dei nuovi marciapiedi.

A tal proposito, segnalo che il mancato utilizzo della predetta fermata è frutto di una scelta della società di trasporto, motivata dall'impossibilità di far transitare i propri mezzi a causa della sosta abusiva di autoveicoli lungo la controstrada Monza-Milano.

L'esecuzione del progetto dei lavori non ha precluso il regolare esercizio dei bus adibiti al trasporto pubblico e le caratteristiche geometriche e funzionali delle opere eseguite risultano compatibili con l'espletamento di tale servizio.

Ad oggi, sulla controstrada non risulta alcuna preclusione per i mezzi di soccorso (ambulanze e vigili del fuoco) diretti alle proprietà residenziali e commerciali; peraltro, nelle numerose riunioni tenutesi presso la prefettura di Monza e Brianza, tale situazione non è mai stata evidenziata dai rappresentanti degli enti di soccorso o dai cittadini residenti.

Per completezza di informazione, evidenzio che i TIR in uscita dalla ditta commerciale Mobil Money non possono, per motivi di sicurezza, «immettersi direttamente sulla strada statale 36 scavalcando le barriere», ma hanno l'obbligo di percorrere la controstrada per accedere alla viabilità primaria e/o autostradale.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-04274 Mariani: Ripristino delle condizioni di sicurezza delle tratte e delle stazioni ferroviarie toscane, con particolare riferimento all'incolumità del personale	67
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	74
5-04294 Artini: Conseguenze dell'integrazione degli scali aeroportuali di Pisa e Firenze, con particolare riguardo al profilo dei finanziamenti	67
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	76
5-04551 Zappulla: Gravi disagi nel trasporto ferroviario in Sicilia, con particolare riguardo alla soppressione di treni a lunga percorrenza da e per l'isola.	
5-04579 Amoddio: Gravi disagi nel trasporto ferroviario in Sicilia, con particolare riguardo alla soppressione di treni a lunga percorrenza da e per l'isola	67
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	78
5-04576 Mura: Gestione del terminal per le navi da crociera realizzato sul molo Ichnusa di Cagliari	68
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	80
5-04667 Biasotti: Ipotesi di trasferimento da Genova ad Amburgo di alcuni rami d'azienda della società Costa Crociere SpA	68
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	81

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale recante approvazione del contratto di programma 2012-2016 – Parte investimenti sottoscritto in data 8 agosto 2014 tra la società Rete Ferroviaria Italiana (RFI) Spa e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Atto n. 132 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	69
--	----

SEDE REFERENTE:

Modifiche all'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, per il rilancio, il miglioramento e l'incremento dell'efficienza del trasporto pubblico locale. C. 2313 Meta (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 2443 Cristian Iannuzzi e C. 2594 Catalano – Nomina di un Comitato ristretto</i>)	71
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	73
---	----

AVVERTENZA	73
------------------	----

INTERROGAZIONI

Giovedì 26 febbraio 2015. — Presidenza del vicepresidente Ivan CATALANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le

infrastrutture e i trasporti Umberto Del Basso De Caro.

La seduta comincia alle 9.

Ivan CATALANO, *presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Così rimane stabilito.

5-04274 Mariani: Ripristino delle condizioni di sicurezza delle tratte e delle stazioni ferroviarie toscane, con particolare riferimento all'incolumità del personale.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Raffaella MARIANI (PD), replicando, nel ringraziare il sottosegretario per la risposta resa, osserva che nel periodo intercorso tra la presentazione dell'interrogazione ed oggi, anche grazie all'attenzione prestata al fenomeno della violenza sui treni da parte delle forze dell'ordine e di Trenitalia, tale fenomeno si è molto ridotto. Osserva che obiettivo dell'atto ispettivo era quello di evidenziare che, in un momento in cui la regione Toscana e il gestore ferroviario stanno impiegando ingenti risorse per il miglioramento del materiale rotabile e per l'efficientamento del servizio di trasporto ferroviario toscano, episodi di violenza ripetuta rischiavano di vanificare tali interventi e gettare discredito su una modalità di trasporto che andrebbe invece promossa e di cui andrebbe in ogni caso garantita la sicurezza. Auspica, quindi, che le aggressioni sui treni siano definitivamente cessate, in modo da garantire la sicurezza dei passeggeri utenti delle tratte toscane.

5-04294 Artini: Conseguenze dell'integrazione degli scali aeroportuali di Pisa e Firenze, con particolare riguardo al profilo dei finanziamenti.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Massimo ARTINI (Misto-AL), replicando, nel ringraziare il sottosegretario per la risposta, sottolinea in particolare che si registra una situazione di stallo sulle tematiche oggetto dell'interrogazione, anche perché, come evidenziato dal rappresentante del Governo, non sono pervenute richieste formali per interventi di connessione ferroviaria di ultimo miglio sugli aeroporti di Pisa e Firenze. Chiede al Governo di rendere noti il prima possibile i contenuti del Piano nazionale degli aeroporti, di cui è stato recentemente concluso l'*iter*, al fine di conoscere gli indirizzi del Governo riguardo al sistema aeroportuale nazionale e si riserva di presentare ulteriori atti di sindacato ispettivo relativamente agli aeroporti di Pisa e Firenze, i cui bacini abitativi e di traffico non consentono al momento la classificazione come aeroporti di carattere strategico.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO nel precisare che nel decreto-legge cosiddetto «Sblocca Italia» sono state stanziare risorse a favore dell'aeroporto di Firenze, rassicura il deputato Artini sulla tempestiva trasmissione al Parlamento del Piano nazionale degli aeroporti.

5-04551 Zappulla: Gravi disagi nel trasporto ferroviario in Sicilia, con particolare riguardo alla soppressione di treni a lunga percorrenza da e per l'isola.

5-04579 Amodio: Gravi disagi nel trasporto ferroviario in Sicilia, con particolare riguardo alla soppressione di treni a lunga percorrenza da e per l'isola.

Ivan CATALANO, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sul medesimo argomento, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Giuseppe ZAPPULLA (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del rappresentante del Governo ed esprime particolare apprezzamento per la decisione del Governo di non consentire che si interrompa la continuità territoriale con la Sicilia. Nel rammentare che insularità non deve essere sinonimo di isolamento e che la continuità territoriale è una garanzia per le isole ma anche per il territorio peninsulare, osserva che la decisione del gestore ferroviario di non apportare variazioni all'orario ferroviario è scaturita a seguito di pressioni da parte delle istituzioni nazionali e locali, dal momento che l'originaria decisione era stata quella di cancellare cinque treni a lunga percorrenza sui sette programmati da e per Palermo. Invita in ogni caso il Governo a vigilare sull'operato del gestore ferroviario e sollecita la realizzazione di investimenti infrastrutturali in Sicilia, al fine di promuovere la domanda di trasporto ferroviario.

Gea SCHIRÒ (PD), replicando in qualità di cofirmataria, si dichiara insoddisfatta della risposta del rappresentante del Governo, che non affronta i quesiti posti nell'atto ispettivo a propria firma. Nel sottolineare le carenze infrastrutturali del sistema ferroviario siciliano, ricorda che l'articolo 1 del decreto-legge « Sblocca Italia », pur perseguendo la finalità di potenziare la rete ferroviaria in Sicilia e affidando all'amministratore delegato della società FS SpA il ruolo di commissario per la realizzazione delle opere nelle more della costituzione dell'Agenzia per la coesione, prevede interventi solo sul versante nord dell'isola, ignorando del tutto le infrastrutture ferroviarie del sud, che grande impulso darebbero allo sviluppo del sistema turistico. Invita quindi il Governo a farsi parte attiva affinché si giunga a una stabile e definitiva soluzione al problema del trasporto ferroviario siciliano, sia dal punto di vista delle infrastrutture che da quello del servizio, ipotizzando, se necessario, l'affidamento di quest'ultimo anche a società diverse da Trenitalia.

5-04576 Mura: Gestione del terminal per le navi da crociera realizzato sul molo Ichnusa di Cagliari.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Romina MURA (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta del rappresentante del Governo, che ha evidenziato l'accoglimento da parte della Camera di commercio italo-araba della richiesta di concessione della struttura polifunzionale ubicata sul molo Ichnusa di Cagliari. Approfitta tuttavia per sottolineare che molto spesso importanti infrastrutture realizzate con ingenti finanziamenti pubblici vengono messe in funzione con inspiegabili ritardi, creando gravi disagi alle popolazioni dei territori interessati, come ad esempio sta accadendo per la strada statale n. 128 in Sardegna, sulla quale si riserva di presentare un apposito atto ispettivo.

5-04667 Biasotti: Ipotesi di trasferimento da Genova ad Amburgo di alcuni rami d'azienda della società Costa Crociere SpA.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Sandro BIASOTTI (FI-PdL), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta resa dal sottosegretario, dalla quale si evince che le modalità adottate dal Governo per affrontare la questione oggetto dell'interrogazione sono state messe in campo correttamente, con la dovuta cautela, ma con la giusta determinazione. Ricorda che la società americana Carnival, proprietaria della Costa crociere, è uno dei più grandi investitori nel Paese e dà lavoro a circa 4000 persone in Italia, e pur ritenendo che non si debba dar luogo a immotivate preoccupazioni, in quanto la scelta di trasferire rami d'azienda ad Amburgo è

motivata a suo giudizio da ragioni di tipo tecnico, invita il Governo a continuare a prestare la necessaria attenzione, affinché il polo logistico della compagnia Costa crociere rimanga nel territorio nazionale. Nel sottolineare la rilevanza che l'attività della compagnia riveste in particolare nelle città di Genova e Savona, auspica che vengano attuate tutte le misure necessarie alla tutela dei livelli occupazionali dei lavoratori italiani della compagnia.

Ivan CATALANO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.45.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 26 febbraio 2015. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META. — Interviene il viceministro per le infrastrutture e i trasporti Riccardo Nencini.

La seduta comincia alle 14.

Schema di decreto ministeriale recante approvazione del contratto di programma 2012-2016 – Parte investimenti sottoscritto in data 8 agosto 2014 tra la società Rete Ferroviaria Italiana (RFI) Spa e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Atto n. 132.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto ministeriale all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 17 febbraio 2015.

Michele Pompeo META, *presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Così rimane stabilito.

Michele Pompeo META, *presidente*, fa presente che RFI ha trasmesso una nota scritta recante le risposte dall'amministratore delegato della società, ingegner Gentile, alle domande formulate dai membri della Commissione nel corso dell'audizione informale che si è svolta il 18 febbraio scorso, non essendo stato possibile procedere alla replica in conseguenza dell'andamento dei lavori dell'Assemblea. Segnala che la nota scritta è stata trasmessa già nel pomeriggio di ieri per posta elettronica a tutti i membri della Commissione.

Romina MURA (PD) giudica il contratto di programma in esame non soddisfacente dal punto di vista della ripartizione delle risorse, soprattutto con riguardo al *deficit* infrastrutturale del mezzogiorno d'Italia e in particolare della Sardegna. Osserva che la grave carenza infrastrutturale che si registra in Sardegna è conseguenza di scelte di programmazione errate compiute nei decenni precedenti e ad un utilizzo improprio e carente dei fondi europei. Osserva che il contratto di programma in esame, come anche gli altri strumenti programmatici nazionali, privilegiano di gran lunga gli interventi da realizzarsi nelle aree urbane del Paese, in ragione degli indici abitativi e di traffico, ma ricorda che esse costituiscono solo il 35 per cento del territorio nazionale. Ritiene, invece, che un compiuto sviluppo del Paese deve tenere in conto anche le necessità dei territori che non rientrano nelle aree urbane. Riguardo alla soppressione dei collegamenti regionali in Sardegna, cui spesso si fa riferimento nel dibattito in Commissione, precisa che la giunta regionale che si è da ultimo insediata, dovendo far fronte ad un *deficit* pregresso di forte entità, ha disposto di eliminare alcuni collegamenti in aree che usufruivano di altri tipi di servizi di trasporto al fine di collegare territori che risultavano del tutto isolati.

Mauro PILI (Misto) rileva che l'approccio del Governo in tema di programmazione infrastrutturale nazionale è for-

temente discriminatorio ai danni della Sardegna, dal momento che, essendo pari a cento l'indice di infrastrutturazione media del Paese, la Sardegna registra un indice infrastrutturale pari a quindici. Stigmatizza la completa assenza di risorse destinate alla Sardegna all'interno del contratto di programma in esame e ritiene assolutamente indispensabile un riequilibrio territoriale. Osserva che la mancata realizzazione di infrastrutture nell'isola e la contemporanea realizzazione di infrastrutture nel resto del Paese avrà la conseguenza di peggiorare tale squilibrio, ormai divenuto inaccettabile. Nel rammentare che un recente rapporto dell'Agenzia per la sicurezza ferroviaria ha evidenziato che la rete ferroviaria sarda è la peggiore d'Italia e conta 77 punti vulnerabili in aree a rischio idrogeologico, sottolinea con forza la necessità di pervenire ad una tempestiva messa in sicurezza e ad un ammodernamento della rete ferroviaria, che giudica indifferibili. Ritenendo miope un approccio programmatico basato solo sul collegamento delle reti nazionali ferroviarie alle reti TEN-T, ricorda in ogni caso che l'Accordo di programma quadro stipulato nel 2001 e ormai completamente disatteso prevedeva la realizzazione della piastra logistica del Mediterraneo, al cui centro era posta la Sardegna. Invita quindi il relatore ad inserire nella proposta di parere che presenterà alla Commissione una condizione relativa alla necessità di un riequilibrio infrastrutturale a favore della Sardegna, al fine di introdurre un elemento di equità che permetta alla regione insulare il recupero di un *gap* che è aumentato nel corso degli anni, anche a causa delle scelte nefaste dell'amministrazione regionale.

Arianna SPESSOTTO (M5S) in primo luogo ribadisce la volontà del proprio Gruppo di presentare una proposta di parere contrario sullo schema di decreto recante approvazione del contratto di programma in esame. Invita quindi la Presidenza della Commissione a sollecitare da

RFI una risposta scritta anche alle questioni da lei evidenziate nel proprio intervento svolto nel corso della prima seduta dedicata all'esame del provvedimento, il 17 febbraio scorso, e alle domande che ha posto direttamente all'amministratore delegato di RFI.

Michele MOGNATO (PD), *relatore*, rileva che il documento trasmesso da RFI contenente le risposte scritte dell'amministratore delegato della società alle domande poste dai membri della Commissione nel corso dell'audizione informale del 18 febbraio è un documento articolato e dettagliato, che merita di essere esaminato con attenzione. Si riserva quindi di predisporre una proposta di parere che tenga conto di tutti gli elementi emersi dal dibattito, dall'audizione dell'amministratore delegato di RFI e dal documento richiamato. Invita infine il Governo a fornire le proprie indicazioni in merito ad alcune questioni evidenziate nella propria relazione introduttiva e alle domande rivolte al Governo da altri colleghi della Commissione.

Il viceministro Riccardo NENCINI, con riferimento alle osservazioni del deputato Pili, riconosce che gli interventi sulla rete ferroviaria della Sardegna rappresentano effettivamente una lacuna nel contratto di programma in esame, che destina a tali interventi soltanto 27 milioni di euro. Per questo ritiene opportuno che la Commissione, nel parere che sarà approvato, integri sul punto i contenuti del contratto di programma.

Per quanto riguarda le considerazioni svolte dal deputato Mura, ritiene che gli interventi per il potenziamento delle infrastrutture di trasporto nelle aree urbane assumano una indiscutibile centralità. Osserva infatti che quasi tutte le aree urbane, destinate a divenire sotto il profilo istituzionale aree metropolitane, sono attraversate dai corridoi della rete transeuropea dei trasporti TEN-T. Ricorda altresì che il 58 per cento del PIL del Paese proviene dalle aree urbane. Per questo giudica condivisibile l'impostazione del contratto di

programma che attribuisce priorità ai grandi snodi infrastrutturali. Per quanto concerne l'infrastrutturazione dell'Italia meridionale e insulare, il contratto di programma in esame individua, con riguardo all'alta velocità, come interventi prioritari, il potenziamento della rete siciliana tra Palermo, Messina e Catania e la realizzazione della tratta Napoli Bari. Nel condividere tali scelte prioritarie, osserva che sicuramente deve essere riconosciuto adeguato rilievo anche al trasporto ferroviario regionale e devono essere realizzate le opere infrastrutturali necessarie a migliorare la qualità di tale servizio.

Michele Pompeo META, *presidente*, ricorda che l'insufficienza degli investimenti e la conseguente carenza infrastrutturale nelle regioni dell'Italia meridionale e insulare è un tema che a più riprese è stato evidenziato dalla Commissione nei propri lavori. Si tratta di un tema di assoluto rilievo. Rispetto a quanto osservato dal collega Pili, ritiene che la Commissione possa intervenire, nelle modalità che riterrà più opportune, per sollecitare una rimodulazione delle risorse finanziarie disponibili che faccia fronte in modo più adeguato alle carenze infrastrutturali della Sardegna. Relativamente all'indicazione del gran numero di punti vulnerabili della rete ferroviaria sarda, osserva comunque che potrebbero essere attivate anche altre risorse disponibili. Segnala altresì che, rispetto agli stanziamenti che sono stati destinati alle opere cantierabili, soltanto un limitato numero di opere presenta i requisiti necessari per beneficiarne, per cui, se RFI dispone di opere cantierabili, esse potrebbero essere finanziate anche per tale via. In conclusione auspica un'azione congiunta del Parlamento, del Governo e della regione sarda per affrontare adeguatamente i ritardi nella dotazione infrastrutturale che ostacolano lo sviluppo e la mobilità nella regione stessa.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

SEDE REFERENTE

Giovedì 26 febbraio 2015. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META. — Interviene il viceministro per le infrastrutture e i trasporti Riccardo Nencini.

La seduta comincia alle 14.30.

Modifiche all'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, per il rilancio, il miglioramento e l'incremento dell'efficienza del trasporto pubblico locale.

C. 2313 Meta.

(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 2443 Cristian Iannuzzi e C. 2594 Catalano – Nomina di un Comitato ristretto).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 14 maggio 2014.

Michele Pompeo META, *presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Così rimane stabilito.

Michele Pompeo META, *presidente*, avverte che sono state assegnate alla Commissione, in sede referente, le proposte di legge C. 2443 Cristian Iannuzzi, « Modifiche al decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, e altre disposizioni in materia di trasporto pubblico locale », e C. 2594 Catalano, « Disposizioni concernenti il trasporto pubblico interregionale, regionale e locale e agevolazione fiscale in favore dei titolari di abbonamenti per il relativo servizio ». Avverte altresì che le citate proposte di legge, in quanto vertenti su materia identica a quella della proposta di legge già in esame, saranno ad essa abbinata, a norma del comma 1 dell'articolo 77 del Regolamento.

Così rimane stabilito.

Ivan CATALANO (Misto-PSI-PLI) nell'illustrare il contenuto della proposta di legge a propria firma, sottolinea che essa interviene su diversi profili del trasporto pubblico locale. In primo luogo rileva che essa intende affrontare la critica situazione nella quale versa il trasporto interregionale, attraverso la creazione di contratti di programma interregionali stipulati da un certo numero di regioni, sulla base di modelli predisposti dall'Autorità di regolazione dei trasporti, prevedendone il finanziamento attraverso un sovrapprezzo del trasporto ad alta velocità. In secondo luogo la proposta dispone la disponibilità dei dati relativi al trasporto pubblico locale in formato aperto, sia ai fini di trasparenza che di interoperabilità delle offerte e quindi di efficientamento del servizio. In terzo luogo si prevede la detraibilità delle spese sostenute per gli abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico, prevedendone la copertura attraverso un aumento progressivo dell'aliquota Irpef per scaglioni di reddito. In ultimo il provvedimento mira a promuovere il recupero e l'adeguamento del materiale rotabile attraverso il cosiddetto « *retrofit* ». Osserva infine che il finanziamento del trasporto pubblico locale attraverso una percentuale delle accise sul gasolio, come attualmente previsto, ha l'effetto paradossale di determinare quote di finanziamento minori man mano che cresce l'utilizzo del mezzo pubblico e conseguentemente diminuisce l'uso del mezzo privato e il consumo del gasolio.

Settimo NIZZI (FI-PdL) osserva che l'assunzione da parte delle regioni della competenza in materia di trasporto pubblico locale risulta nella maggior parte dei casi assai onerosa, impedendo alle regioni di prestare un servizio adeguato, come dimostra la completa soppressione dei collegamenti su gomma tra il nord e il sud della Sardegna.

Il viceministro Riccardo NENCINI si impegna a esaminare con attenzione le due proposte di legge che sono state oggetto di abbinamento. Ricorda che il Go-

verno sta preparando sul tema del trasporto pubblico locale un intervento normativo che è ancora in fase di definizione all'interno del Governo stesso. Segnala peraltro alla Commissione come il contratto di programma con RFI affronti aspetti che hanno notevole rilievo in relazione alla prestazione del servizio pubblico di trasporto su ferrovia. Ritiene in proposito senz'altro condivisibile un approccio che favorisca una più stretta integrazione tra il trasporto ferroviario e quello su gomma. Da tale approccio può trarre beneficio in particolare il sistema del trasporto pubblico locale nelle aree urbane.

Michele Pompeo META, *presidente*, ritiene assolutamente valida la scelta della Commissione di riprendere l'esame delle proposte di legge in materia di trasporto pubblico locale. Occorre infatti, a suo giudizio, che gli organi parlamentari e il Governo siano in grado di elaborare una legislazione che affronti in modo omogeneo e coerente le problematiche di singoli settori di particolare rilievo per la vita dei cittadini. Rivendica da questo punto di vista la rilevanza dell'attività svolta dalla Commissione. In proposito, con particolare riferimento ai lavori sul codice della strada, auspica che il Governo voglia esprimere in tempi rapidi il proprio assenso al trasferimento in sede legislativa del testo unificato della proposta di legge C. 1512, di cui è primo firmatario, e delle proposte abbinata, recanti modifiche puntuali al codice della strada. Ritiene che tale assenso sia tanto più opportuno in considerazione dell'ampliarsi dei tempi di esame, presso il Senato, del disegno di legge delega di riforma del codice della strada, approvato in prima lettura dalla Camera. Ritornando a considerare il trasporto pubblico locale, evidenzia l'intendimento della Commissione di considerare attentamente tutti i contributi che il Governo vorrà fornire. Segnala in particolare che nel testo da lui presentato sono state affrontate di proposito soltanto alcune delle questioni che riguardano la disciplina della gestione di trasporto pubblico locale;

altri temi di rilievo sulla materia potranno tuttavia essere ripresi nella prospettiva di predisporre un testo normativo più completo. In questa ottica la Commissione valuterà anche l'opportunità di affrontare, nell'ambito del testo unificato che si accinge a predisporre, il tema del trasporto ferroviario regionale. Riguardo a tale profilo osserva che sarebbe auspicabile pervenire a una diminuzione dei pedaggi relativi al trasporto regionale, analogamente a quanto è stato disposto per l'alta velocità. Ritiene altresì che il tema del servizio di trasporto pubblico ferroviario debba essere preso in considerazione anche per l'incidenza che può avere sulla prospettiva di cedere a privati una quota del capitale di Ferrovie dello Stato Italiane Spa, operazione per la quale è stato costituito un apposito gruppo di lavoro comune tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministero dell'economia e delle finanze. Anche su questo aspetto la Commissione è pronta ad esaminare le indicazioni che il Governo vorrà fornire. Ribadisce quindi la piena disponibilità della Commissione, nell'ambito dei lavori che saranno dedicati a predisporre un testo unificato delle proposte di legge abbinata, a recuperare i contributi che saranno trasmessi dal Governo.

In conclusione, a seguito degli abbinamenti effettuati e della conseguente esigenza di predisporre un testo unificato, propone di costituire un Comitato ristretto, proprio con il compito di predi-

sporre un testo unificato delle proposte di legge in esame, che potrà essere adottato dalla Commissione come testo base ai fini dell'ulteriore esame del provvedimento.

Così rimane stabilito.

Michele Pompeo META, *presidente*, rinvia quindi il seguito dell'esame ad una successiva seduta.

La seduta termina alle 15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15 alle 15.05.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

INTERROGAZIONI

5-04279 *Covello: Ipotesi di soppressione della fermata di Mirto-Crosia (CZ) sulla linea ferroviaria Sibari-Catanzaro.*

5-04359 *De Lorenzis: Diversa applicazione, da parte delle compagnie aeree, della normativa internazionale che consente l'utilizzo a bordo degli aeromobili di dispositivi radiomobili personali.*

ALLEGATO 1

5-04274 Mariani: Ripristino delle condizioni di sicurezza delle tratte e delle stazioni ferroviarie toscane, con particolare riferimento all'incolumità del personale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In risposta a quanto richiesto circa le condizioni di sicurezza a bordo treno e nelle stazioni ferroviarie, il Ministero dell'interno ha fornito i seguenti elementi informativi.

Nel panorama complessivo della delittuosità in ambito ferroviario, le aggressioni costituiscono il 2 per cento degli episodi illeciti censiti. Una larga parte di queste vedono vittima il personale ferroviario e sono concentrati per lo più a bordo treno, essendo legati alle operazioni di controllo; l'aggressore « tipo » è, infatti, la persona priva di regolare titolo di viaggio.

Ne scaturisce una conflittualità che, nella maggior parte dei casi, si risolve in aggressioni di tipo verbale (ingiurie e minacce), ma può sfociare talvolta in percosse o lesioni più o meno gravi. In taluni casi l'aggressività si riversa anche sul personale di Polizia che interviene per prestare assistenza al capotreno aggredito.

Nel 2014, il fenomeno ha effettivamente conosciuto un aumento a livello nazionale. Ne è conseguita un'intensificazione dei servizi sui treni ove si sono rilevate maggiori criticità.

In tal senso si segnala che mensilmente, o all'insorgere di problematicità emergenti, sono individuati, congiuntamente alle componenti di Ferrovie dello Stato, i treni ritenuti « critici » sulla base dell'indice di delittuosità e l'esposizione degli stessi a potenziale rischio di aggressioni. Questo al fine di orientare al meglio i servizi e di ottimizzarli in relazione alle esigenze delle singole realtà territoriali.

In Italia ogni giorno circolano oltre 8.000 treni con oltre un milione e mezzo di passeggeri e, generalmente, le aggressioni possono avvenire in qualsiasi momento o su qualsiasi treno.

Per questo le sinergie informative e operative con le imprese ferroviarie sono essenziali, così come le tecnologie a disposizione, tanto come fattore deterrente che per l'individuazione di eventuali responsabili di atti illeciti.

Al riguardo, il citato Ministero segnala che è attivo il numero telefonico di emergenza « 1600 » che mette in contatto diretto il personale ferroviario con la sala operativa della Polizia ferroviaria più vicina per garantire un intervento più immediato delle pattuglie; inoltre, taluni treni e molte stazioni sono dotati di impianti di videosorveglianza.

Nel caso degli episodi di violenza avvenuti in Toscana, il Compartimento Polizia Ferroviaria per detta Regione, oltre alla programmata attività di scorta a treni « critici », a partire dal mese di dicembre 2014 ha intensificato tale attività a bordo del treno regionale 3057, anche con personale in abiti civili, ed ha, nel contempo, predisposto servizi a terra presso la stazione di Pescia, congiuntamente al personale di Rete Ferroviaria Italiana, per arginare comportamenti scorretti da parte degli studenti pendolari; nella quasi totalità dei casi, i responsabili delle condotte criminose sono stati rintracciati e deferiti all'Autorità Giudiziaria.

Inoltre, per garantire una più efficace azione preventiva, il medesimo Comparti-

mento ha richiesto alle Questure di Pistoia e Lucca un ausilio volto a contrastare i fenomeni di illegalità.

Infine, FS informa che, dal dicembre 2014, Trenitalia ha istituito, nell'ambito della Divisione Passeggeri Regionale, la posizione organizzativa denominata « Pro-

getto sicurezza personale di *front-line* »; la funzione ha come scopo l'individuazione delle azioni, anche di carattere organizzativo e gestionale, finalizzate alla prevenzione del rischio di aggressioni al personale di accompagnamento treno, condotta e di *front-line*.

ALLEGATO 2

5-04294 Artini: Conseguenze dell'integrazione degli scali aeroportuali di Pisa e Firenze, con particolare riguardo al profilo dei finanziamenti.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento ai quesiti posti dall'Onorevole Interrogante, e ad integrazione di quanto evidenziato nel corso della discussione di precedenti interrogazioni di analogo contenuto, ritengo opportuno ribadire che la programmazione europea dei trasporti TEN-T 2014-2020 prevede, come è noto, un approccio di realizzazione così articolato: le infrastrutture di trasporto che costituiscono la « Rete Centrale », la cosiddetta *core network*, che comprende i principali assi di trasporto transeuropeo con un ruolo strategico e le infrastrutture della « Rete Globale », la cosiddetta *comprehensive network*, estesa a tutti i territori dell'Unione con funzioni di coesione territoriale ed economica.

In questo contesto, si inseriscono i nove Corridoi prioritari, grandi assi infrastrutturali che devono assicurare un reale effetto « rete », i cui punti di snodo sono rappresentati dai principali nodi urbani, oltre che dai porti, dagli aeroporti e dagli interporti.

La cornice metodologica fortemente voluta dalla Commissione europea rappresenta, quindi, un vincolo importante per canalizzare gli investimenti, nazionali e comunitari, e consentire di rimuovere le barriere fisiche e i colli di bottiglia che impediscono o rallentano l'accessibilità ai mercati.

Ciò detto, evidenzio che le città di Firenze e Pisa non si qualificano come « nodo urbano » europeo prioritario – cosiddetta *LUZ Larger Urban Zone* secondo l'*Urban Audit di Eurostat* – con oltre un milione di abitanti, né i rispettivi aeroporti raggiungono la soglia di 7,8 milioni di passeggeri.

Conseguentemente, tali scali non risultano metodologicamente includibili nella rete centrale, appartenendo invece pienamente alla rete globale.

Per quanto riguarda, poi, le risorse finanziarie comunitarie, ricordo che lo strumento europeo per finanziare le infrastrutture TEN-T, denominato « Meccanismo per collegare l'Europa » (CEF), ha una dimensione finanziaria di 33,242 miliardi di euro, di cui 26,250 miliardi destinati ai trasporti (tra cui 11,305 miliardi a valere sui Fondi di Coesione). Una parte di essi, anche se in misura minore (circa il 5 per cento) potrà essere destinata alla rete globale e, in particolare, alle connessioni ferroviarie dei nodi aeroportuali.

Circa il primo bando CEF in scadenza proprio oggi, riferisco che non risulta pervenuta alcuna richiesta formale per interventi di connessione ferroviaria di ultimo miglio sugli aeroporti di Pisa e Firenze.

Ovviamente i finanziamenti pubblici destinati al potenziamento delle infrastrutture aeroportuali degli aeroporti in parola dovranno essere erogati nel rispetto degli Orientamenti europei in materia di aiuti di Stato agli aeroporti ed alle compagnie aeree.

Voglio anche ricordare che all'Atto di pianificazione della rete aeroportuale nazionale e delle azioni di razionalizzazione ed efficientamento del settore e dei relativi servizi, adottato il 25 settembre 2014, è conseguita una prima delibera del Consiglio dei Ministri del successivo 30 settembre di approvazione dello schema di dPR che ha accolto le linee guida dell'Atto stesso. Su tale schema di dPR, il 19

febbraio scorso, è stata acquisita l'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, per poter procedere, sentita l'Agenzia del demanio e previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, all'emanazione del definitivo dPR che individuerà, ai sensi dell'articolo 698 del Codice della navigazione, gli aeroporti di interesse nazionale.

In tale ambito, gli aeroporti di Pisa e Firenze risultano considerati di particolare rilevanza strategica nel bacino di riferimento, a condizione che realizzino la gestione unica, in procinto di concretizzarsi. Questa integrazione risulta indispen-

sabile per garantire che il sistema aeroportuale toscano possa affrontare le sfide future connesse ai profondi mutamenti in atto nel mercato internazionale dei trasporti aereo.

Infatti, come ho avuto occasione di precisare nel corso delle precedenti risposte alle interrogazioni dell'Onorevole Artini sulle medesime problematiche, è in un quadro di insieme che vanno affrontate le scelte strategiche anche nel nostro Paese, guardando alle realtà locali in un'ottica di insieme a livello nazionale, europeo e internazionale.

ALLEGATO 3

5-04551 Zappulla: Gravi disagi nel trasporto ferroviario in Sicilia, con particolare riguardo alla soppressione di treni a lunga percorrenza da e per l'isola.

5-04579 Amoddio: Gravi disagi nel trasporto ferroviario in Sicilia, con particolare riguardo alla soppressione di treni a lunga percorrenza da e per l'isola.

TESTO DELLA RISPOSTA

Rispondo congiuntamente alle interrogazioni presentate dagli Onorevoli Zappulla e Amoddio in quanto vertono su medesimo argomento.

In merito ai collegamenti ferroviari da/per la Sicilia, Trenitalia riferisce che l'attuale offerta di servizi ferroviari di media-lunga percorrenza è costituita da cinque coppie di treni (Intercity/Intercity Notte) che collegano giornalmente l'isola con le principali località della direttrice tirrenica e Milano.

Nello specifico, si tratta di:

1 coppia di Intercity Roma-Palermo e viceversa, con sezioni da/per Siracusa;

1 coppia di Intercity Roma-Siracusa e viceversa, con sezioni da/per Palermo;

2 coppie di Intercity Notte Roma-Siracusa e viceversa, con rispettive sezioni da/per Palermo;

1 coppia di Intercity Notte Milano-Siracusa e viceversa, con sezioni da/per Palermo.

Tutti questi treni rientrano nel Contratto di Servizio 2009-2014 stipulato tra Trenitalia e lo Stato, scaduto il 31 dicembre 2014 e in attesa di essere prorogato da parte dello Stato per un anno, sino alla fine del 2015. Dopo tale data, non essendo possibili ulteriori proroghe, si renderà necessario procedere ad un nuovo affidamento.

Circa la paventata soppressione dei treni che collegano Siracusa e Palermo a Roma e Milano, tengo ad evidenziare che nessuna sospensione dei servizi IC in Contratto di Servizio media e lunga percorrenza è stata autorizzata da parte del MIT.

In merito, poi, alle problematiche dei lunghi tempi di percorrenza, dovuti anche al necessario utilizzo dei traghetti sullo Stretto di Messina, voglio segnalare che dal cambio orario ferroviario del 14 dicembre 2014 RFI, tramite la società Blueferries ha attivato un servizio di traghettamento veloce in sovrapposizione con i servizi di traghettamento dei convogli ferroviari/carrozze ferroviarie al fine di operare un miglioramento, ammodernamento ed efficientamento dei collegamenti passeggeri da e per la Sicilia.

È attualmente allo studio l'ipotesi di una rottura di carico tra Villa S. Giovanni e Messina per i viaggiatori IC diretti sull'Isola tramite l'utilizzo, alle attuali condizioni e tariffe, dei nuovi e più moderni collegamenti veloci, che permetterebbero non solo di viaggiare con un maggior *comfort* e sicurezza, ma anche di ridurre notevolmente i tempi di attraversamento dello Stretto e, contemporaneamente, rendere più efficienti i collegamenti ferroviari. L'ipotesi di progetto dovrà prevedere anche interventi infrastrutturali (tapis roulant, scale mobili, ecc.) tali da agevolare al

massimo i viaggiatori senza tuttavia impattare in alcun modo sugli attuali livelli occupazionali.

Ovviamente, siffatta ipotesi dovrà essere prioritariamente condivisa con il governo locale.

Infine, informo che lo scorso 16 febbraio si è tenuto presso il MIT un incontro alla presenza delle Autorità locali e della Regione Siciliana, proprio per determinare la volontà di procedere per un netto miglioramento dei collegamenti, fermo restando che i servizi delle navi veloci (circa 9 coppie al giorno nei giorni feriali e 6 coppie in quelli festivi) sono da considerarsi aggiuntivi a quelli già effettuati con

i traghetti tradizionali. A giugno, inoltre, nessuna vendita di biglietti sarà interrotta, avendo espressamente richiesto questa Amministrazione la rottura di carico, ovvero la continuità dei servizi ferroviari in coincidenza dell'attraversamento dello Stretto con navi veloci: più moderne, sicure ed efficienti dei vecchi traghetti.

Concludo assicurando, come il Ministro Lupi e io stesso abbiamo avuto modo di esprimere, la massima sensibilità e attenzione su questo tema: sarebbe infatti inaccettabile il *vulnus* alla continuità territoriale e al diritto a servizi efficienti, oltre che la mancata garanzia dei livelli occupazionali.

ALLEGATO 4

5-04576 Mura: Gestione del terminal per le navi da crociera realizzato sul molo Ichnusa di Cagliari.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento a quanto richiesto dall'Onorevole Interrogante e sulla base dei chiarimenti forniti dall'Autorità portuale di Cagliari, informo che le richieste di utilizzo della struttura polifunzionale ubicata sul Molo Ichnusa e dei relativi spazi sono state puntualmente evase sino alla procedura di gara per l'assentimento in concessione dei beni demaniali ubicati in detto molo, nonché della banchina Ichnusa, nel porto di Cagliari.

In seguito alla nota vicenda giudiziaria, relativa a una inchiesta della Procura di Cagliari in ordine all'aggiudicazione in concessione della gestione del terminal,

che allo stato non consente il normale *iter* amministrativo, si sta procedendo all'assentimento in concessione temporanea della citata struttura polifunzionale.

Informo, infine, che a seguito della nomina del Commissario straordinario dell'Autorità portuale di Cagliari Capitano di Vascello Di Marco, di cui al decreto ministeriale dello scorso 23 gennaio, la richiesta di rilascio in concessione dell'area in parola, avanzata dalla Camera di commercio italo-araba, è stata favorevolmente accolta e la manifestazione internazionale organizzata da tale ente si è svolta regolarmente.

ALLEGATO 5

5-04667 Biasotti: Ipotesi di trasferimento da Genova ad Amburgo di alcuni rami d'azienda della società Costa Crociere SpA.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In risposta a quanto chiesto dall'Onorevole Interrogante circa l'intendimento della società Costa Crociere di trasferire quattro dipartimenti e circa i 60 dipendenti da Genova ad Amburgo, informo che il Ministro Lupi sta seguendo molto da vicino la vicenda; infatti, proprio lo scorso venerdì 13 ha riunito l'amministratore delegato Michael Thamm e i rappresentanti degli enti locali liguri per un approfondito confronto sulle ragioni di tale scelta.

Al riguardo premetto che, come rappresentato dallo stesso Thamm al Ministro Lupi, la società è attiva a livello globale, con 19.000 dipendenti e uffici in 14 paesi, e che questa razionalizzazione di Gruppo, che non eccede il 4 per cento della forza lavoro italiana di Costa, non avrà ulteriori futuri impatti, rimanendo centrale la Direzione Commerciale e Strategica della società in Italia presso il quartier generale di Genova.

L'Italia rappresenta il terzo mercato del Gruppo Carnival (proprietaria di Costa Crociere) nel mondo. Quanto a forza lavoro di nazionalità italiana, la società dichiara di impiegare 2.733 marittimi e 1.103 dipendenti di terra.

Dai dati forniti al MIT, la spesa diretta di Costa Crociere a Genova è di poco inferiore ai 500 milioni di euro/anno, e questo non verrà influenzato dalla riorganizzazione operativa.

Costa Crociere conferma che non vi è alcuna intenzione di spostare il *business* fuori dall'Italia, considerata un mercato con un grosso potenziale. Il nuovo piano industriale che sarà presentato vede la centralità operativa dell'*hub* genovese con investimenti e obiettivi ulteriori nel nostro paese.

Costa Crociere, dunque, assicura di non voler dismettere piuttosto di voler rilanciare la propria presenza sul territorio nazionale, mantenendo così la stabile organizzazione.

Questo Ministero continuerà a seguire con la massima attenzione la vicenda e i futuri orientamenti dell'azienda Costa Crociere.

Per quanto riguarda le questioni più specifiche inerenti la riorganizzazione si è rinviato ad un incontro tra le istituzioni locali liguri e l'azienda.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 82

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 26 febbraio 2015.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.35 alle 14.55.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	83
DL 3/2015: Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti. C. 2844 Governo (Parere alle Commissioni riunite VI e X) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	83
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	85
ALLEGATO 2 (<i>Proposta alternativa di parere dei deputati Tripiedi, Ciprini, Cominardi, Chimienti, Lombardi e Dall'Osso</i>)	86
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	84

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 26 febbraio 2015. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO.

La seduta comincia alle 14.15.

Variazione nella composizione della Commissione.

Cesare DAMIANO, *presidente*, comunica che ha cessato di far parte della Commissione la deputata Irene Tinagli, alla quale rivolge un sentito ringraziamento per il contributo offerto ai lavori della Commissione.

DL 3/2015: Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti.

C. 2844 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite VI e X).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 25 febbraio 2015.

Cesare DAMIANO, *presidente*, avverte che, come convenuto nella giornata di ieri, nella seduta odierna la Commissione potrà procedere all'espressione del parere di propria competenza.

Titti DI SALVO (PD), *relatore*, fa presente di aver presentato una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*), sottolineando come essa si soffermi sulle parti del testo più direttamente riferibili alla competenza della Commissione, recate dall'articolo 4, riguardanti la previsione di agevolazioni fiscali alle piccole e medie imprese innovative che impieghino personale altamente qualificato.

Emanuele PRATAVIERA (LNA), dopo aver ringraziato i gruppi e la presidenza per aver convenuto circa l'utilità di una prosecuzione della discussione, esprime, anzitutto, forti perplessità sull'articolo 1, paventando il rischio che il previsto processo di riforma delle banche popolari metta in pericolo i livelli occupazionali del settore, incidendo su circa 20 mila posti di lavoro. Si sofferma, quindi, sull'articolo 4 del testo, facendo notare che tale disposizione, pur evocando la tutela della ri-

cerca e dell'innovazione delle piccole e medie imprese, non si applicherebbe ad imprese realmente attive nella produzione, vista la composizione della forza lavoro richiesta per l'accesso alla nuova categoria delle piccole e medie imprese innovative. Rileva, infatti, che, con ogni probabilità, imprese di grandi dimensioni ricorreranno all'esternalizzazione dei settori della ricerca, impiegando ricercatori al solo fine di godere dei benefici e senza alcun reale investimento sull'innovazione e sul capitale umano. Fa poi notare che l'articolo 7, disponendo che il Governo promuova l'istituzione di una società per azioni per la patrimonializzazione e la ristrutturazione delle imprese il cui capitale sarà interamente sottoscritto da investitori istituzionali e professionali, mira a favorire la svendita del patrimonio imprenditoriale italiano, paventando il rischio che tale norma possa trovare applicazione, ad esempio, per il caso dell'ILVA. Manifesta, quindi, dubbi sull'articolo 8, che modifica il meccanismo dei finanziamenti agevolati alle piccole e medie imprese, prevedendo modalità di accesso ai benefici che rischiano di danneggiare i piccoli artigiani. In conclusione, ritiene che il provvedimento rappresenti una presa in giro delle piccole e medie imprese, dal momento che propone interventi che, piuttosto che premiare l'innovazione, rischiano di danneggiare il tessuto produttivo del Paese.

Cesare DAMIANO, *presidente*, avverte che il gruppo M5S ha presentato una proposta di parere alternativo (*vedi allegato 2*).

Claudio COMINARDI (M5S), illustrando la proposta di parere alternativo presentata dai deputati del suo gruppo, evidenzia, in particolare, la contraddizione che emerge tra le misure recate dall'articolo 1 e quelle contenute all'articolo 4 del testo. Fa notare, infatti, che, mentre l'articolo 1 si propone di smantellare la struttura organizzativa delle banche popo-

lari, dissolvendo quel legame tra piccole imprese e territorio che ha da sempre costituito il tessuto connettivo di finanza e imprese locali, l'articolo 4, procedendo in senso contrario, tende a premiare la microimpresa. Raccomanda, in conclusione, l'approvazione della proposta di parere presentata dal suo gruppo.

Titti DI SALVO (PD), *relatore*, nel ringraziare i gruppi per il contributo offerto alla discussione, fa notare che nella sua proposta di parere si è soffermata esclusivamente sulle parti di competenza della Commissione, le quali, riguardando il sostegno a forme di occupazione di lavoratori di elevata qualificazione, nell'ottica di valorizzare le competenze e le conoscenze dei lavoratori, non possono che suscitare un orientamento favorevole da parte della Commissione.

Cesare DAMIANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che porrà prima in votazione la proposta di parere formulata dalla relatrice, precisando che, in caso di sua approvazione, la proposta alternativa presentata dai deputati del MoVimento 5 Stelle si intenderà preclusa e non sarà, pertanto, posta in votazione.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dalla relatrice, risultando conseguentemente preclusa la proposta di parere alternativa presentata dai deputati del gruppo del MoVimento 5 Stelle.

La seduta termina alle 14.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 26 febbraio 2015.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.35 alle 14.50.

ALLEGATO 1

Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, recante misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti (C. 2844 Governo).

PARERE APPROVATO

La XI Commissione,

esaminato il disegno di legge n. 2844, di conversione in legge del decreto-legge n. 3 del 2015, recante misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti;

valutato favorevolmente il contenuto dell'articolo 4, che mira ad estendere alla nuova categoria delle piccole e medie imprese innovative l'applicazione di semplificazioni, agevolazioni e incentivi, anche di carattere contributivo, previsti a legislazione vigente per le *start-up* innovative, richiamando, tra i possibili requisiti per

l'inquadramento nella nuova categoria, l'impiego come dipendenti o collaboratori di personale altamente qualificato;

considerato positivamente il sostegno a forme di occupazione di lavoratori di elevata qualificazione, nell'ottica della costituzione di un sistema produttivo che valorizzi le competenze e le conoscenze in funzione della promozione della competitività delle imprese italiane,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, recante misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti (C. 2844 Governo).

PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE DEI DEPUTATI TRIPIEDI, CIPRINI, COMINARDI, CHIMIANTI, LOMBARDI E DALL'OSSO

La XI Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 3 del 2015 recante misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti;

valutata la disposizione di cui all'articolo 1 del presente provvedimento, la quale impone alle banche popolari con attivo superiore a 8 miliardi di euro la trasformazione in società per azioni;

valutato l'emergere di criticità di fondo nel portato della predetta norma che obbliga le prime dieci banche popolari per attivi a trasformarsi entro 18 mesi in società per azioni e abbandonare il sistema del voto capitaro che finora ha consentito ai soci delle popolari di mantenere il giusto contatto col territorio attraverso un metodo di *governance* ispirato al mutualismo;

valutato che tali misure generano conseguenze negative nel sistema delle banche popolari, destinate, in forza di tale provvedimento, a perdere la forza e il radicamento sul territorio che fino ad oggi le aveva contraddistinte, dissolvendo quel legame tra piccole imprese e territorio che ha da sempre costituito il tessuto connettivo di finanza e imprese locali;

valutata la assoluta irragionevolezza della violazione del principio mutualistico (ai sensi dell'articolo 45 della Costituzione) di cui le banche popolari sono state storicamente l'espressione;

valutato che il disegno di legge C. 2844 viola l'articolo 117 della Costituzione la quale prevede che la « cooperazione » (e le banche popolari sono di norma cooperative) sia una competenza esclusiva delle Regioni, mentre le casse (cooperative) rurali, quelle di risparmio e il credito a carattere regionale appartengono alla legislazione regionale concorrente: quindi, lo Stato non può legiferare sulla solidarietà economica dei territori;

valutato che le banche popolari rappresentano la cultura solidaristica e lo spirito del mutuo soccorso che ha costituito fin dall'Ottocento un asse portante del nostro tessuto socio/economico che ha, appunto, dato vita alle cooperative, alla cooperazione come alternativa alla competizione che costringe i più deboli a sottostare alla legge del più forte; invero, la Costituzione tutela in modo specifico questo valore sociale ed economico ed è illuminante il dibattito che su questo tema si sviluppò tra i padri costituenti di cultura socialista, cattolica e liberaldemocratica, che si concretizzò nel testo della legge fondamentale, oggi evidentemente ignorato;

valutato che le banche popolari, in Italia, nascono nell'Ottocento con peculiarità diverse rispetto agli altri istituti di credito: infatti, ogni socio non può superare l'1 per cento del capitale sociale; questo comporta il fatto che non ci sono soci di maggioranza, per cui non esistono concentrazione di potere di capitale sociale di un socio sugli altri; un principio di

limitazione azionaria che porta un altro fondamento finalizzato a non creare prevaricazioni: il « voto capitario », appunto, che viene invece eliso nel provvedimento in esame;

valutata la necessità di preservare la caratteristica forse più importante delle banche popolari, ovvero la loro struttura cooperativa che tende da sempre ad incentivare lo sviluppo dell'economia nel territorio di riferimento, al fine di favorire lo sviluppo delle comunità ove le medesime banche popolari nascono, laddove imbastiscono rapporti diretti con le famiglie, oltre che con le piccole e medie imprese;

valutata, anche con favore, l'introduzione all'articolo 4 di una norma che intende sostenere maggiormente « non solo le *start up* ma anche le PMI con carattere innovativo », estendendo loro il relativo regime di agevolazioni fiscali con particolare riferimento alle PMI non quotate in

borsa, con bilancio certificato, e almeno due dei seguenti requisiti: spese in ricerca e sviluppo pari ad almeno il 3 per cento del maggior valore tra fatturato e costo della produzione; impiego di personale altamente qualificato in misura almeno pari a un quinto della forza lavoro complessiva; detentrici, licenziatarie o depositarie di un brevetto o software registrato alla SIAE;

ritenuta però l'esigenza, disattesa nel testo in esame, di rafforzare le misure in favore delle medesime *start-up* innovative, già più volte richieste dal Gruppo Parlamentare M5S, anche attraverso la proposta di legge n. 2653 a prima firma Della Valle,

esprime

PARERE CONTRARIO

« Tripiedi, Ciprini, Cominardi, Chimienti, Lombardi, Dall'Osso ».

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale. C. 2617 Governo, C. 2071 Maestri, C. 2095 Bobba e C. 2791 Capone (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>).	88
ALLEGATO (<i>Emendamento approvato</i>)	90
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	89
AVVERTENZA	89
ERRATA CORRIGE	89

SEDE REFERENTE

Giovedì 26 febbraio 2015. — Presidenza del presidente Pierpaolo VARGIU. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Luigi Bobba.

La seduta comincia alle 9.05.

Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale.

C. 2617 Governo, C. 2071 Maestri, C. 2095 Bobba e C. 2791 Capone.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 25 febbraio 2015.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, avverte che la Commissione prosegue l'esame degli emendamenti presentati al disegno di legge C. 2617 Governo, recante «Delega al Governo per la riforma del Terzo settore,

dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale».

Nella seduta odierna proseguirà l'esame degli emendamenti presentati all'articolo 5 che sono stati accantonati nella seduta del 28 gennaio scorso: emendamento Fossati 5.16, Beni 5.11, Patriarca 5.17, Bonomo 5.14, Di Vita 5.31, Lorefice 5.32 e Marcon 5.7, tutti relativi alla lettera *b*) del comma 1.

Ricorda, inoltre, che risultano ancora accantonati gli articoli aggiuntivi Beni 2.01, Carnevali 2.02, Baroni 2.03, Nicchi 2.04 e Mantero 2.05.

Donata LENZI (PD), *relatore*, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, di tutti gli emendamenti accantonati relativi all'articolo 5.

Il sottosegretario Luigi BOBBA esprime parere conforme a quello del relatore.

Maria AMATO (PD) ritira l'emendamento Fossati 5.16 di cui è cofirmataria.

Paolo BENI (PD) ritira l'emendamento a sua prima firma 5.11.

Maria AMATO (PD) ritira l'emendamento Patriarca 5.17 di cui è cofirmataria.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, constatata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Bonomo 5.14, si intende vi abbiano rinunciato.

La Commissione respinge l'emendamento Di Vita 5.31.

Silvia GIORDANO (M5S) chiede le motivazioni del parere contrario sull'emendamento Lorefice 5.32.

Donata LENZI (PD), *relatore*, osserva che la normativa vigente già prevede l'utilizzo del bando pubblico per il servizio civile. Si dichiara in ogni caso disposta ad esprimere un parere favorevole sull'emendamento Lorefice 5.32 in caso di assenso del rappresentate del Governo.

Il sottosegretario Luigi BOBBA, nel confermare che la normativa vigente già prevede l'utilizzo del bando pubblico per il servizio civile, ritiene che si possa comunque inserire tale previsione anche nel provvedimento in esame.

La Commissione approva l'emendamento Lorefice 5.32 (*vedi allegato*).

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, constatata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Marcon 5.7, si intende vi abbiano rinunciato.

Comunica che la Commissione ha terminato l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.20 alle 9.30.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMITATO RISTRETTO

Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario. C. 259 Fucci, C. 262 Fucci, C. 1324 Calabrò, C. 1312 Grillo, C. 1581 Vargiu e C. 1902 Monchiero, C. 1769 Miotto e C. 2155 Formisano.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 395 del 25 febbraio 2015, a pagina 141, seconda colonna, trentunesima riga, le parole: « vicepresidente Eugenia Roccella » sono sostituite dalle seguenti « presidente Pierpaolo Vargiu ».

ALLEGATO

Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale. C. 2617 Governo, C. 2071 Maestri, C. 2095 Bobba e C. 2791 Capone.

EMENDAMENTO APPROVATO

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: servizio civile universale aggiungere le seguenti: tramite bando pubblico.

5. 32. Loreface, Baroni, Dall'Osso, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Mantero.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la semplificazione

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	91
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 26 febbraio 2015.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
8.25 alle 8.40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

S O M M A R I O

Comunicazioni della Presidente	92
Audizione di Maria Carmela Lanzetta, già Ministro degli Affari Regionali e delle Autonomie (Svolgimento e conclusione)	92

Giovedì 26 febbraio 2015. — Presidenza della presidente Rosy BINDI.

La seduta comincia alle 8.30.

Comunicazioni della Presidente.

Rosy BINDI, *presidente*, comunica preliminarmente che una delegazione della Commissione effettuerà una missione a Caltanissetta, Ragusa e Siracusa rispettivamente nei giorni mercoledì 4, giovedì 5 e venerdì 6 marzo per un aggiornamento sulla situazione della criminalità organizzata nei relativi distretti giudiziari.

Audizione di Maria Carmela Lanzetta, già Ministro degli Affari Regionali e delle Autonomie.

(Svolgimento e conclusione).

Rosy BINDI, *presidente*, introduce l'audizione di Maria Carmela Lanzetta, già

Ministro degli Affari Regionali e delle Autonomie.

La Commissione, su richiesta dell'audito, delibera di riunirsi in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta indi riprendono in seduta pubblica).

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia l'audito per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Seguito dell'esame della proposta di relazione sulle cosiddette operazioni « Farfalla » e « Rientro » e sulla vicenda « Flamia »	93
--	----

Giovedì 26 febbraio 2015. — Presidenza del presidente Giacomo STUCCHI.

La seduta comincia alle 10.45.

Seguito dell'esame della proposta di relazione sulle cosiddette operazioni « Farfalla » e « Rientro » e sulla vicenda « Flamia ».

Prosegue il dibattito nel quale intervengono, a più riprese, il PRESIDENTE, i senatori CASSON (PD), CRIMI (M5S), ESPOSITO (Area Popolare NCD-UDC) e

MARTON (M5S) e i deputati FERRARA (SEL), TOFALO (M5S), VILLECCO CALIPARI (PD) e VITELLI (ScpI).

Il PRESIDENTE si riserva quindi di recepire i suggerimenti emersi, apportando le relative modifiche allo schema di relazione predisposto a seguito dell'attività svolta dal Comitato in merito alle cosiddette operazioni « Farfalla » e « Rientro » e sulla vicenda « Flamia ».

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle 14.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

Audizione dell'Amministratore Delegato e del Responsabile divisione riscossione di Equitalia SpA, Benedetto Mineo e Antonio Scognamiglio (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i>)	94
AVVERTENZA	94

Giovedì 26 febbraio 2015. — Presidenza del presidente Lello DI GIOIA.

La seduta comincia alle 8.15.

Audizione dell'Amministratore Delegato e del Responsabile divisione riscossione di Equitalia SpA, Benedetto Mineo e Antonio Scognamiglio.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione).

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce quindi i temi all'ordine del giorno.

Avverte che sono presenti per Equitalia SpA l'Amministratore Delegato, dott. Benedetto Mineo, accompagnato dal Responsabile divisione riscossione, dott. Antonio Scognamiglio, e dal Responsabile Attività e Relazioni Istituzionali, Dott. Angelo Coco.

Svolge una relazione Benedetto MINEO, *amministratore delegato di Equitalia SpA*, che consegna documentazione alla Commissione.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni i deputati Lello DI

GIOIA, *presidente*, Giuseppe GALATI, *vicepresidente*, Titti DI SALVO, *vicepresidente*, Colomba MONGIELLO (PD), e i senatori Maria Grazia GATTI (PD), Sergio PUGLIA (M5S) e Giorgio SANTINI (PD).

Rispondono ai quesiti posti Benedetto MINEO, *amministratore delegato di Equitalia SpA*, e Antonio SCOGNAMIGLIO, *responsabile divisione riscossione di Equitalia SpA*.

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare l'Amministratore delegato di Equitalia SpA, per la partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione depositata sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

La seduta termina alle 9.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

INDICE GENERALE

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

INTERROGAZIONI:

Variazioni nella composizione della Commissione	3
5-01474 Mucci: Sul procedimento amministrativo in materia di cittadinanza	3
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	8
5-02377 Ciprini: Sullo scorrimento della graduatoria del concorso pubblico per allievi agenti della polizia di Stato	4
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	10
5-03261 Fabbri: Sull'esigenza di prevedere una assistenza sanitaria adeguata e la tutela dell'INAIL in favore dei vigili del fuoco	4
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	11
5-03045 Fabbri: Sul coinvolgimento dei vigili del fuoco in operazioni di ordine pubblico .	4
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i>	12
5-03865 Rostellato: Sulla realizzazione di un poligono di tiro all'interno di un comune in provincia di Vicenza	4
<i>ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)</i>	14

SEDE CONSULTIVA:

DL 3/2015: Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti. C. 2844 Governo (Parere alle Commissioni riunite VI e X) (<i>Esame e rinvio</i>)	5
--	---

II Giustizia

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame del disegno di legge del Governo C. 2798, recante modifiche al codice penale e al codice di procedura penale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi e per un maggiore contrasto del fenomeno corruttivo, oltre che all'ordinamento penitenziario per l'effettività rieducativa della pena, e delle abbinata proposte di legge C. 370 Ferranti, C. 372 Ferranti, C. 373 Ferranti, C. 408 Caparini, C. 1194 Colletti, C. 1285 Fratoianni, C. 1604 Di Lello, C. 1957 Ermini, C. 1966 Gullo, C. 1967 Gullo, C. 2165 Ferranti, C. 2771 Dorina Bianchi e C. 2777 Formisano.	
Audizione di rappresentanti dell'Organismo unitario dell'avvocatura e di Piercamillo Davigo, consigliere della Corte di Cassazione (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	16

SEDE REFERENTE:

Modifiche al codice penale in materia di prescrizione dei reati. C. 2150 Ferranti, C. 1174 Colletti, C. 1528 Mazziotti Di Celso e C. 2767 Pagano (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	17
<i>ALLEGATO (Emendamenti)</i>	19

IV Difesa

INTERROGAZIONI:

5-03491 Ricciatti: Sulle missioni di addestramento aereo	29
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	31
5-03760 Crimi: Sul rischio di diffusione del virus Ebola dalla caserma SETAF di Vicenza .	29
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	32
5-04145 Marcon: Sul volo addestrativo militare di un FALCON 50 sulla tratta Roma-Genova del 5 settembre 2014	30
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	34
5-04577 Duranti: Sull'appalto di pulizie e sanificazione presso i siti della Marina militare di Taranto e provincia	30
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	36
5-04612 Palmizio: Sulla eventuale chiusura dell'aeroporto militare di Piacenza-San Damiano .	30
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	37

VI Finanze

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle tematiche relative agli strumenti finanziari derivati.

Seguito dell'audizione della dottoressa Maria Cannata, Capo della Direzione del Debito pubblico del Ministero dell'economia e delle finanze (<i>Seguito dello svolgimento e conclusione</i>)	38
--	----

VII Cultura, scienza e istruzione

INTERROGAZIONI:

5-03133 Arlotti: Sull'assegnazione di immobili di proprietà dello Stato ad associazioni e cooperative di artisti ad uso <i>atelier</i>	39
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	41
5-03803 Manzi: Sugli istituti pubblici di educazione femminile	40
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	43
5-04229 Vezzali: Sulle procedure abilitanti per i docenti dello strumento musicale	40
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	44
5-03664 Liuzzi: Sull'attività dell'Agenzia spaziale italiana	40
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	46

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione della dott.ssa Cristina Loglio, presidente del tavolo tecnico del MIBACT « Programma Europa Creativa », sul medesimo programma	40
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	40
---	----

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE CONSULTIVA:

Modifica al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, in materia di soggetti sottoposti alla verifica antimafia. C. 2848 Crimi, approvata dalle Commissioni 1 ^a e 2 ^a del Senato (Alla II Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	49
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	50
---	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-04841 Pellegrino: Iniziative del Governo in merito all'impianto di rigassificazione da realizzarsi nell'area di Trieste, proposto dalla società spagnola <i>Gas natural Fenosa</i>	50
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	54

5-04842 Zolezzi: Sulla sostenibilità ambientale del nuovo processo di distruzione dei manufatti in cemento amianto brevettato dalla società <i>Chemical Center s.r.l.</i>	51
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	55
5-04843 Carrescia: Sull'ambito di applicazione degli articoli 184-ter e 184-quater del decreto legislativo n. 152 del 2006	51
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	57
5-04844 Segoni: Sulla situazione di inquinamento ambientale del territorio di Civitavecchia ...	51
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	58
INTERROGAZIONI:	
5-02469 Tino Iannuzzi: Iniziative del Governo per il recupero della viabilità ed il potenziamento delle infrastrutture, stradali e ferroviarie, in provincia di Salerno	51
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	59
5-03058 Franco Bruno: Sulla messa in sicurezza di specifici svincoli sulla strada statale 107 Silana-Crotonese	52
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	62
5-03963 Scotto e Pellegrino: Sulla messa in sicurezza della galleria «Privati» in provincia di Napoli	52
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i>	63
5-04167 De Rosa: Iniziative del Governo in merito alla realizzazione di opere infrastrutturali all'interno della città di Monza	52
<i>ALLEGATO 8 (Testo della risposta)</i>	64

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

INTERROGAZIONI:

5-04274 Mariani: Ripristino delle condizioni di sicurezza delle tratte e delle stazioni ferroviarie toscane, con particolare riferimento all'incolumità del personale	67
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	74
5-04294 Artini: Conseguenze dell'integrazione degli scali aeroportuali di Pisa e Firenze, con particolare riguardo al profilo dei finanziamenti	67
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	76
5-04551 Zappulla: Gravi disagi nel trasporto ferroviario in Sicilia, con particolare riguardo alla soppressione di treni a lunga percorrenza da e per l'isola.	
5-04579 Amoddio: Gravi disagi nel trasporto ferroviario in Sicilia, con particolare riguardo alla soppressione di treni a lunga percorrenza da e per l'isola	67
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	78
5-04576 Mura: Gestione del terminal per le navi da crociera realizzato sul molo Ichnusa di Cagliari	68
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	80
5-04667 Biasotti: Ipotesi di trasferimento da Genova ad Amburgo di alcuni rami d'azienda della società Costa Crociere SpA	68
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	81

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale recante approvazione del contratto di programma 2012-2016 – Parte investimenti sottoscritto in data 8 agosto 2014 tra la società Rete Ferroviaria Italiana (RFI) Spa e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Atto n. 132 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	69
--	----

SEDE REFERENTE:

Modifiche all'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, per il rilancio, il miglioramento e l'incremento dell'efficienza del trasporto pubblico locale. C. 2313 Meta (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 2443 Cristian Iannuzzi e C. 2594 Catalano – Nomina di un Comitato ristretto</i>)	71
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	73
AVVERTENZA	73
X Attività produttive, commercio e turismo	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	82
XI Lavoro pubblico e privato	
SEDE CONSULTIVA:	
Variazione nella composizione della Commissione	83
DL 3/2015: Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti. C. 2844 Governo (Parere alle Commissioni riunite VI e X) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	83
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	85
ALLEGATO 2 (<i>Proposta alternativa di parere dei deputati Tripiedi, Ciprini, Cominardi, Chimienti, Lombardi e Dall'Osso</i>)	86
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	84
XII Affari sociali	
SEDE REFERENTE:	
Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale. C. 2617 Governo, C. 2071 Maestri, C. 2095 Bobba e C. 2791 Capone (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>).	88
ALLEGATO (<i>Emendamento approvato</i>)	90
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	89
AVVERTENZA	89
ERRATA CORRIGE	89
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	91
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	
Comunicazioni della Presidente	92
Audizione di Maria Carmela Lanzetta, già Ministro degli Affari Regionali e delle Autonomie (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	92
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA	
Seguito dell'esame della proposta di relazione sulle cosiddette operazioni « Farfalla » e « Rientro » e sulla vicenda « Flamia »	93
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	
Audizione dell'Amministratore Delegato e del Responsabile divisione riscossione di Equitalia SpA, Benedetto Mineo e Antonio Scognamiglio (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i>)	94
AVVERTENZA	94

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 5,80



17SMC0004000